



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

**Piano Integrato
di Attività e Organizzazione
(PIAO)
2023 - 2025**



PREMESSA **3**

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE **3**

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE **3**

2.1 VALORE PUBBLICO **3**

2.1.2 TUTELA E SOSTEGNO DEL MADE IN ITALY E DEI SETTORI STRATEGICI NAZIONALI. 7

2.1.3 AUTONOMIA STRATEGICA E TECNOLOGICA NELL'AEROSPAZIO, NELLA DIFESA, NEI SETTORI AD ALTA INNOVAZIONE E NELLE TELECOMUNICAZIONI. 10

2.1.4 RIMOZIONE DEGLI ONERI BUROCRATICI CHE RALLENTANO GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE 12

2.1.5 MONITORAGGIO CONTINUO SUI PREZZI E VIGILANZA PER IL BUON FUNZIONAMENTO DEL MERCATO 12

2.1.6 EFFICIENZA, EFFICACIA E INTEGRITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA 13

2.2 PERFORMANCE **14**

2.2.1. PROGRAMMAZIONE DEGLI OBIETTIVI 15

2.2.2. SOSTEGNO ALLE IMPRESE ATTRAVERSO UNA STRATEGIA INDUSTRIALE INTEGRATA A LIVELLO NAZIONALE ED EUROPEO. 19

2.2.3. TUTELA E SOSTEGNO DEL MADE IN ITALY E DEI SETTORI STRATEGICI NAZIONALI. 24

2.2.4. AUTONOMIA STRATEGICA E TECNOLOGICA NELL'AEROSPAZIO, NELLA DIFESA, NEI SETTORI AD ALTA INNOVAZIONE E NELLE TELECOMUNICAZIONI 28

2.2.5. RIMOZIONE DEGLI ONERI BUROCRATICI CHE RALLENTANO GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE 35

2.2.6. MONITORAGGIO CONTINUO SUI PREZZI E VIGILANZA PER IL BUON FUNZIONAMENTO DEL MERCATO 36

2.2.7. EFFICIENZA, EFFICACIA E INTEGRITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA 39

2.2.8. IL PNRR E LA PERFORMANCE 45

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA **47**

2.3.1 VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO ESTERNO 47

2.3.2 VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO INTERNO 49

2.3.3 STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA 52

2.3.4 MAPPATURA DEI PROCESSI, IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI 53

2.3.5 MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO 54

2.3.6 MISURE SPECIFICHE PROGRAMMATE 63

2.3.7 MONITORAGGIO SULL'IDONEITÀ E SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE 65

2.3.8 PROGRAMMAZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA 66

APPENDICE A - ELENCO DEI REFERENTI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 68

APPENDICE B - ELENCO DEI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE E DELLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI, DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI, ART. 10 D.LGS. 33/2013 69

APPENDICE C - ELENCO DEGLI ENTI PUBBLICI VIGILATI, DEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI E DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE 70

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO **71**

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA **71**

3.2 ATTUALE ORGANIGRAMMA E LIVELLI DI RESPONSABILITÀ ORGANIZZATIVA 72

3.3 ALTRE EVENTUALI SPECIFICITÀ DEL MODELLO ORGANIZZATIVO 75

3.4 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE **77**



3.4.1 CONDIZIONI E FATTORI ABILITANTI	77
3.4.2 DESCRIZIONE DELLE FINALITÀ, DELLE MODALITÀ REALIZZATIVE E DEGLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI	80
3.5 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE	83
3.5.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO	83
3.5.2 UNITÀ DI MISSIONE PNRR - ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO	90
3.5.3 IL PIANO DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE	90
3.5.4 IL PIANO BIENNALE DEGLI ACQUISTI IN GESTIONE UNIFICATA	96
<u>SEZIONE 4. MONITORAGGIO</u>	96



PREMESSA

Alla luce dei cambiamenti del quadro di riferimento internazionale dopo il conflitto russo ucraino, la crisi energetica e l'approvvigionamento delle materie prime, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy è chiamato a svolgere un ruolo di tipo strategico nell'attuale "deglobalizzazione a strappi" ponendo al centro della propria missione istituzionale il sostegno e la tutela delle imprese con un approccio basato sul dialogo con tutte le componenti del mondo produttivo.

Lo sforzo che il Ministero intende attuare è volto dunque a raggiungere l'obiettivo fondamentale della creazione di valore pubblico intesa come capacità di rispondere alle esigenze di supporto, accompagnamento e tutela delle imprese.

Strumentale al raggiungimento del fondamentale traguardo della creazione di valore pubblico come sopra delineata, risulta la complessiva attività di programmazione nei suoi diversi ambiti dimensionali, dalla performance alla prevenzione della corruzione, alla componente delle risorse umane e strumentali. Attività multidimensionale che trova la sua rappresentazione organica nel presente Piano integrato di attività e organizzazione articolato in quattro sezioni, le prime tre dedicate alla presentazione della struttura del Ministero, alla performance, anticorruzione e trasparenza, organizzazione e capitale umano, la quarta al monitoraggio delle misure programmate.

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) è la struttura dell'amministrazione centrale dello Stato con il compito di supportare e sostenere le imprese nonché promuovere e tutelare la qualità, l'innovazione e l'eccellenza del Made in Italy.

Il Sen. Adolfo Urso, in carica dal 14 novembre 2022, è il Ministro delle Imprese e del Made in Italy.

Il MIMIT è organizzato in 9 Direzioni Generali, in un'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano di Ripresa e Resilienza e in una Unità di missione a supporto del Garante per la Sorveglianza dei Prezzi, coordinate dal Segretario Generale. Il MIMIT è presente su tutto il territorio nazionale attraverso gli Ispettorati territoriali che operano nelle venti Regioni. Le dotazioni organiche del personale, dirigenziale e non dirigenziale - previste dall' art. 13 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149, ammontano a un totale di 2729 unità.

Il MIMIT, oggetto nel corso degli anni di diversi riassetti interni, è ospitato nello storico Palazzo Piacentini, progettato da due figure di spicco della scuola italiana di architettura: Marcello Piacentini e Giuseppe Vaccaro. Lo stabile, inaugurato nel 1932 rimane, ad oggi, uno dei pochi esempi di quegli edifici governativi votati in modo pressoché esclusivo all'esercizio delle attività ufficiali di propria competenza.

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

Il sistema produttivo rappresenta la forza trainante del nostro Paese: produce ricchezza e offre lavoro, creando benessere economico e sociale. Al centro di questo sistema produttivo ci sono le imprese e al centro delle imprese ci sono le persone: gli imprenditori, i lavoratori, i fornitori, i consumatori e tutti gli altri *stakeholder*. A queste persone si rivolge l'azione del



Ministero che con la nuova denominazione di *Ministero delle Imprese e del Made in Italy* vuole sottolineare un nuovo orientamento strategico. Si intende mettere in primo piano non tanto il “contesto” (lo sviluppo economico) quanto il “soggetto”, ossia le imprese, che sono il vero attore protagonista della crescita e dello sviluppo economico. Imprese che sono riconosciute in tutto il mondo per la qualità e l’eccellenza dei loro prodotti e che hanno consentito di far diventare il Made in Italy un sinonimo di qualità, di innovazione e di sostenibilità.

In questo nuovo quadro, la missione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) è quella di **supportare, accompagnare e tutelare** le imprese, adottando un **approccio sistemico e dialogico** e svolgendo un **ruolo di tipo strategico** nell’attuale fase di “deglobalizzazione a strappi”.

La creazione di **valore pubblico** del MIMIT, intesa come capacità di rispondere alle esigenze di supporto, di accompagnamento e di tutela delle imprese, si articola in sei assi strategici che rispecchiano le priorità definite con l’Atto di Indirizzo del Ministro (D.M. 18 gennaio 2023).

2.1.1 Sostegno alle imprese attraverso una strategia industriale integrata a livello nazionale ed europeo

Nell’attuale contesto internazionale, un efficace sostegno alle imprese richiede innanzitutto una **strategia industriale integrata a livello europeo**, che consenta di far fronte alla concorrenza non solo asiatica ma anche a quella statunitense che già beneficia di un imponente piano strategico e industriale.

Le misure verso cui il MIMIT intende orientarsi, inserite peraltro nell’ambito del quadro di interventi definiti in seno al PNRR, sono funzionali allo sviluppo e alla conseguente espressione sul mercato di tutto il potenziale di cui dispongono le imprese del nostro Paese. Una prima leva di creazione di valore pubblico sarà costituita dall’efficace utilizzo di misure incentivanti e di sostegno finanziario degli investimenti, tra cui ad esempio gli Accordi per l’Innovazione e il Fondo per la realizzazione degli Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI).

Figura 1 - Accordi per l’Innovazione

Gli Accordi per l’Innovazione sono una misura finanziata con risorse pubbliche nazionali e con le risorse dei fondi SIE e del PNRR destinate a sostenere programmi di investimento e progetti di ricerca e sviluppo di rilevanza strategica



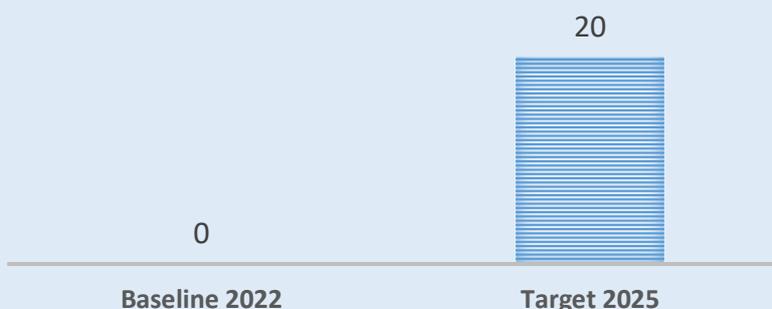


Nota: l'indicatore misura la percentuale di Accordi per l'Innovazione stipulati rispetto alle negoziazioni attivate.

Formula di calcolo: Accordi stipulati/Negoziazioni attivate*100

Figura 2 - IPCEI

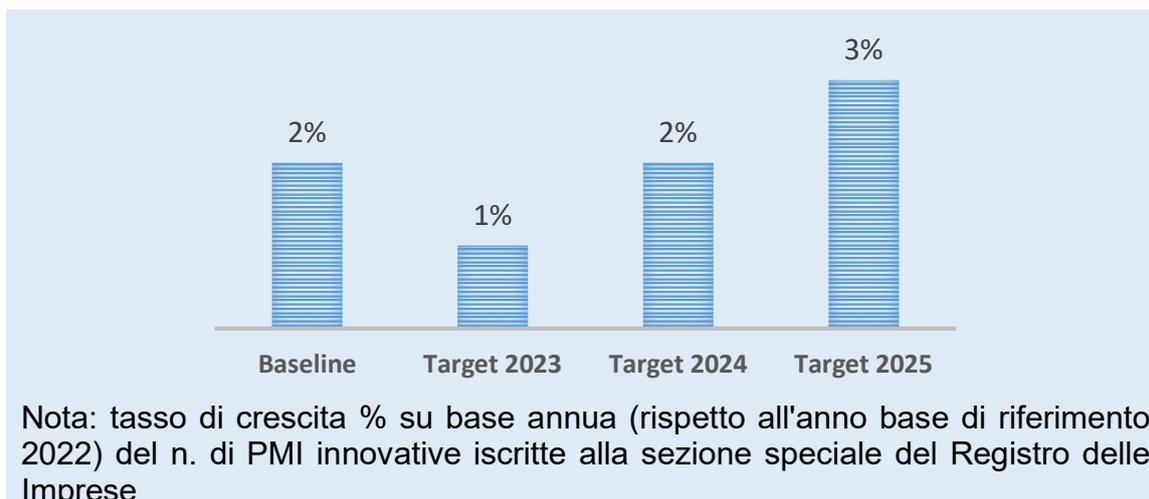
Il Fondo IPCEI è lo strumento agevolativo che supporta le attività svolte dai soggetti italiani coinvolti nella realizzazione degli Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI). Iniziative di collaborazione industriale su larga scala, gli IPCEI riuniscono conoscenze, competenze, risorse finanziarie e attori economici di tutta l'Unione europea per raggiungere obiettivi di innovazione radicale e di grande rilevanza tecnologica e produttiva, con uno sforzo condiviso del settore privato e del settore pubblico degli Stati membri per dispiegare interventi di comune interesse nell'ambito delle catene del valore strategiche per l'industria europea. I progetti affrontano fallimenti sistemici o del mercato e sfide comuni per la crescita sostenibile e per la competitività dell'economia nazionale ed europea, a fronte dei quali è richiesta una partecipazione significativa delle autorità pubbliche per promuovere le iniziative, sostenere finanziariamente l'esecuzione e il raggiungimento degli obiettivi delle stesse, e aumentare le ricadute industriali e tecnologiche sul sistema produttivo.



Nota: l'indicatore misura il numero di imprese supportate attraverso il modello IPCEI su fondi PNRR. Il target 2025 è quello programmato nel PNRR

Una seconda leva di valore pubblico sarà costituita dalla efficace attuazione degli interventi concreti a sostegno delle start up e delle PMI innovative.

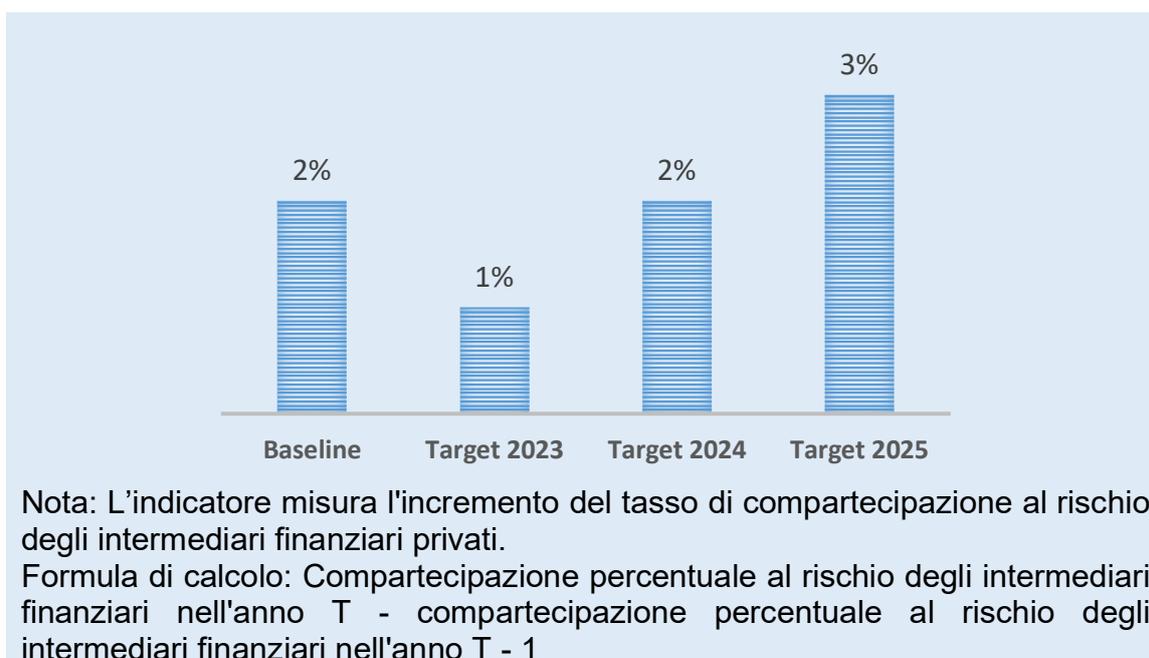
Figura 3 – Incremento del numero delle PMI innovative



Si intende inoltre rendere più efficaci le misure di incentivazione nazionali ed europee per il sostegno e lo sviluppo delle imprese in materia di produzione energetica, in sinergia con il Comitato interministeriale per la transizione ecologica – CITE.

Tra le linee di azione il Ministero ha, altresì, in programma di rendere strutturali le misure emergenziali previste nell'ambito del Fondo di garanzia, valorizzando le modalità di compartecipazione sperimentate durante la fase pandemica.

Figura 4 – Grado di compartecipazione al rischio degli intermediari finanziari

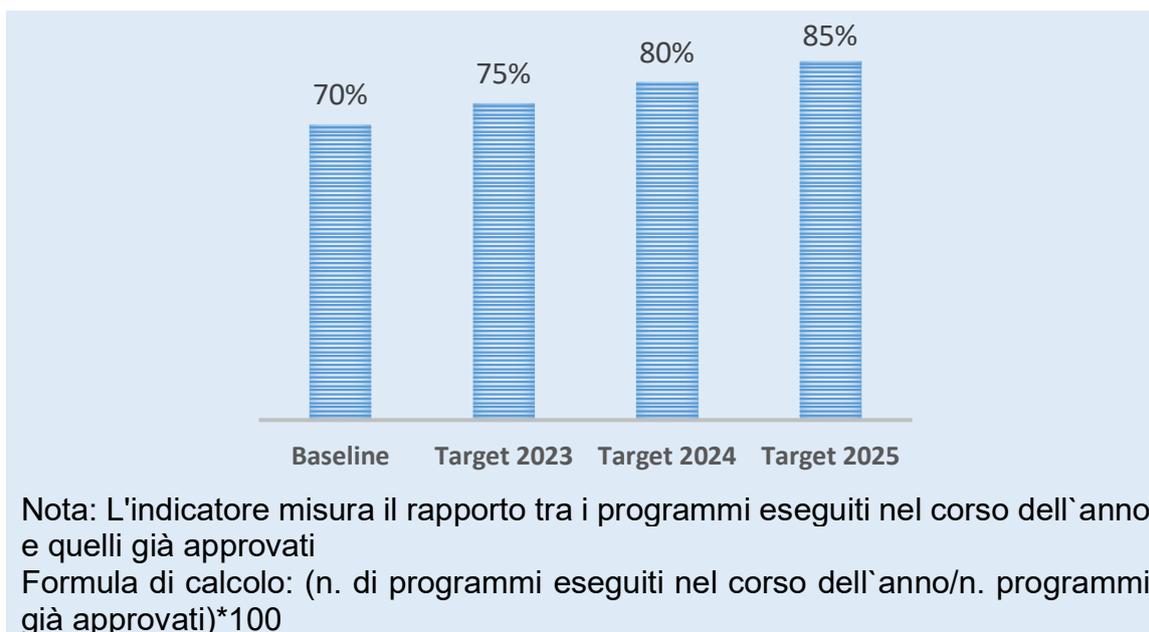


Un'altra linea di azione è costituita dalla definizione di una strategia nazionale per le Materie Prime Critiche (partendo dai fabbisogni e dalle possibili fonti d'approvvigionamento), che ci renda maggiormente autonomi e resilienti, al fine di poter trarre gli obiettivi di transizione energetica e digitale previsti dal Green Deal.



Altro asse su cui la strategia del Ministero prevede di incentrare gli sforzi riguarda l'adozione di interventi idonei a tutelare le imprese colpite da crisi. A tale riguardo, particolare attenzione verrà posta non solo alla salvaguardia delle misure anticicliche del citato Fondo di garanzia, ma anche alla definizione di nuove misure volte a favorire la reindustrializzazione e la riconversione delle aree e dei settori produttivi colpiti dalla crisi, valorizzando ulteriormente il ruolo della Struttura tecnica per le crisi di impresa.

Figura 5 – Grado di efficacia della gestione delle aziende coinvolte in amministrazione straordinaria



Dovrà infine essere valutata la possibilità di definire uno strumento attivo di finanza nella forma di un fondo sovrano a base nazionale e proiettato in un più ampio contesto europeo.

2.1.2 Tutela e sostegno del Made in Italy e dei settori strategici nazionali.

I risultati ottenibili attraverso l'attuazione delle misure volte alla protezione e alla valorizzazione della proprietà industriale contribuiranno certamente alla creazione di valore pubblico. Le imprese italiane saranno supportate attraverso agevolazioni e procedure semplificate, promuovendo la cultura della proprietà industriale e del trasferimento tecnologico, con particolare riguardo ai settori strategici del Made in Italy e alle esigenze delle PMI.



Figura 6 – Numero dei depositi di titoli di proprietà industriale per milioni di abitanti



Nota: L'indicatore misura il grado di diffusione dei titoli di proprietà industriale in rapporto alla popolazione, stimando l'incidenza dei depositi per milione di abitanti basandosi sulle medie degli ultimi sei anni.

Formula di calcolo: Rapporto tra il numero medio dei depositi dei titoli di proprietà industriale nei sei anni precedenti ed il numero medio degli abitanti (in milioni) nel territorio nazionale nei sei anni precedenti.

Figura 7 – Domande internazionali presentate per il tramite della nuova procedura nazionale



Nota: Si tratta della procedura di deposito secondo il *Patent Cooperation Treaty*, e della richiesta di esame presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi in attuazione della riforma dell'art. 55 del Codice di Proprietà Industriale (CPI). Nella versione previgente dell'art. 55 CPI tale esame era infatti consentito solo all'Ufficio europeo dei Brevetti. Si prevede il consolidamento della procedura e la sua diffusione presso le imprese nazionali che verseranno i diritti allo Stato italiano ed avranno un iter più celere di registrazione. In tale ottica il target è stato rimodulato in modo da evidenziare i progressi annuali

Formula di calcolo: numero di domande presentate

Un'ulteriore linea di azione riguarderà la lotta alla contraffazione, *online* e *off-line*, e all'*Italian Sounding*, agendo anche e soprattutto all'estero con campagne dirette e tutelando in particolare le indicazioni geografiche (per i prodotti agroalimentari e artigianali) e i marchi storici.

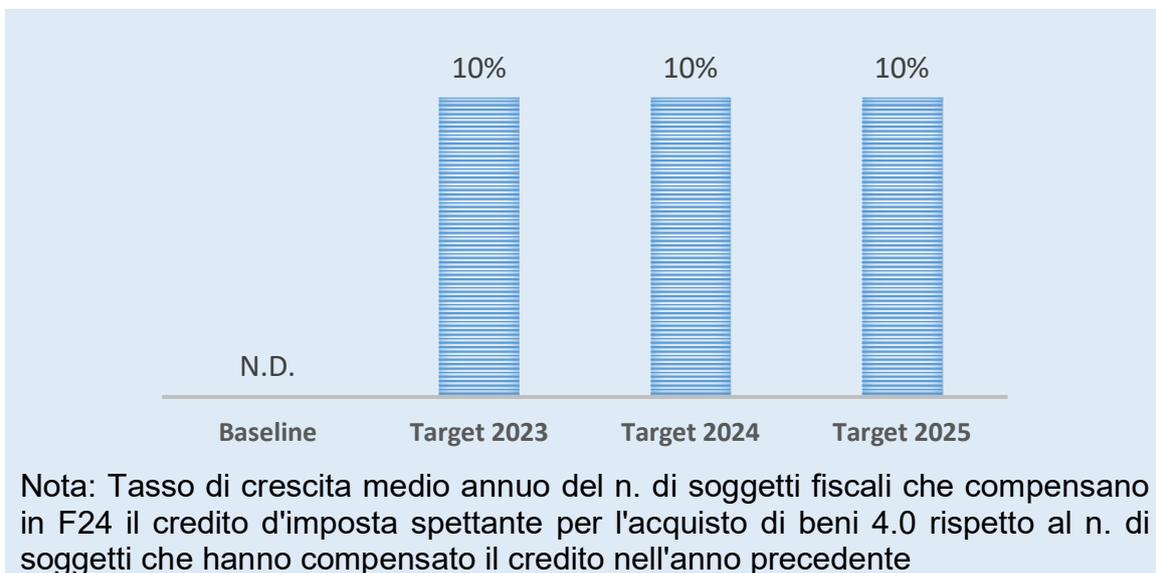


Figura 8 – Numero di azioni implementate in materia di lotta alla contraffazione e all’Italian sounding



Tutelare e sostenere il Made in Italy non significa solo difendere la produzione nazionale ma anche garantire la qualità e l’eccellenza italiana. In questo ambito il Ministero prevede di potenziare gli strumenti finanziari e di agevolazione che possono favorire i settori strategici del Made in Italy e la crescita delle filiere produttive.

Figura 9 – Tasso di crescita medio annuo del numero di imprese che acquistano beni strumentali tecnologicamente avanzati



Un altro ambito rilevante sarà quello della promozione dell'internazionalizzazione delle eccellenze italiane, attraverso il Comitato interministeriale per il Made in Italy nel mondo (CIMIM). D'altra parte, occorre favorire l'attrazione e la ricollocazione in Italia di investimenti



diretti esteri, con una governance integrata oggi possibile grazie alla creazione del Comitato di Attrazione degli Investimenti Esteri (CAIE).

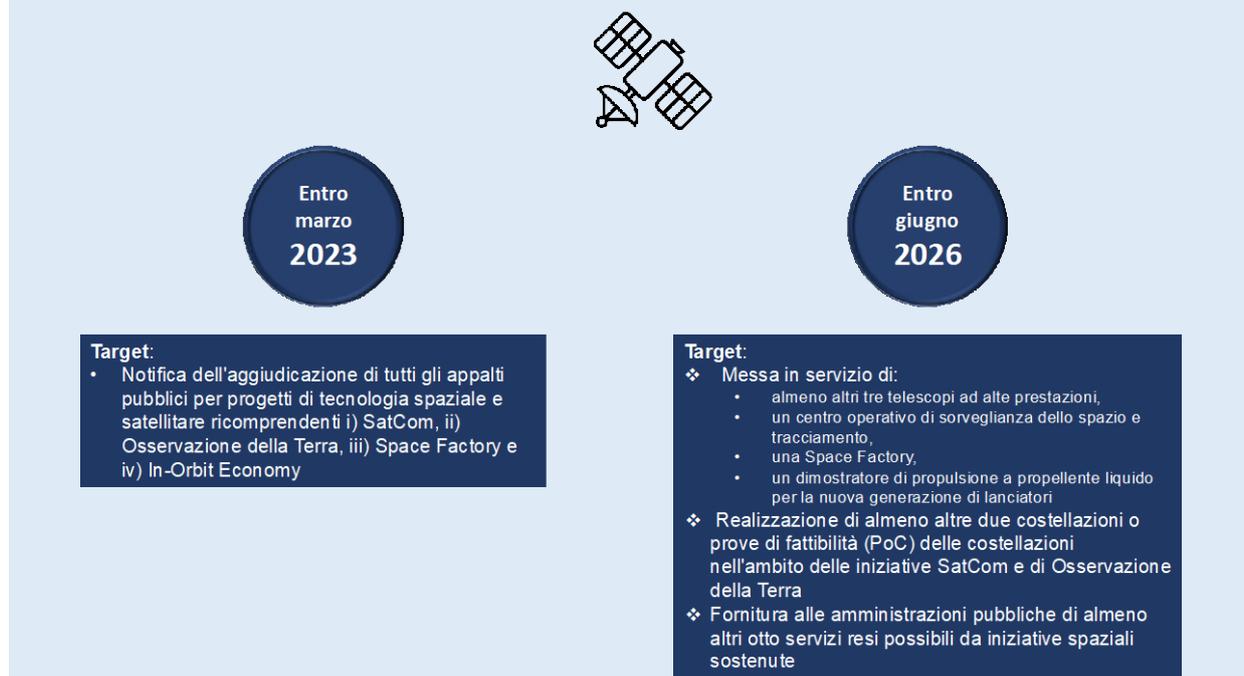
La salvaguardia dei settori strategici nazionali sarà una ulteriore leva di azione. In caso di necessità e per specifiche fasi cruciali, si potrà utilizzare il cosiddetto *golden power*, attuando interventi compensativi a sostegno delle imprese destinatarie dei provvedimenti.

2.1.3 Autonomia strategica e tecnologica nell'aerospazio, nella difesa, nei settori ad alta innovazione e nelle telecomunicazioni.

Il dominio aerospaziale è un ambito su cui si svolgerà la competizione in ambito scientifico, economico e militare a livello globale. In considerazione dei servizi erogati attraverso le infrastrutture spaziali, il dominio aerospaziale non solo costituisce un fattore strategico per la crescita economica ma anche per la tutela della difesa e della sicurezza delle Nazioni. In questo quadro, l'obiettivo a lungo termine è quello di raggiungere un'autonomia strategica e tecnologica nell'aerospazio a livello europeo, con un contributo rilevante dell'Italia. Le azioni programmate riguardano l'attivazione delle opportune sinergie con le Università, le istituzioni e le imprese nell'applicazione di tecnologie all'avanguardia e la realizzazione dei progetti del PNRR, con particolare riferimento anche a nuovi lanciatori spaziali nazionali.

Figura 10 – Le Nuove tecnologie per l'osservazione dello spazio nel PNRR

Il PNRR ha previsto un Investimento "Tecnologia satellitare ed economia spaziale" all'interno della Missione 1, Componente 2 (M1C2 – Inv. 4). L'investimento contempla l'aggiudicazione di appalti e quattro progetti: SatCom, Osservazione della Terra, Space Factory e In-Orbit Economy per un importo totale di € 1.487.000.000.



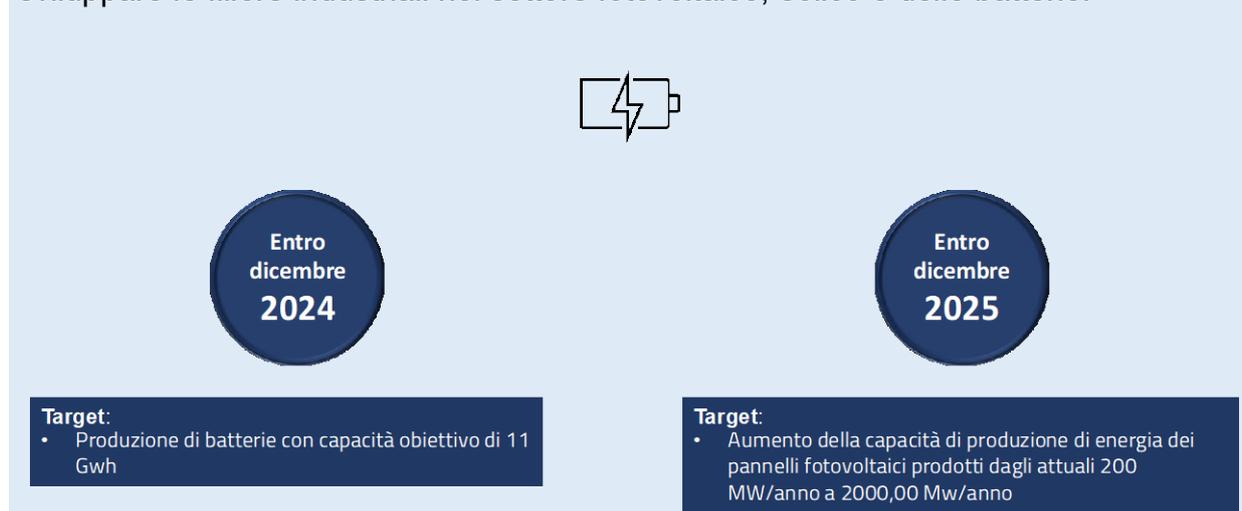
Una particolare attenzione sarà posta su alcuni settori strategici come la siderurgia, che è uno dei principali settori produttivi del paese. Per mantenere e rafforzare questa filiera, si



prevede di creare un piano siderurgico nazionale che promuova la produzione e l'innovazione tecnologica, favorendo anche la transizione verde. Inoltre, si perseguirà un'autonomia strategica in altri settori chiave come l'*automotive*, la farmaceutica, i *chip* e le tecnologie verdi.

Figura 11 – PNRR – Rinnovabili e batterie

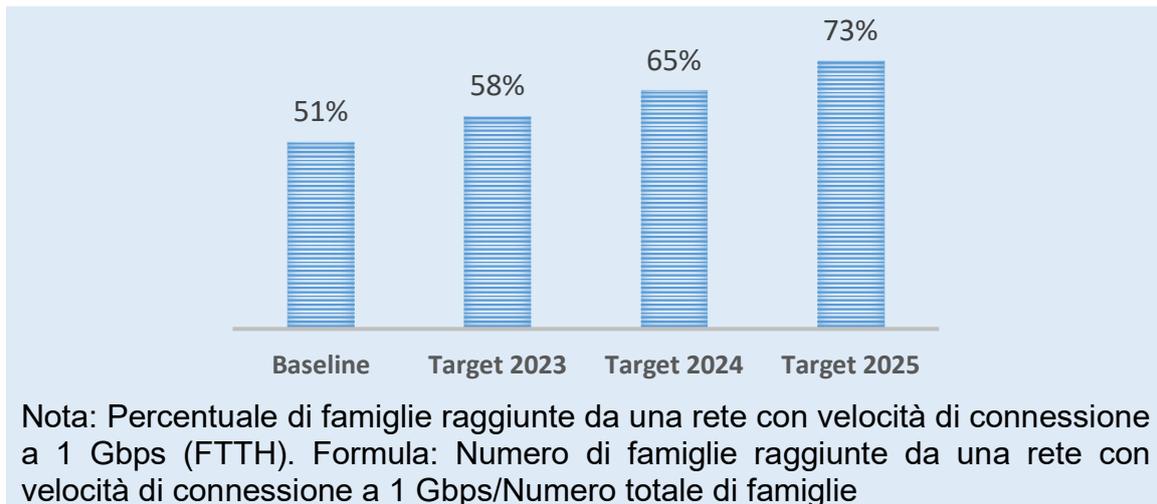
Nell'ambito della Missione 2 – Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile” – Investimento 5 “Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione”, l'Investimento 5.1 “Rinnovabili e batterie”, con una dotazione finanziaria di 1 miliardo di euro, mira a sviluppare le filiere industriali nel settore fotovoltaico, eolico e delle batterie.



Il Ministero si impegnerà per promuovere l'autonomia tecnologica del Paese attraverso l'aumento della connettività in tutto il territorio nazionale, finanziando progetti come il Progetto Polis e il Progetto eGlubox, attraverso l'attuazione del Piano strategico Banda Ultra Larga e attraverso l'implementazione delle reti 5G.



Figura 12 – Copertura Banda Larga Ultraveloce



Si sosterrà inoltre lo sviluppo di tecnologie innovative nel settore delle comunicazioni e si cercherà di rendere più competitiva l'industria audiovisiva nazionale. Inoltre, ci sarà un'attenzione particolare alla sicurezza cibernetica, alla difesa degli interessi nazionali nelle radiocomunicazioni e alla promozione della cultura della sicurezza informatica attraverso formazione.

2.1.4 Rimozione degli oneri burocratici che rallentano gli investimenti delle imprese

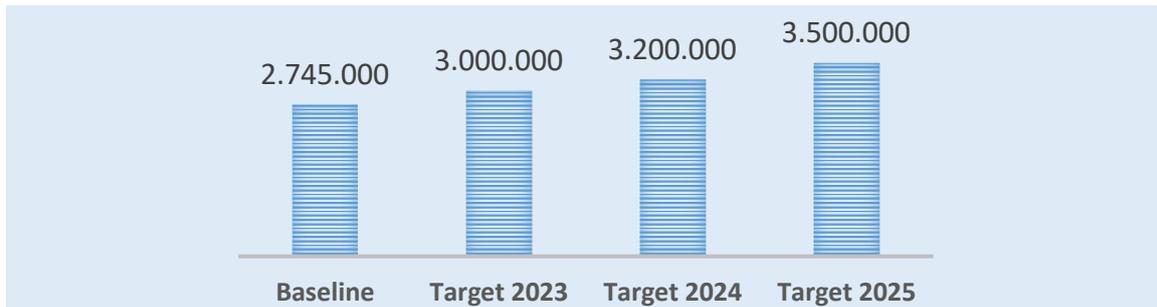
Gli oneri burocratici rappresentano un freno per la competitività delle imprese e per l'attrazione degli investimenti esteri. Un asse strategico del Ministero è costituito dalle azioni volte alla rimozione degli oneri burocratici che ostacolano gli investimenti delle imprese. Sarà istituito un "Difensore Civico" delle imprese e si darà attuazione alle previsioni contenute nella legge sullo Statuto delle imprese. La semplificazione sarà effettuata partendo dalle priorità e dalle esigenze delle imprese.

2.1.5 Monitoraggio continuo sui prezzi e vigilanza per il buon funzionamento del mercato

Alle misure di sostegno e salvaguardia del mondo produttivo si affiancano le politiche a tutela dei consumatori con interventi mirati, tra gli altri, a informare e orientare consumatori e imprese nell'ambito dei prezzi di beni nonché a controllare e verificare su segnalazione dei cittadini l'applicazione dei prezzi stessi, al fine di arginare eventuali fenomeni speculativi in modo da favorire la trasparenza e la concorrenza dei mercati.



Figura 13 – Cittadini raggiunti dalle campagne di informazione



Nota: L'indicatore consente di misurare la portata delle campagne informative a vantaggio dei consumatori che verranno realizzate nel triennio. Include diversi canali che consentono un monitoraggio del numero di cittadini informati e sensibilizzati su tematiche importanti, quali, ad es., la sicurezza dei prodotti o la tutela dei diritti dei consumatori.

2.1.6 Efficienza, efficacia e integrità dell'azione amministrativa

Il Ministero intende concentrare i propri sforzi sull'efficienza, efficacia e integrità dell'azione amministrativa, potenziando l'utilizzo delle tecnologie nella gestione delle procedure e implementando misure per elevare i livelli di sicurezza.

Figura 14 – Riduzione della classe di rischio – sicurezza informatica



Nota: L'indicatore misura la capacità dell'Amministrazione di garantire la sicurezza informatica, riducendo la classe di rischio-scala. Classe di rischio-scala da 1 (basso) a 6 (critico)

Verrà fatto un forte investimento sulle persone, valorizzando e sviluppando le competenze professionali.



Figura 15 – Formazione del personale



Verranno implementate iniziative per coinvolgere le imprese e i cittadini nei vari settori di intervento del Ministero. Verranno rafforzati i presidi di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, attraverso un metodo inclusivo e aperto, promuovendo interventi per rendere i processi amministrativi più efficaci e snelli.

2.2 Performance

Nel **triennio 2023-2025**, il Ministero intende perseguire l'aumento della produttività e la ripresa degli investimenti concentrando, in particolare, la propria azione sulle seguenti tematiche¹:

1. Sostegno alle imprese attraverso una strategia industriale integrata a livello nazionale ed europeo.
2. Tutela e sostegno del Made in Italy e dei settori strategici nazionali.
3. Autonomia strategica e tecnologica nell'aerospazio, nella difesa, nei settori ad alta innovazione e nelle telecomunicazioni.
4. Rimozione degli oneri burocratici che rallentano gli investimenti delle imprese.
5. Monitoraggio continuo sui prezzi e vigilanza per il buon funzionamento del mercato.
6. Efficienza, efficacia e integrità dell'azione amministrativa.

In particolare, dall'analisi delle risorse finanziarie assegnate in termini di competenza per l'anno 2023, come mostrato dalla Tabella seguente, sul totale di competenza (€ 19.204.617.821,00) il **96,61%** delle risorse (**€ 18.553.894.695,00**) è costituito da **investimenti in favore del sistema produttivo**. Le risorse destinate, invece, al

¹ Con Atto di indirizzo firmato dal Ministro in data 18 gennaio 2023.



funzionamento della macchina amministrativa incidono solo per il 1,42% del totale (€ 273.414.712,00).

Tabella 1: Risorse finanziarie assegnate in termini di competenza anno 2023 per macro aggregato di spesa (valori in euro)

MACROAGGREGATO	COMPETENZA	%
FUNZIONAMENTO	273.414.712,00	1,42%
INTERVENTI	248.075.693,00	1,29%
ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	82.902.248,00	0,43%
ONERI DEL DEBITO PUBBLICO	2.389.849,00	0,01%
SPESE CORRENTI	606.782.502,00	3,16%
ALTRE SPESE IN C. CAPITALE	1.084,00	0,00%
INVESTIMENTI	18.553.894.695,00	96,61%
ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE	12.574.892,00	0,07%
SPESE IN CONTO CAPITALE	18.566.470.671,00	96,68%
RIMBORSO DEL DEBITO PUBBLICO	31.364.648,00	0,16%
RIMBORSO PASSIVITÀ FINANZIARIE	31.364.648,00	0,16%
Totale	19.204.617.821,00	100,00%

Fonte 1: elaborazione da Legge di Bilancio 2023 (stanziamenti di competenza)

2.2.1. Programmazione degli obiettivi

La programmazione degli obiettivi è stata sviluppata in base alle previsioni del vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance SMVP (adottato con DM del 30 dicembre 2022). Il SMVP specifica, nel dettaglio, le fasi, i soggetti, le responsabilità, le modalità e i tempi della gestione della performance organizzativa e individuale, il raccordo con il ciclo di programmazione economico finanziaria e le procedure di conciliazione. In coerenza con detto Sistema, il PIAO 2023-2025 vede migliorata l'articolazione degli obiettivi operativi sia per quanto riguarda le unità organizzative di primo livello (obiettivi operativi di CDR) e dei titolari di incarichi ispettivi, di consulenza, studio e ricerca sia per quanto riguarda gli obiettivi operativi di Divisione. Vengono inoltre associati agli obiettivi indicatori maggiormente significativi, dotati di valori target più sfidanti per il centro di responsabilità e comprensivi delle quattro diverse dimensioni indicate dal Dipartimento delle Funzioni Pubbliche (Linee guida n. 1/2017). Da evidenziare l'utilizzo, a livello sia di CDR e che di Divisione, di indicatori comuni a tutta l'amministrazione, studiati per conseguire il raggiungimento di aspetti specifici e trasversali, individuati dall'Atto di Indirizzo e/o dalla normativa vigente. Al fine peraltro di contribuire al rafforzamento degli strumenti volti ad assicurare una compiuta e tempestiva attuazione delle **misure previste dal PNRR**, nel rispetto di milestone/target prefissati per l'anno, il Ministero ha individuato un indicatore



trasversale, avente la funzione di misurare il loro effettivo grado di realizzazione, da inserire nell'ambito della pianificazione della performance dei sopra citati CdR. Mentre gli **obiettivi specifici triennali** (Allegato 1, cui si rinvia per le schede di dettaglio) rappresentano la capacità del Ministero nel suo complesso di creare valore pubblico, hanno pertanto un rilievo strategico ed una proiezione pluriennale; gli **obiettivi operativi di CdR/Divisione** sono declinati in obiettivi annuali e delineano i risultati attesi nel 2023 individuando le unità organizzative responsabili.

La definizione degli obiettivi annuali avviene a due livelli, seguendo la linea gerarchica della struttura organizzativa:

- ad un “primo livello” sono individuati gli obiettivi annuali relativi al Segretariato Generale e agli Uffici di livello dirigenziale generale; gli obiettivi di tali unità organizzative sono dettagliati nelle schede di programmazione annuale contenute nella Direttiva generale per l’attività amministrativa e la gestione per l’anno 2023 (Allegato 2 a cui si rinvia);
- ad un “secondo livello” sono individuati gli obiettivi annuali relativi agli uffici dirigenziali di livello non generale; gli obiettivi di tali unità organizzative sono dettagliati nelle schede di programmazione annuale contenute nell’Allegato 3 – obiettivi divisionali. Come previsto dal vigente Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance del Ministero, tali obiettivi sono assegnati ai titolari degli uffici dirigenziali di livello non generale attraverso le Direttive di secondo livello.

Nella tabella che segue sono elencati gli obiettivi specifici collegati alle priorità politiche 2023-2025.

Tabella 2: Priorità politiche, obiettivi specifici e risorse finanziarie assegnate triennio 2023-2025

PRIORITÀ POLITICA DEL MIMIT	OBIETTIVI SPECIFICI	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2023	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2024	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2025
PRIORITÀ I: Sostegno alle imprese attraverso una strategia industriale integrata a livello nazionale ed europeo	Aumentare l'efficienza del Fondo di Garanzia	5.587.000.000 €	5.412.000.000 €	4.381.000.000 €
	Promuovere la competitività del Paese attraverso l'efficace impiego di risorse pubbliche nazionali ed europee	1.083.400.000 €	466.400.000 €	298.000.000 €
	Promuovere la digitalizzazione l'innovazione ecosostenibile delle imprese, in particolare micro e PMI, favorire le	5.876.530.610 €	5.888.334.207 €	5.324.274.207 €



PRIORITÀ POLITICA DEL MIMIT	OBIETTIVI SPECIFICI	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2023	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2024	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2025
	reti di trasferimento tecnologico			
	Promuovere la crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese ed il rafforzamento delle politiche di riconversione industriale	94.471.664 €	35.707.403 €	35.824.284 €
PRIORITÀ II: Tutela e sostegno del Made in Italy e dei settori strategici nazionali	Promozione dello sviluppo delle PMI, delle startup e PMI innovative, e del movimento cooperativo	3.374.170 €	3.374.170 €	3.374.170 €
	Potenziamento delle attività di promozione, tutela e valorizzazione della proprietà industriale	93.555.029 €	93.524.244 €	93.537.421 €
PRIORITÀ III: Autonomia strategica tecnologica nell'aerospazio, nella difesa, nei settori ad alta innovazione e nelle telecomunicazioni	Assicurare un uso efficiente dello spettro radioelettrico	16.650.267 €	16.542.907 €	16.186.019 €
	Promozione dell'innovazione, in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione (ICT) con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza	11.771.298 €	10.161.146 €	9.174.425 €



PRIORITÀ POLITICA DEL MIMIT	OBIETTIVI SPECIFICI	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2023	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2024	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2025
	informatica e al trasferimento di conoscenze.			
	Riassetto delle frequenze e sostegno dell'emittenza radiofonica e televisiva	72.338.939 €	64.167.299 €	64.201.921 €
	Sviluppo delle reti a banda ultralarga e del 5G e riassetto delle frequenze	236.040.076 €	237.235.905 €	237.297.258 €
	Miglioramento dell'efficienza ed efficacia operativa degli Ispettorati territoriali del MIMIT attraverso l'implementazione di un innovativo programma di calibrazione della strumentazione	44.766.845 €	44.595.404 €	41.057.004 €
	Garantire un efficiente livello di attuazione di programmi di innovazione nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza	2.342.821.224 €	2.609.151.324 €	2.977.049.671 €
PRIORITÀ IV: Rimozione degli oneri burocratici che rallentano gli investimenti delle imprese	Assicurare un efficace coordinamento attraverso il monitoraggio, la semplificazione e la standardizzazione dei processi	9.308.841 €	9.399.277 €	9.432.031 €



PRIORITÀ POLITICA DEL MIMIT	OBIETTIVI SPECIFICI	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2023	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2024	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2025
PRIORITÀ V: Monitoraggio continuo sui prezzi e vigilanza per il buon funzionamento del mercato	Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti	93.727.547 €	94.165.237 €	94.592.425 €
	Attività di contrasto alle false cooperative	10.014.200 €	10.014.200 €	9.914.200 €
PRIORITÀ VI: Efficienza, efficacia e integrità dell'azione amministrativa	Assicurare l'efficace gestione delle risorse umane e dei servizi	73.074.469 €	69.581.150 €	68.727.440 €

Fonte 2: Elaborazioni OIV su dati estratti da Piattaforma "Performance"

Nelle sottosezioni che seguono si riportano gli obiettivi specifici triennali e gli obiettivi operativi di CdR, suddivisi per priorità politica. Tali obiettivi rappresentano i due primi livelli di programmazione tra loro strettamente correlati.

2.2.2. Sostegno alle imprese attraverso una strategia industriale integrata a livello nazionale ed europeo.

Come mostrato nella tabella seguente, le risorse assegnate alla realizzazione della Priorità politica 1 per l'anno 2023 sono pari a 12,64 mld/€.



Tabella 3: Obiettivi specifici² e risorse assegnate per il triennio 2023-2025, priorità politica 1

PRIORITÀ POLITICA DEL MIMIT	OBIETTIVI SPECIFICI	RIROSRE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2023	RIROSRE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2024	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2025
PRIORITÀ I - Sostegno alle imprese attraverso una strategia industriale integrata a livello nazionale ed europeo	Aumentare l'efficienza del Fondo di Garanzia	5.587.000.000 €	5.412.000.000 €	4.381.000.000 €
	Promuovere la competitività del Paese attraverso l'efficace impiego di risorse pubbliche nazionali ed europee	1.083.400.000 €	466.400.000 €	298.000.000 €
	Promuovere la digitalizzazione l'innovazione ecosostenibile delle imprese, in particolare micro e PMI, favorire le reti di trasferimento tecnologico	5.876.530.610 €	5.888.334.207 €	5.324.274.207 €
	Promuovere la crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese ed il rafforzamento delle politiche di riconversione industriale	94.471.664 €	35.707.403 €	35.824.284 €

Fonte 3: Elaborazioni OIV su dati estratti da Piattaforma "Performance"

² Al fine di realizzare tali obiettivi specifici (che hanno un orizzonte temporale pluriennale), mediante la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione (Direttiva di 1° livello), il Ministro assegna ai dirigenti preposti agli uffici dirigenziali di livello generale e ai titolari di incarichi ispettivi, di consulenza, studio e ricerca, gli obiettivi annuali assegnati alla responsabilità individuale.



Al fine di favorire l'aumento della **competitività** del Paese, la Direzione competente si impegna a sostenere sia con risorse pubbliche nazionali che con le risorse dei **fondi SIE** e del **PNRR** programmi di investimento e progetti di ricerca e sviluppo di rilevanza strategica, tramite la stipula di **Accordi di Innovazione**. Si impegna, altresì, a concedere contributi nell'ambito del Fondo **IPCEI per la microelettronica e l'idrogeno**, con uno sforzo condiviso del settore privato e del settore pubblico degli Stati membri dell'UE al fine di raggiungere **obiettivi di innovazione e grande rilevanza tecnologica e produttiva**. Al contempo, si impegna a **razionalizzare ed efficientare la filiera degli interventi pubblici** in materia di accesso al credito delle imprese, riducendo progressivamente il tasso di copertura pubblica del Fondo di garanzia e rafforzando, al contempo, la compartecipazione al rischio degli intermediari finanziari privati.

La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di "primo livello",
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi.

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE
<p>Aumentare l'efficienza del Fondo di Garanzia <i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Grado di compartecipazione al rischio degli intermediari finanziari; target 2023: >=1,00 target 2024: >=2,00 target 2025: >=3,00 	<p>Razionalizzazione ed efficientamento della filiera degli interventi pubblici in materia di accesso al credito delle imprese. <i>Descrizione: Razionalizzare ed aumentare l'efficienza degli interventi pubblici di sostegno all'accesso al credito delle PMI e della microimprenditorialità e favorire, nel contesto post-pandemico, un graduale ritorno all'operatività in regime ordinario del Fondo di Garanzia, riducendo progressivamente il tasso di copertura pubblica del Fondo stesso e rafforzando, al contempo, la compartecipazione al rischio degli intermediari finanziari privati. L'obiettivo è perseguito garantendo la massima trasparenza, la riduzione dei rischi di corruzione, nonché attraverso il raggiungimento dei target PNNR.</i> <i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target:2023 = 0,00</i> ▪ <i>Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target 2023: =100,00</i> ▪ <i>Grado di realizzazione delle milestone e dei target relativi agli interventi di competenza del MIMIT; target 2023: =100</i> ▪ <i>Grado di compartecipazione al rischio degli intermediari finanziari; target 2023: >=1,00</i>
<p>Promuovere la competitività del Paese attraverso l'efficace impiego di risorse</p>	



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE
<p>pubbliche nazionali ed europee</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Concessione contributi IPCEI Idrogeno 1 Idrogeno 2 Microelettronica 2; target 2023: >= 90,00 target 2024: >= 0,00 target 2025: >= 0,00▪ Attivazione accordi per l'innovazione; target 2023: >=81,00 target 2024: >=82,00 target 2025: >=82,00▪ Grado di comunicazione; target 2023: = 100,00 target 2024: = 100,00 target 2025: = 100,00	<p>Rafforzare la capacità competitiva delle imprese attraverso misure per il sostegno agli investimenti quali gli accordi per l'innovazione e l'adozione dei decreti di concessione per gli IPCEI previsti dalla Decisioni approvate dall'UE nell'anno 2022 e nel primo trimestre del 2023.</p> <p><i>Descrizione: Favorire l'aumento della competitività del Paese attraverso misure finanziate con risorse pubbliche nazionali e con le risorse dei fondi SIE e del PNRR destinate a sostenere programmi di investimento e progetti di ricerca e sviluppo di rilevanza strategica, tramite la stipula di Accordi di Innovazione e attraverso l'implementazione degli importanti progetti di interesse europeo misure previsti dalle Decisioni UE 2022 e del primo trimestre 2023. L'obiettivo è perseguito garantendo la massima trasparenza, la riduzione dei rischi di corruzione nonché attraverso il raggiungimento dei target PNNR.</i></p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Concessione contributi IPCEI Idrogeno 1 Idrogeno 2 Microelettronica 2; target 2023: =90,00▪ Attivazione accordi per l'innovazione; target 2023: >=81,00▪ Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target 2023: =100,00▪ Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target 2023: =0,00▪ Grado di realizzazione delle milestone e dei target relativi agli interventi di competenza del MIMIT; target 2023: =100

Ma la competitività passa anche attraverso la **digitalizzazione** e l'**innovazione ecosostenibile** del sistema produttivo. Infatti, al fine di colmare il gap di "digital intensity" del nostro sistema produttivo nei confronti del resto d'Europa (si tratta di minori investimenti valutabili in due punti di Pil, specie nella manifattura e nelle PMI), la Direzione competente si impegna ad incrementare il numero di imprese che acquistano "beni strumentali tecnologicamente avanzati" ed il numero di imprese che compensano il credito d'imposta spettante per investimenti in spese di "Ricerca e Sviluppo e Innovazione" ai sensi dell'Art. 1, comma da 198 a 209, legge 27 dicembre 2019, n. 160.



La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di “primo livello”,
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi.

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGPIIPMI - DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
<p>Promuovere la digitalizzazione e l'innovazione ecosostenibile delle imprese, in particolare micro e PMI, favorire le reti di trasferimento tecnologico</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tasso di crescita medio annuo del numero di imprese che acquistano "Beni strumentali tecnologicamente avanzati" ai sensi dell'art. 1, commi da 1051 a 1058, legge 30 dicembre 2020, n. 178; target 2023: >=10,00 target 2024: >=10,00 target 2025: >=10,00 ▪ Tasso di crescita medio annuo del numero di imprese che compensano il credito d'imposta spettante per investimenti in spese di "Ricerca e Sviluppo e Innovazione" ai sensi dell'Art. 1, comma da 198 a 209, legge 27 dicembre 2019, n. 160; target 2023:>= 0,00 target 2024:>= 0,00 target 2025:>= 0,00 	<p>Promuovere la digitalizzazione e l'innovazione ecosostenibile delle imprese, in particolare micro e PMI, favorire le reti di trasferimento tecnologico</p> <p><i>Descrizione: Si intende favorire processi di trasformazione connessi alla transizione ecologica, in linea con i principi dell'economia circolare, e rafforzare le competenze delle imprese, soprattutto micro e PMI, attraverso iniziative di sistema idonee a sostenere l'evoluzione tecnologica e digitale dei processi aziendali anche in una dimensione di salvaguardia occupazionale. L'obiettivo è perseguito garantendo la massima trasparenza, la riduzione dei rischi di corruzione, un'efficace comunicazione esterna e pari opportunità e coinvolgimento degli stakeholder.</i></p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Tasso di crescita medio annuo del numero di imprese che acquistano "Beni strumentali tecnologicamente avanzati" ai sensi dell'art. 1, commi da 1051 a 1058, legge 30 dicembre 2020, n. 178; target 2023: >=10,00</i> ▪ <i>Tasso di crescita medio annuo del numero di imprese che compensano il credito d'imposta spettante per investimenti in spese di "Ricerca e Sviluppo e Innovazione" ai sensi dell'Art. 1, comma da 198 a 209, legge 27 dicembre 2019, n. 160; target 2023: >=0,00</i> ▪ <i>Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target 2023: =0,00</i> ▪ <i>Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target 2023: = 100,00</i> ▪ <i>Grado di realizzazione delle milestone e dei target relativi agli interventi di competenza del MIMIT; target 2023: =100</i>

Un ruolo strategico, altresì, è svolto dal Ministero nell'ambito della gestione delle crisi industriali complesse, anche a supporto della Struttura per le crisi d'impresa. In tale ambito,



la Direzione competente si è impegnata a potenziare le azioni di **salvaguardia del tessuto produttivo in crisi e dei lavoratori** coinvolti, attraverso l'efficace gestione delle A.S., l'efficace gestione dei programmi di **riconversione**, la promozione del **ricolloccamento dei lavoratori** delle imprese in crisi.

La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di “primo livello”,
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR DGRIGFP - DIREZIONE GENERALE PER LA RICONVERSIONE INDUSTRIALE E LE GRANDI FILIERE PRODUTTIVE
<p>Promuovere la crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese ed il rafforzamento delle politiche di riconversione industriale</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Grado di efficacia della gestione delle aziende coinvolte in A.S.; <i>target 2023: >= 75,00</i> <i>target 2024: >= 80,00</i> <i>target 2025: >= 85,00</i> ▪ Grado di salvaguardia dei lavoratori; <i>target 2023: >= 45,00</i> <i>target 2024: >= 50,00</i> <i>target 2025: >= 50,00</i> ▪ Grado di efficacia della gestione dei programmi di riconversione; <i>target 2023: = 100,00</i> <i>target 2024: = 100,00</i> <i>target 2025: = 100,00</i> 	<p>Riconversione dei territori in crisi industriale</p> <p><i>Descrizione: Definire interventi di reindustrializzazione nelle aree di crisi industriale complessa. Definire elenco aree di crisi industriale non complessa</i></p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Grado di efficacia della gestione dei programmi di riconversione; target 2023: =100,00</i> ▪ <i>Grado di efficacia del supporto tecnico alla Struttura per le crisi d'impresa; target 2023: = 100,00</i> ▪ <i>Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target: 100,00</i> ▪ <i>Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target 2023: = 100,00</i> ▪ <i>Sviluppo delle conoscenze e delle competenze; target: =85,00</i> ▪ <i>Incremento della capacità di spesa; ≥10,00</i>

2.2.3. Tutela e sostegno del Made in Italy e dei settori strategici nazionali.

Come mostrato nella tabella seguente, le risorse assegnate alla realizzazione della Priorità politica 2 per l'anno 2023 sono pari a 96,92 mln/€.



Tabella 4: Obiettivi specifici e risorse assegnate per il triennio 2023-2025, priorità politica 2

PRIORITÀ POLITICA DEL MIMIT	OBIETTIVI SPECIFICI	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2023	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2024	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2025
PRIORITÀ II: Tutela e sostegno del Made in Italy e dei settori strategici nazionali	Promozione dello sviluppo delle PMI, delle startup e PMI innovative, e del movimento cooperativo	3.374.170 €	3.374.170 €	3.374.170 €
	Potenziamento delle attività di promozione, tutela e valorizzazione della proprietà industriale	93.555.029 €	93.524.244 €	93.537.421 €

Fonte 4: Elaborazioni OIV su dati estratti da Piattaforma "Performance"

La startup innovativa rappresenta uno dei punti chiave della politica industriale italiana poiché è un'impresa giovane, ad alto contenuto tecnologico, con forti potenzialità di crescita. Trascorsi 5 anni dalla sua costituzione, ha la possibilità di trasformarsi in PMI innovativa.

Le startup innovative sono quelle che offrono soluzioni inedite a problemi che prima non erano risolti e, talvolta, nemmeno percepiti. In tal modo, attraverso alcuni fattori essenziali di progresso quali la ricerca e le innovazioni tecnologiche, l'alfabetizzazione informatica, la cultura digitale, rappresentano le più dinamiche opportunità di arricchimento economico, culturale e civile e di rilancio della competitività delle imprese.

Pertanto, al fine di promuovere la **competitività** delle imprese e favorire il sistema delle cooperative per lo sviluppo di modelli di **progettualità innovativa** in ambiti quali la **digitalizzazione** e l'**economia circolare/bioeconomia**, la Direzione competente si impegna ad incrementare il n. di startup, di startup innovative, di PMI innovative, PMI innovative cooperative iscritte nella sezione speciale del Registro delle imprese.

La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di "primo livello",
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi.



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGPIIPMI - DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
<p>Promozione dello sviluppo delle PMI, delle startup e PMI innovative, e del movimento cooperativo</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Incremento del n. di PMI innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese; target 2023: >= 25,00 target 2024: >= 26,00 target 2025: >= 26,00▪ Nuove iscrizioni di startup innovative nella sezione speciale del Registro delle imprese; target 2023: >= 25,00 target 2024: >= 26,00 target 2025: >= 26,00▪ Nuove iscrizioni di START-UP Innovative e PMI innovative cooperative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese; target 2023: >=15,00 target 2024: >=16,00 target 2025: >=16,00	<p>Promozione dello sviluppo delle PMI, delle startup e PMI innovative, e del movimento cooperativo</p> <p><i>Descrizione: Promozione dello sviluppo delle PMI, con particolare riferimento alle startup e alle PMI innovative; definizione di proposte in materia di sostegno alle startup e PMI innovative; predisposizione di provvedimenti di attuazione delle policy; monitoraggio e valutazione delle misure a sostegno di startup e PMI innovative; promozione dello sviluppo del movimento cooperativo.</i></p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ <i>Nuove iscrizioni di START-UP Innovative e PMI innovative cooperative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese; target 2023: >=15,00</i>▪ <i>Incremento del n. di PMI innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese; target 2023:>=25,00</i>▪ <i>Nuove iscrizioni di startup innovative nella sezione speciale del Registro delle imprese; target 2023:>=25,00</i>▪ <i>Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target 2023: =0,00</i>▪ <i>Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target 2023: =100,00</i>▪ <i>Grado di realizzazione delle milestone e dei target relativi agli interventi di competenza del MIMIT; target 2023: =100</i>

Aspetto cruciale nel rafforzamento della competitività del tessuto produttivo è rappresentato altresì dal miglioramento del sistema di protezione della Proprietà Industriale: è di fondamentale importanza poter assicurare un **vantaggio competitivo** a chi si sia dimostrato particolarmente dinamico nella promozione dell'innovazione e nella capacità di padroneggiare il processo di digitalizzazione. A questo scopo la Direzione competente si è impegnata a potenziare le attività di **promozione e tutela della Proprietà industriale**



attraverso: la **digitalizzazione delle procedure** di richiesta e rilascio dei titoli di proprietà e la diffusione presso l'utenza; nonché attraverso un maggior sostegno alle PMI per la valorizzazione dei titoli di proprietà. La Direzione, altresì, intende monitorare il grado di realizzazione delle azioni e degli **interventi anticontraffazione** pianificati anche in ambito CNALCIS (Consiglio Nazionale per la lotta alla contraffazione ed all' **Italian sounding**).

La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di “primo livello”,
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi.

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
<p>Potenziamento delle attività di promozione, tutela e valorizzazione della proprietà industriale Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Domande internazionali presentate per il tramite della nuova procedura nazionale; target 2023: >= 130 target 2024: >= 150 target 2025: >= 200 ▪ Grado di utilizzo da parte delle PMI delle risorse annue messe a disposizione con i bandi; target 2023: >= 91 target 2024: >= 92 target 2025: >= 93 ▪ Numero dei depositi di titoli di proprietà industriale per milioni di abitanti; target 2023: >= 1755 target 2024: >= 1760 target 2025: >= 1765 ▪ Monitoraggio delle azioni di lotta alla 	<p>DGTPI-UIBM - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE - UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI</p> <p>Implementare le procedure on line del portale UIBM e le misure a sostegno della proprietà industriale <i>Descrizione: Si intende migliorare il sistema di protezione della proprietà intellettuale attraverso la digitalizzazione delle procedure amministrative che vengono a costituire strumenti rapidi ed efficaci di tutela. Nel contempo si intende implementare gli interventi di incentivazione della diffusione della conoscenza e della valorizzazione dei titoli di proprietà industriale, in particolare presso le PMI e potenziare la lotta alla contraffazione.</i></p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Domande internazionali presentate per il tramite della nuova procedura nazionale; target 2023: >= 130,00</i> ▪ <i>Grado di attuazione delle iniziative di comunicazione in tema di lotta alla contraffazione; target 2023: =100,00</i> ▪ <i>Grado di utilizzo da parte delle PMI delle risorse annue messe a disposizione con i bandi. Target 2023:>= 91,00</i> ▪ <i>Numero dei depositi di titoli di proprietà industriale per milioni di abitanti; target 2023:>=1.755,00</i> ▪ <i>Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target 2023: =0,00</i> ▪ <i>Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target 2023: =100,00</i> ▪ <i>Grado di realizzazione delle milestone e dei target relativi agli interventi di competenza del MIMIT; target 2023: =100</i>



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGTPI-UIBM - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE - UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI
<p><i>contraffazione ed all'Italian sounding, anche in ambito CNALCIS;</i> <i>target 2023: >= 5</i> <i>target 2024: >= 40</i> <i>target 2025: >= 60</i></p>	

2.2.4. Autonomia strategica e tecnologica nell'aerospazio, nella difesa, nei settori ad alta innovazione e nelle telecomunicazioni

Come mostrato nella tabella seguente, le risorse assegnate alla realizzazione della Priorità politica 3 per l'anno 2023 sono pari a 2,72 mld/€.

Tabella 5: Obiettivi specifici e risorse assegnate per il triennio 2023-2025, priorità politica 3

PRIORITÀ POLITICA DEL MIMIT	OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2023	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2024	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2025
PRIORITÀ III: Autonomia strategica e tecnologica nell'aerospazio, nella difesa, nei settori ad alta innovazione e nelle telecomunicazioni	Assicurare un uso efficiente dello spettro radioelettrico	16.650.267 €	16.542.907 €	16.186.019 €
	Promozione dell'innovazione, in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione (ICT) con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza informatica e al trasferimento di conoscenze.	11.771.298 €	10.161.146 €	9.174.425 €
	Riassetto delle frequenze e sostegno	72.338.939 €	64.167.299 €	64.201.921 €



PRIORITÀ POLITICA DEL MIMIT	OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2023	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2024	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2025
	dell'emittenza radiofonica e televisiva			
	Sviluppo delle reti a banda ultralarga e del 5G e riassetto delle frequenze	236.040.076 €	237.235.905 €	237.297.258 €
	Miglioramento dell'efficienza ed efficacia operativa degli Ispettorati territoriali del MIMIT attraverso l'implementazione di un innovativo programma di calibrazione della strumentazione	44.766.845 €	44.595.404 €	41.057.004 €
	Garantire un efficiente livello di attuazione di programmi di innovazione nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza	2.342.821.224 €	2.609.151.324 €	2.977.049.671 €

Fonte 5: Elaborazioni OIV su dati estratti da Piattaforma "Performance"

Al fine di colmare il *digital divide* la Direzione competente si impegna a garantire un'efficiente **transizione digitale** attraverso l'efficace gestione e monitoraggio della progressiva liberazione della **banda 700 MHz**.

Si impegna, altresì, a promuovere l'**accessibilità delle risorse digitali pubbliche** a tutti, **incluso anche persone affette da disabilità permanenti o temporanee**, attraverso il trasferimento di conoscenze per accrescere le **competenze e le professionalità** del personale della P.A. coinvolto nella iniziativa dell'**eGLU-box PRO**, al fine di definire e implementare una metodologia a basso costo per migliorare l'usabilità dei siti web e dei servizi on line della P.A.; l'implementazione di iniziative di **formazione e divulgazione sull'usabilità/accessibilità** nell'ambito del progetto "**Repubblica digitale**" rivolto in particolare all'accesso e all'**orientamento dei giovani** alle professioni ICT.



La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di “primo livello”,
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi.

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
<p>Assicurare un uso efficiente dello spettro radioelettrico <i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Grado di coinvolgimento degli stakeholder nazionali alle riunioni del Gruppo Nazionale di preparazione alla WRC; target 2023: >= 6 target 2024: >= 6 target 2025: >= 6 ▪ Grado di monitoraggio dell'assenza di interferenze nella banda 700 e banda televisiva sub-700; target 2023: = 100,00 target 2024: = 100,00 target 2025: = 100,00 	<p>DGTCISI-ISCTI - DIREZIONE GENERALE PER LE TECNOLOGIE DELLE COMUNICAZIONI E LA SICUREZZA INFORMATICA - ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE</p> <p>Contribuire ad una maggiore efficienza nell'uso dello spettro radioelettrico <i>Descrizione: Contribuire ad una maggiore efficienza nell'uso dello spettro radioelettrico agendo sulla pianificazione, sulla regolamentazione, sulla vigilanza e controllo delle comunicazioni radioelettriche, coordinando le attività delle divisioni e individuando le soluzioni realizzative più coerenti con gli indirizzi del vertice politico e l'efficiente gestione delle risorse. L'obiettivo è perseguito garantendo la massima trasparenza, la riduzione dei rischi di corruzione, un'efficace comunicazione esterna e pari opportunità.</i> <i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Grado di monitoraggio dell'assenza di interferenze nella banda 700 e banda televisiva sub-700; target 2023: = 100,00</i> ▪ <i>Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target: = 0,00</i> ▪ <i>Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target 2023: = 100,00</i> ▪ <i>Grado di tempestività della predisposizione e presentazione degli schemi di provvedimenti attuativi agli UDCM; target 2023: = 100,00</i>
<p>Promozione dell'innovazione, in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie, dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza informatica e al</p>	<p>Contribuire nel settore ICT all'innovazione ed alla valorizzazione delle conoscenze. <i>Descrizione: Lo studio e la ricerca applicata nel settore ICT, svolti in laboratori specialistici, sono rivolti all'implementazione di tecnologie innovative e al miglioramento della qualità dei servizi a tutela di cittadini e imprese. In particolare, l'obiettivo mira ad ottimizzare l'interazione dei cittadini con i siti web e i servizi pubblici online. In tal senso, verranno sviluppati progetti di ricerca</i></p>



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
<p>trasferimento di conoscenze Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ N° discenti alle iniziative di formazione tecnico specialistica; target 2023: >= 55,00 target 2024: >= 60,00 target 2025: >= 65,00▪ Grado di soddisfazione dei partecipanti alle iniziative di formazione tecnico specialistica; target 2023: >=65,00 target 2024: >=70,00 target 2025: >=72,00▪ N. di PA a cui è messa a disposizione la piattaforma eGLU-box PA con relativa formazione per migliorare l'usabilità dei siti web e dei servizi on line della PA; target 2023: >=10,00 target 2024: >=15,00 target 2025: >=20,00	<p>DGTCSI-ISCTI - DIREZIONE GENERALE PER LE TECNOLOGIE DELLE COMUNICAZIONI E LA SICUREZZA INFORMATICA - ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE</p> <p><i>nel settore dell'usabilità, attraverso la definizione e implementazione di una metodologia a basso costo per migliorare l'usabilità dei siti web e dei servizi on line della PA. L'attività consisterà nello svolgimento di un ciclo formativo rivolto alle pubbliche amministrazioni locali e centrali, con l'attivazione programmata sia a livello base che avanzato in modo da includere i diversi bisogni formativi delle Amministrazioni coinvolte. Inoltre, sono previste iniziative di formazione e divulgazione sull'usabilità/accessibilità, nell'ambito del progetto "Repubblica digitale" rivolto, in particolare all'accesso e all'orientamento dei giovani alle professioni ICT. L'obiettivo è perseguito garantendo la massima trasparenza, la riduzione dei rischi di corruzione, un'efficace comunicazione esterna e pari opportunità.</i></p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ <i>N° discenti alle iniziative di formazione tecnico specialistica;</i> <i>target 2023: >= 55,00</i>▪ <i>Grado di soddisfazione dei partecipanti alle iniziative di formazione tecnico specialistica;</i> <i>target 2023: >=65,00</i>▪ <i>N. di PA a cui è messa a disposizione la piattaforma eGLU-box PA con relativa formazione per migliorare l'usabilità dei siti web e dei servizi on line della PA;</i> <i>target 2023: >=10,00</i>▪ <i>Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione;</i> <i>target 2023: = 0,00</i>▪ <i>Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;</i> <i>target 2023: = 100,00</i>▪ <i>Grado di tempestività della predisposizione e presentazione degli schemi di provvedimenti attuativi agli UDCM;</i> <i>target 2023: = 100,00</i>▪ <i>Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa;</i> <i>target 2023: =1 00,00</i>

Nella promozione della transizione digitale risulta di fondamentale importanza creare un'infrastruttura pubblica di telecomunicazioni coerente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. A tale scopo la Direzione competente si impegna a garantire un'efficiente



transizione digitale attraverso lo **sviluppo delle reti a banda ultralarga** e del **5G**, assicurando, ove necessario, l'erogazione delle misure compensative e gli indennizzi agli operatori interessati.

La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di “primo livello”,
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi.

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR DGSCERP - DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI
<p>Riassetto delle frequenze e sostegno dell'emittenza radiofonica e televisiva Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di soggetti beneficiari dei contributi; target 2023: ≥600,00 target 2024: ≥600,00 target 2025: ≥600,00 ▪ Rilascio e gestione dei titoli abilitativi nel settore della radiodiffusione sonora e televisiva; target 2023: = 100,00 target 2024: = 100,00 target 2025: = 100,00 ▪ Avvio delle procedure per la transizione al servizio radiofonico in tecnica digitale DAB+; target 2023: =100,00 target 2024: =100,00 target 2025: =100,00 <hr/> <p>Sviluppo delle reti a banda ultra larga e del 5G e riassetto delle frequenze Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Risorse liquidate per interventi infrastrutturali a banda ultra larga: target 2023: =100,00 target 2024: =100,00 target 2025: =100,00 	<p>Sviluppo delle reti di comunicazione innovative (GP BUL, WIFI, 5G, DVB-T2) <i>Descrizione: L'obiettivo riguarda le iniziative per lo sviluppo e la diffusione della Banda Ultra Larga, del WiFi e del 5G, la promozione dei progetti innovativi basati su AI, IoT, Blockchain e la gestione delle misure di sostegno alla domanda. Per l'emittenza, dopo la transizione del servizio televisivo in DVB-T2, nel 2023 verranno avviate le attività per la transizione del servizio radiofonico in tecnica digitale DAB+, in coerenza con quanto stabilito dalla delibera Agcom n. 266/22/Cons. Inoltre, verranno erogati i fondi relativi alle misure di sostegno dell'emittenza radiotelevisiva, soprattutto locale, i fondi residui per misure compensative ed indennizzi agli operatori di rete a seguito della liberazione delle frequenze in banda 700 MHz ed i contributi residui per i decoder. Nel settore posale verranno svolte le attività di competenza per la realizzazione del Programma "POLIS" Case dei servizi di cittadinanza digitale, finanziato con risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR.</i> <i>Sul territorio è prevista l'implementazione di un innovativo programma di calibrazione della strumentazione che consentirà il miglioramento delle attività connesse alle misure di campo necessarie per la definizione del processo di transizione al DVB-T2 e DAB+, alle misure di inquinamento elettromagnetico, alle misure necessarie per le attività connesse alle ispezioni a bordo delle navi su stazioni di tipo</i></p>



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
<ul style="list-style-type: none">▪ Grado di realizzazione della rete ad accesso libero 'Wi-Fi Italia'; target 2023: >= 14.000,00 target 2024: >= 18.000,00 target 2025: >= 23.000,00▪ Copertura Banda Larga Ultraveloce - 1 Gbit/s (FTTH); target 2023: >=58,00 target 2023: >=65,00 target 2023: >=73,00▪ Rilascio e gestione dei titoli abilitativi nel settore delle comunicazioni elettroniche e del postale; target 2023: = 100,00 target 2024: = 100,00 target 2025: = 100,00 <hr/> <p>Miglioramento dell'efficienza ed efficacia operativa degli Ispettorati territoriali del MIMIT attraverso l'implementazione di un innovativo programma di calibrazione della strumentazione</p> <p>Indicatori: Grado di aumento della quota di strumentazione primaria calibrata; target 2023: >=30,00 target 2024: >=30,00 target 2025: >=30,00</p>	<p>DGSCERP - DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI</p> <p><i>GMDSS. Tutti gli interventi verranno realizzati in attuazione della normativa di settore nazionale e comunitaria, in coerenza con le priorità politiche, attraverso il coordinamento delle attività delle divisioni, individuando le soluzioni realizzative più idonee all'efficiente gestione delle risorse. L'obiettivo viene realizzato mediante la gestione dei fondi nazionali e comunitari destinati a tali progetti. L'obiettivo è perseguito garantendo la massima trasparenza, la riduzione dei rischi di corruzione, un'efficace comunicazione esterna e pari opportunità.</i></p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none">▪ <i>Grado di aumento della quota di strumentazione primaria calibrata; target 2023: >=30,00</i>▪ <i>Numero di unità immobiliari collegate ad almeno 100 Mbit/s con l'intervento pubblico; target 2023: ≥7.100.000</i>▪ <i>Erogazione di contributi e indennizzi all'emittenza radiotelevisiva; target 2023: =100,00</i>▪ <i>Rilascio e gestione dei titoli abilitativi nel settore delle comunicazioni elettroniche, della radiodiffusione e postale; target 2023: >= 100,00</i>▪ <i>Risorse liquidate per interventi infrastrutturali a banda ultra larga; target 2023: 100,00</i>▪ <i>Gestione delle Convenzioni per la diffusione del Digitale e del 5G; target 2023: 100,00</i>▪ <i>Grado di realizzazione della rete ad accesso libero 'Wi-Fi Italia'; target 2023: >= 14.000,00</i>▪ <i>Avvio delle procedure per la transizione al servizio radiofonico in tecnica digitale DAB+; target: =100,00</i>▪ <i>Sviluppo di progetti innovativi 5G (Audiovisivo per il 5G e Casa delle tecnologie); target 2023: >= 39,00</i>▪ <i>Numero di imprese o professionisti beneficiari del voucher; target 2023: >=100.000,00</i>



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGSCERP - DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Attività per la realizzazione del programma POLIS; target 2023: =100,00</i> ▪ <i>Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target 2023: = 0,00</i> ▪ <i>Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target 2023: =100,00</i> ▪ <i>Grado di tempestività della predisposizione e presentazione degli schemi di provvedimenti attuativi agli UDCM; target 2023: = 100,00</i>

Nell'ambito del ruolo propulsivo del Ministero volto a riattivare la crescita, assume rilevanza strategica la promozione dell'intera **filiera industriale spaziale** in coordinamento con le politiche europee del settore. La Direzione competente si impegna, pertanto, a sostenere i **programmi per l'innovazione per la sicurezza e la difesa**, anche utilizzando le risorse del **PNRR**. Si impegna, altresì, ad aggiornare il **Piano strategico per la Space economy** al fine di promuovere un modello di sviluppo basato sulla cd. economia dello spazio ovvero capace di stimolare l'utilizzo industriale delle infrastrutture spaziali per costruire applicazioni e servizi a vantaggio di istituzioni, imprese e cittadini.

La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di "primo livello",
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGRIGFP - DIREZIONE GENERALE PER LA RICONVERSIONE INDUSTRIALE E LE GRANDI FILIERE PRODUTTIVE
Garantire un efficiente livello di attuazione di programmi di innovazione nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza	<p>Attuazione di programmi di innovazione nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza</p> <p><i>Descrizione: Finanziare i progetti di Ricerca e Sviluppo nel settore aerospaziale sulla base della legge 808/85; garantire un efficiente livello di implementazione delle</i></p>



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGRIGFP - DIREZIONE GENERALE PER LA RICONVERSIONE INDUSTRIALE E LE GRANDI FILIERE PRODUTTIVE
<p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti finanziati di Ricerca e Sviluppo nel settore aerospaziale (ex legge 808/85) oggetto di valutazione di impatto; target 2023: >=20,00 target 2024: >=25,00 target 2025: >=25,00 ▪ Grado di realizzazione dei progetti PNRR in ambito spazio; target 2023: >=100,00 target 2024: >=100,00 target 2025: >=100,00 	<p><i>politiche industriali per lo sviluppo della space economy nazionale.</i></p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Aggiornamento del Piano Strategico Space Economy;</i> target 2023: >=1,00 ▪ <i>Progetti finanziati di Ricerca e Sviluppo nel settore aerospaziale (ex legge 808/85) oggetto di valutazione di impatto;</i> target 2023: >=20,00 ▪ <i>Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;</i> target 2023: =100,00 ▪ <i>rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione;</i> target 2023: =0 ▪ <i>Sviluppo delle conoscenze e delle competenze;</i> target 2023: 85,00 ▪ <i>Incremento della capacità di spesa;</i> target 2023: >=0,00

2.2.5. Rimozione degli oneri burocratici che rallentano gli investimenti delle imprese

Come mostrato nella tabella seguente, le risorse assegnate alla realizzazione della Priorità politica 4 per l'anno 2023 sono pari a 9,30 mln/€.

Tabella 6: Obiettivi specifici e risorse assegnate per il triennio 2023-2025, priorità politica 4

PRIORITÀ POLITICA DEL MIMIT	OBIETTIVI SPECIFICI	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2023	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2024	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2025
PRIORITÀ IV: Rimozione degli oneri burocratici che rallentano gli investimenti delle imprese	Assicurare un efficace coordinamento attraverso il monitoraggio, la semplificazione e la standardizzazione dei processi	9.308.841 €	9.399.277 €	9.432.031 €

Fonte 6: Elaborazioni OIV su dati estratti da Piattaforma "Performance"



Con questa priorità, di grande innovazione rispetto agli anni precedenti, il Ministro ha inteso dare un forte impulso alla semplificazione dei processi amministrativi e alla **rimozione degli oneri burocratici** che troppo spesso paralizzano le attività di investimento delle imprese. Il "peso" della burocrazia nei rapporti tra imprese e pubblica amministrazione compromette, infatti, l'efficacia dell'intervento pubblico, con ricadute dannose a carico del tessuto produttivo dell'intero Paese.

L'art. 10 del decreto legge n. 173/2022 ha già attribuito al Ministero un ruolo chiave per la rimozione di blocchi amministrativi posti dalle amministrazioni centrali, non giustificati, che ostacolano la realizzazione da parte delle imprese di investimenti di rilevanza strategica. In attuazione di tale disposizione, presso il Ministero verrà istituito un **"Difensore civico" delle imprese** che sarà supportato da una apposita struttura dotata delle competenze e delle risorse necessarie.

2.2.6. Monitoraggio continuo sui prezzi e vigilanza per il buon funzionamento del mercato

Come mostrato nella Tabella seguente, le risorse assegnate alla realizzazione della priorità politica 5 per l'anno 2023 sono pari a 103,74 mln/€.



Tabella 7: Obiettivi specifici e risorse assegnate per il triennio 2023-2025, priorità politica 5

PRIORITÀ POLITICA DEL MIMIT	OBIETTIVI SPECIFICI	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2023	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2024	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2025
PRIORITÀ V: Monitoraggio continuo sui prezzi e vigilanza per il buon funzionamento del mercato	Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti	93.727.547 €	94.165.237 €	94.592.425 €
	Attività di contrasto alle false cooperative	10.014.200 €	10.014.200 €	9.914.200 €

Fonte 7: Elaborazioni OIV su dati estratti da Piattaforma "Performance"

Al fine di arginare i fenomeni speculativi e garantire la trasparenza dei prezzi di beni e servizi, la Direzione competente intende rafforzare la **tutela degli interessi collettivi di consumatori e utenti** attraverso diverse iniziative tra cui la verifica sulla conformazione e sicurezza delle macchine e la profilazione del rischio di potenziali frodi assicurative, potenziando la collaborazione con IVASS.

La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di "primo livello",
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi.

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Percentuale di realizzazione del Piano di verifica triennale sulla conformazione dei prodotti macchine; target 2023: >= 60,00 target 2024: >= 100,00 target 2025: >= 0,00 	Rafforzamento dell'informazione, dell'assistenza e della protezione di consumatori e utenti e proposte normative ed attuative nei settori di competenza <i>Descrizione: L'obiettivo consiste nel rafforzare la tutela del consumatore attraverso: a) proposte normative, attuative e iniziative che incidano sulla tutela dei consumatori, sul mercato, sulla concorrenza, sul commercio e sul sistema camerale; b) finanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori tese alla formazione, alla diffusione della consapevolezza dei requisiti di</i>



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGMCTCNT - DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, LA TUTELA DEL CONSUMATORE E LA NORMATIVA TECNICA
<ul style="list-style-type: none">▪ Percentuale di segnalazioni annuali indirizzate alle imprese di assicurazioni (con alert medio-alto) sul totale dei sinistri; target 2023: <13,50 target 2024: <12,90 target 2025: <13,80▪ cittadini raggiunti dalle campagne di informazione; target 2023: >= 3.000.000,00 target 2024: >= 3.200.000,00 target 2025: >= 3.500.000,00▪ Iniziative e schemi normativi a favore dei consumatori avviati e/o in corso di realizzazione; target 2023: >=15,00 target 2024: >=15,00 target 2025: >=15,00	<p>sicurezza dei prodotti di largo consumo e sulle opportunità di tutela dei cittadini; c) un programma triennale di verifica della sicurezza delle macchine nell'ambito della sorveglianza del mercato nonché l'avvio del processo di digitalizzazione delle procedure. Le iniziative a vantaggio dei consumatori si orienteranno tra l'altro sulla sensibilizzazione in materia di sicurezza dei prodotti, educazione al consumo anche nel digitale, economia circolare e sostenibile, diritti dei consumatori in ambiente digitale e sulla conoscibilità dei prezzi. L'obiettivo è perseguito garantendo la massima trasparenza, la riduzione dei rischi di corruzione, un'efficace comunicazione esterna e pari opportunità.</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ <i>Percentuale di realizzazione del Piano di verifica triennale sulla conformazione dei prodotti macchine; target 2023: >=60,00</i>▪ <i>Percentuale di segnalazioni annuali indirizzate alle imprese di assicurazioni (con alert medio-alto) sul totale dei sinistri; target 2023: <13,50</i>▪ <i>Iniziative e schemi normativi a favore dei consumatori avviati e/o in corso di realizzazione; target: >=15,00</i>▪ <i>Sviluppo delle conoscenze e delle competenze; target 2023: >= 85,00</i>▪ <i>Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target 2023: = 100,00</i>▪ <i>Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target 2023: = 0,00</i>

Nell'ambito del governo del mercato, un ruolo fondamentale è svolto dalla **vigilanza sulle società cooperative** al fine di accertare l'effettiva natura mutualistica dell'ente e la legittimazione di quest'ultimo a beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura. La Direzione competente si impegna, pertanto, a favorire il **corretto funzionamento del mercato** attraverso il contrasto dell'abusivismo e la **lotta alle false cooperative**,



accelerando le procedure di **liquidazione coatta amministrativa** di enti cooperativi e società fiduciarie incrementando l'efficacia e l'efficienza delle procedure amministrative.

La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di “primo livello”,
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi.

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGVECS - DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI COOPERATIVI, SULLE SOCIETÀ
<p>Attività di contrasto alle false cooperative</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Percentuale di irregolarità accertate; target 2023: = 65,00 target 2024: = 70,00 target 2025: = 70,00 ▪ Percentuale di provvedimenti di LCA e sanzionatori adottati; target 2023: = 80,00 target 2024: = 85,00 target 2025: = 85,00 	<p>Potenziamento della struttura organizzativa in termini di digitalizzazione e informatizzazione</p> <p><i>Descrizione: informatizzazione delle attività afferenti alla gestione delle procedure sanzionatorie e del contenzioso nelle materie di competenza, per i processi di tenuta regolare di albi/elenco, accertamento e riscossione, protocollazione e altre attività attraverso lo sviluppo di applicazioni software ex novo, l'evoluzione di applicazioni software esistenti e la manutenzione adeguativa.</i></p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Percentuale dell'esecuzione delle attività contrattuali; target 2023: 100,00</i> ▪ <i>Incremento della capacità di spesa; target 2023: >= 10,00</i> ▪ <i>Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target 2023: =0,00</i> ▪ <i>Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target 2023: =100,00</i> ▪ <i>Incremento della capacità di programmazione della spesa; target 2023: >=85,00</i>

2.2.7. Efficienza, efficacia e integrità dell'azione amministrativa

Come mostrato nella Tabella seguente, le risorse assegnate alla realizzazione della priorità politica 6 per l'anno 2023 sono pari a 73,07 mln/€.



Tabella 8: Obiettivi specifici e risorse assegnate per il triennio 2023-2025, priorità politica 6

PRIORITÀ POLITICA DEL MIMIT	OBIETTIVI SPECIFICI	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2023	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2024	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2025
PRIORITÀ VI: Efficienza, efficacia e integrità dell'azione amministrativa	Assicurare l'efficace gestione delle risorse umane e dei servizi	73.074.469 €	69.581.150 €	68.727.440 €

Fonte 8: Elaborazioni OIV su dati estratti da Piattaforma "Performance"

Il valore pubblico si crea anche curando la salute delle risorse tangibili (umane, tecnologiche e finanziarie) e intangibili (capacità organizzativa, competenze delle risorse umane, *risk management*, promozione della trasparenza) e migliorando le performance di efficienza e di efficacia in modo funzionale al miglioramento degli impatti.

In particolare, al fine di valorizzare il **benessere organizzativo** delle risorse umane, la Direzione competente intende promuovere per migliorare i servizi resi al personale sia in termini di benessere che per la **valorizzazione delle competenze del personale**, garantendo al contempo un incremento nella **sicurezza informatica** e della gestione coordinata degli immobili sul territorio.

La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di "primo livello",
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi.

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGROSIB - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE, I SISTEMI INFORMATIVI E IL BILANCIO
<p>Assicurare l'efficace gestione delle risorse umane e dei servizi</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Grado di realizzazione di percorsi formativi, anche specialistici; target 2023: >=55,00 target 2024: >=60,00 target 2025: >=65,00 	<p>Promuovere elevati livelli di servizio per un'efficiente gestione</p> <p><i>Descrizione: L'obiettivo ha la finalità di promuovere le iniziative per migliorare i servizi resi al personale sia in termini di benessere che per la valorizzazione delle competenze del personale, garantendo al contempo un incremento nella sicurezza informatica e della gestione coordinata degli immobili sul territorio</i></p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Incremento della partecipazione alla valutazione delle competenze digitali; target 2023: >=30,00</i>



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGROSIB - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE, I SISTEMI INFORMATIVI E IL BILANCIO
<ul style="list-style-type: none">▪ Tempestività dei pagamenti; target 2023: <= 85 target 2024: <= 85 target 2025: <= 85▪ Aumento della sicurezza informatica attraverso la riduzione della classe di rischio; target 2023: <=4,00 target 2024: <=3,00 target 2025: <=2,00▪ Incidenza della spesa per l'acquisto di beni e servizi in gestione unificata; target 2023:>=35,00 target 2024:>=35,00 target 2025:>=35,00	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Incremento del benessere lavorativo; target 2023: 5</i>▪ <i>Incremento dell'efficienza dell'azione amministrativa nella gestione degli immobili; target 2023: 1</i>▪ <i>Aumento della sicurezza informatica attraverso la riduzione della classe di rischio; target 2023: <=4,00</i>▪ <i>Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target 2023: = 0,00</i>▪ <i>Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target 2023: = 100,00</i>▪ <i>Grado di tempestività della predisposizione e presentazione degli schemi di provvedimenti attuativi agli UDCM; target 2023: = 100,00</i>

In conclusione, al fine di coordinare le risorse tangibili e intangibili necessarie a svolgere le attività volte alla creazione del valore pubblico, il **Segretario generale** intende rendere più efficaci i meccanismi di **coordinamento** tra le diverse funzioni e strutture organizzative, al fine di migliorare i processi di programmazione e misurazione dell'efficienza e dell'efficacia e favorire l'attuazione delle priorità politiche e l'efficiente gestione delle risorse, anche del PNRR.

A tal fine, sono normativamente inserite nell'ambito del coordinamento del Segretario generale l'**Unità di missione PNRR** - che intende concorrere alla corretta attuazione delle misure del PNRR - e l'**Unità di missione di supporto al Garante prezzi** - che intende migliorare la qualità e l'efficacia delle azioni di supporto al garante prezzi rafforzandone i poteri di controllo e sorveglianza.



La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di “primo livello”,
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi.

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	SG - SEGRETARIATO GENERALE
<p>Assicurare un efficace coordinamento attraverso il monitoraggio, la semplificazione e la standardizzazione dei processi</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Grado di coordinamento delle misure e delle iniziative poste a tutela del tessuto economico e sociale; target 2023: >=90,00 target 2024: >=95,00 target 2025: >=100,00 ▪ Capacità di coordinamento e monitoraggio delle Direzioni Generali con riferimento all'utilizzo delle risorse (capacità di spesa); target 2023: >=80,00 target 2024: >=85,00 target 2025: >=90,00 ▪ Supporto agli organi di indirizzo politico sulle iniziative di semplificazione rivolte alle imprese; target 2023:>=100,00 target 2024:>=100,00 target 2025:>=100,00 	<p>Efficace coordinamento organizzativo e miglioramento dei processi di programmazione e controllo per garantire la tutela del tessuto economico sociale</p> <p><i>Descrizione: Rendere più efficaci i meccanismi di coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative, migliorare i processi di programmazione e misurazione dell'efficienza e dell'efficacia, favorire l'attuazione delle priorità politiche e l'efficiente gestione delle risorse. L'obiettivo è perseguito garantendo la massima trasparenza, la riduzione dei rischi di corruzione, un'efficace comunicazione esterna e pari opportunità.</i></p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Grado di efficace e tempestiva realizzazione delle attività connesse al funzionamento delle Conferenza dei Direttori Generali; target 2023: 100,00</i> ▪ <i>Grado di monitoraggio dell'azione del Ministero nelle attività di cui alla l. 234/2012 (partecipazione dell'Italia alla formazione ed attuazione della normativa e delle politiche europee); target 2023:100,00</i> ▪ <i>Capacità di coordinamento e monitoraggio delle Direzioni Generali con riferimento all'utilizzo delle risorse (capacità di spesa); target 2023:>=80,00</i> ▪ <i>Rafforzamento della capacità informativa in tema di aggiornamento normativo sulla base della GU sulle tematiche di interesse del Ministero, ai fini del coordinamento nell'ambito del SG; target 2023: >=90,00</i> ▪ <i>Tempestivo Coordinamento delle direzioni generali per la predisposizione e l'invio della relazione annuale al rendiconto per la Corte dei Conti; target 2023:>=15,00</i> ▪ <i>Tempestivo Coordinamento delle Direzioni Generali per la raccolta delle proposte finalizzate alla formazione del disegno di legge bilancio; target 2023:>=15,00</i> ▪ <i>Grado di monitoraggio sull'efficacia dell'azione amministrativa per la stipula delle convenzioni</i>



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	<p data-bbox="815 338 1249 371">SG - SEGRETARIATO GENERALE</p> <p data-bbox="735 383 1431 528"><i>finalizzate allo svolgimento di nuove attività con società partecipate e/o finanziate dall'Amministrazione e con gli enti in house della stessa; target 2023: 92,00</i></p> <ul data-bbox="687 533 1431 857" style="list-style-type: none"><li data-bbox="687 533 1431 678">▪ <i>Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target 2023: =0,00</i><li data-bbox="687 683 1431 786">▪ <i>Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target 2023: =100,00</i><li data-bbox="687 790 1431 857">▪ <i>Sviluppo delle conoscenze e delle competenze; target 2023: >=85,00</i> <hr/> <p data-bbox="639 898 1431 1003">Attuazione del PNRR attraverso la piena funzionalità dell'Unità di missione, l'assistenza tecnica e il monitoraggio</p> <p data-bbox="639 1008 1431 1153"><u>Posizione dirigenziale di livello generale relativa all'Unità di Missione PNRR nell'ambito del centro di responsabilità Segretario generale (DM 11 febbraio 2020 sostituito dal DM 27 ottobre 2021)</u></p> <p data-bbox="639 1158 1431 1776"><i>Descrizione: L'obiettivo intende concorrere, per quanto di competenza, alla corretta esecuzione delle misure PNRR, attraverso la definizione della loro governance, monitoraggio, controllo e rendicontazione. A tal fine, un primo sotto-obiettivo consiste nel garantire la piena funzionalità dell'Unità di Missione attraverso il completamento della strutturazione delle articolazioni organizzative e dei relativi processi operativi dell'Unità. Il secondo sotto-obiettivo è quello di assicurare l'assistenza tecnica alle strutture del Ministero coinvolte nel PNRR e, in tal modo, supportare le Direzioni generali titolari delle misure nella corretta applicazione di regole, linee guida e altri atti di indirizzo del MEF, in particolare nelle procedure di attuazione e rendicontazione, di controllo della regolarità della spesa, del conseguimento degli obiettivi intermedi e finali e di ogni altro adempimento previsto.</i></p> <ul data-bbox="687 1780 1431 2067" style="list-style-type: none"><li data-bbox="687 1780 1431 1926">• <i>Adozione di linee guida, ove necessarie, che declinino a livello ministeriale gli atti di indirizzo del MEF e della Presidenza del Consiglio dei Ministri; target 2023: =100,00</i><li data-bbox="687 1930 1431 2067">• <i>Aggiornamento del Sistema di gestione e controllo e avvio delle attività di controllo su Milestones e Target e sulle rendicontazioni; target 2023: =1</i>



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	<p data-bbox="817 340 1251 371">SG - SEGRETARIATO GENERALE</p> <ul data-bbox="689 389 1433 824" style="list-style-type: none">• <i>Trasmissione entro le scadenze previste dal Piano e da ulteriori atti di programmazione di resoconti e aggiornamenti al Servizio Centrale PNRR del MEF e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; target 2023: >=95,00</i>• <i>Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target 2023: =0,00</i><ul data-bbox="689 680 1433 824" style="list-style-type: none">▪ <i>Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target 2023: target 2023: =100,00</i> <p data-bbox="638 864 1433 972">Migliorare la qualità e l'efficacia delle azioni di supporto al garante prezzi rafforzandone i poteri di controllo e sorveglianza</p> <p data-bbox="638 976 1433 1155"><u>Posizione dirigenziale di livello generale relativa all'Unità di Missione di missione a supporto del Garante per la sorveglianza dei prezzi nell'ambito del centro di responsabilità Segretario generale (art. 7 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21)</u></p> <p data-bbox="638 1160 1433 1339"><i>Descrizione: sviluppo delle iniziative di monitoraggio dei prezzi e cooperazione con le altre istituzioni coinvolte, in attuazione delle normative che hanno previsto il rafforzamento del ruolo di monitoraggio assegnato al Garante.</i></p> <p data-bbox="638 1344 778 1375"><i>Indicatori:</i></p> <ul data-bbox="689 1379 1433 1995" style="list-style-type: none">▪ <i>Grado di tempestività nella predisposizione dei dossier richiesti a seguito della convocazione delle riunioni su impulso del (o in raccordo con il) Garante; target 2023:100,00</i>▪ <i>Grado di tempestività dell'invio informative rese nei confronti degli UDCM o del Garante (entro 10 giorni dalla fine delle attività di monitoraggio); target 2023: 100,00</i>▪ <i>Sviluppo delle conoscenze e delle competenze all'interno dell'unità organizzativa di appartenenza; target 2023: =100,00</i>▪ <i>Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target 2023: = 0,00</i>▪ <i>Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target 2023: 100,00</i>



2.2.8. Il PNRR e la performance

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha la titolarità di **10 progetti di investimento e un progetto di riforma**, relativo alla revisione del codice della proprietà industriale, tutti strutturati in modo conseguire, attraverso una semplificazione degli strumenti che assicuri la rapidità di esecuzione dei progetti, l'obiettivo di creare le basi per uno sviluppo duraturo e sostenibile dell'economia e del potenziale di crescita del Paese.

Le risorse assegnate al MIMIT per l'attuazione degli investimenti ammontano a **€ 18,161 miliardi**, a cui si aggiungono **€ 6,88 miliardi** previsti dal **Fondo complementare**.

In particolare, nella tabella seguente sono elencate le misure assegnate a questo Dicastero con gli importi assegnati dal Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 6 agosto 2021, con indicazione delle Direzioni generali responsabili dell'attuazione.

Al fine di contribuire al rafforzamento degli strumenti volti ad assicurare una **compiuta e tempestiva attuazione delle misure** nel rispetto di milestone/target prefissati per l'anno, il Ministero ha individuato **un indicatore trasversale**, avente la funzione di misurare il loro effettivo grado di realizzazione, da inserire nell'ambito della pianificazione della performance dei sopra citati CdR:

INDICATORE	FORMULA	FONTE	DESCRIZIONE OLD	DESCRIZIONE	PESO	VALORE BASE	VALORE TARGET	NOTE
Grado di realizzazione delle milestone e dei target relativi agli interventi di competenza del MIMIT	(Target e/o milestone PNRR attuati nei tempi previsti/ target e/o milestone PNRR assegnate alla responsabilità dell'unità organizzativa)*100	Interna in collaborazione con il Direttore dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi	Efficacia	Si vuole rilevare la capacità di realizzazione degli interventi relativi al PNRR (di competenza dell'unità organizzativa)		100%	100%	Rapporto % tra misure attuate nei tempi previsti e le misure del PNRR riportate nel PIAO e assegnate alla responsabilità dell'unità organizzativa tramite la Direttiva annuale del Ministro



IDENTIFICATIVO	DENOMINAZIONE	DIREZIONE	RISORSE PNRR STANZIATE	RISORSE PNRR STANZIATE 2023	M/T 2023		RISORSE PNRR STANZIATE 2024	M/T 2024		RISORSE PNRR STANZIATE 2025	M/T 2025	
					Milestone M1C2-4 T3 2023	Entrata in vigore di un decreto legislativo di riforma del codice della proprietà industriale e pertinenti strumenti attuativi		Target M1C2-2 T2 2024	Crediti d'imposta Transizione 4.0 concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2022		Target M1C2-29 T4 2023	Contratti di Sviluppo firmati
M1C2 - Riforma 1	Riforma del sistema della proprietà industriale	UIBM	n.a.				vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)			vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)		
M1C2 - Investimento 1	Transizione 4.0	DGPIIPMI	€ 13.381.000.000	vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)			vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)	Target M1C2-2 T2 2024	Crediti d'imposta Transizione 4.0 concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2022	vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)	Target M1C2-3 T2 2025	Crediti d'imposta Transizione 4.0 concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2023
M1C2 - Investimento 5.2	Competitività e resilienza delle filiere produttive	DGIAI	€ 750.000.000	vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)	Target M1C2-29 T4 2023	Contratti di Sviluppo firmati	vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)			vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)		
M1C2 - Investimento 6	Investimento nel sistema della proprietà industriale	UIBM	€ 30.000.000	vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)			vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)			vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)		
M2C2 - Investimento 5.1	Rinnovabili e batterie	DGIAI	€ 1.000.000.000	vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)			€ 500.000 di € 1.000.000.000 complessivi	Target M2C2-40 T4 2024	Capacità di generazione di energia delle batterie prodotte	vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)		
M2C2 - Investimento 5.1.1	Rinnovabili e batterie - Tecnologia fotovoltaica Inv.	DGIAI								€ 400.000 di € 1.000.000.000 complessivi	Target M1C2-5 T4 2025	Capacità di generazione di energia dei pannelli fotovoltaici prodotti
M2C2 - Investimento 5.4	Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	DGIAI	€ 250.000.000	vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)			vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)					
M1C2 - Investimento 6	Investimento nel sistema della proprietà industriale	UIBM	€ 30.000.000								Target M2C2-39 T4 2025	Progetti sostenuti da opportunità di finanziamento connesse alla proprietà industriale
M4C2 - Investimento 2.1	IPCEI	DGPIIPMI/DGIAI	€ 1.500.000.000	vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)	Milestone M4C2-12 T2 2023	L'elenco dei partecipanti ai progetti IPCEI è finalizzato entro il 30.6.2023	vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)			vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)	Target M4C2-22 T2 2025	Numero di imprese che hanno ricevuto sostegno
M4C2 - Investimento 2.2	Partenariati per la ricerca e l'innovazione "Horizon Europe"	DGTCSI/DGIAI	€ 200.000.000	vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)			vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)			vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)	Target M4C2-2 T4 2025	Numero di progetti presentati da imprese aggiudicatrici
M4C2 - Investimento 2.3	Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico	DGPIIPMI	€ 350.000.000	vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)			vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)			vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)	Target M4C2-13 T4 2025 Target M4C2-14 T4 2025	Numero di nuovi poli da creare Erogazione di un valore finanziario pari a 600.000.000 EUR
M4C2 - Investimento 3.2	Finanziamento di start-up	DGIAI	€ 300.000.000	vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)			vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)			vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)		
M5C1 - Investimento 1.2	Creazione di imprese femminili	DGIAI	€ 400.000.000	vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)	Target M5C1-18 T2 2023	Per le imprese, aver ricevuto sostegno finanziario tramite il "Fondo Impresa donna"	vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)			vd. Risorse PNRR stanziati (TOT)		



2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

2.3.1 Valutazione di impatto del contesto esterno

Come anche evidenziato nelle precedenti sottosezioni, dal punto di vista delle attività di prevenzione dei rischi corruttivi, **il contesto esterno di riferimento del Ministero si caratterizza per l'estrema ampiezza**, in considerazione della vastità di competenze e settori di interesse.

Si va dalle imprese, nazionali ed internazionali, di micro, piccole, medie e grandi dimensioni, e dalle loro associazioni, destinatarie di politiche di sostegno o di interventi di incentivazione, in particolare le imprese in crisi o sottoposte ad amministrazione straordinaria e le aziende del settore dello spazio, dell'aerospazio e della difesa nazionale, alle imprese e relative società di consulenza operanti nel settore della proprietà industriale, ai grandi, piccoli e medi operatori del settore delle comunicazioni, ivi compresi i soggetti sottoposti ad attività di vigilanza svolta su base territoriale (gestori di impianti di diffusione televisiva, call center, soggetti gestori di impianti di radiocomunicazioni a bordo di navi od aeromobili, istituti di vigilanza gestori di sistemi di comunicazione radio etc), alle associazioni dei consumatori, agli organismi competenti in materia di sicurezza prodotti, alle Camere di Commercio, alle società cooperative (circa 100 mila sottoposte a vigilanza), alle società fiduciarie e di revisione, passando per numerosi soggetti pubblici vigilati (vedi Appendice C).

A titolo esemplificativo, si consideri che la Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAl) gestisce vari strumenti di incentivazione quali: Ricerca, sviluppo e innovazione; Sostegno agli investimenti; *Start-up* e sviluppo di impresa; Accesso al credito e ai capitali; Interventi per il contrasto dell'emergenza Covid-19 e della crisi derivante dall'aggressione della Russia contro l'Ucraina. Nel complesso, si tratta di attività che interessano centinaia di migliaia di imprese beneficiarie e determinano la movimentazione di risorse nell'ordine di un importo complessivo, per il 2023, in termini di competenza, di circa € 10.156.592.556.

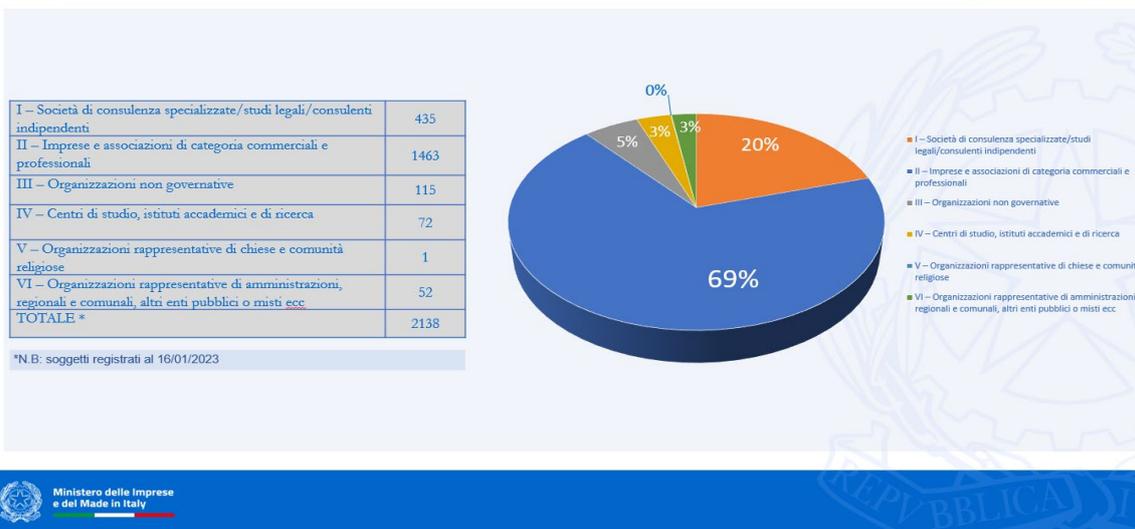
Per la maggioranza, trattasi di interventi destinati a Grandi Imprese Nazionali (interessate in particolare dagli Accordi di Innovazione, dal fondo IPCEI, il FRI e i Contratti di Sviluppo), mentre una parte minoritaria è diretta invece alle PMI, come per il Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, *blockchain* e "*Internet of things*". Per quanto riguarda la misura "Macchinari Innovativi", l'intervento agevolativo è volto a sostenere gli investimenti innovativi nelle Regioni meno sviluppate, finalizzati a consentire la trasformazione tecnologica e digitale delle PMI in coerenza con il Piano Impresa 4.0, nonché a favorire la loro transizione verso il paradigma dell'economia circolare.

Dal punto di vista territoriale, l'attività del Ministero si esplica su tutto il territorio nazionale, con una maggiore intensità nelle regioni ed aree con più bassi tassi di sviluppo. Si evidenzia, inoltre, che – anche in virtù delle ulteriori competenze attribuite dal d.l. 173/2022 – sono destinate ad incrementarsi le interrelazioni con soggetti esteri, pubblici e privati, sia EU che extra UE.



Un indice dell'ampiezza della platea degli stakeholder del Ministero, rilevante ai fini di prevenzione dei rischi corruttivi, è dato dai soggetti iscritti nel Registro Trasparenza (su cui cfr. più ampiamente di seguito), nel quale risultano iscritti più di 2.100 soggetti, che interagiscono con l'Amministrazione, di cui più di 400 tra società di consulenza e studi legali e più di 1.400 tra imprese ed associazioni di categoria (vedi Figura di seguito).

Registro trasparenza - Statistiche



Si tratta nel complesso di soggetti che hanno risentito delle conseguenze economiche dell'emergenza pandemica e che, mentre la situazione sembrava conoscere un miglioramento grazie anche ai progetti finanziati con i fondi PNRR, sono ora esposti agli effetti della situazione internazionale, con particolare riferimento all'aumento dei prezzi di energia e materie prime.

In questo contesto, le cospicue risorse assegnate al Ministero dal PNRR (circa 18 mld, più i circa 7 del Fondo complementare) e dai numerosi provvedimenti di rilancio del sistema produttivo adottati nel periodo pandemico rappresentano sicuramente una leva decisiva per il sostegno del sistema economico, ma anche un elemento cui prestare la massima attenzione in termini di prevenzione di fenomeni corruttivi e di "maladministration".

Va, infatti, al riguardo evidenziato che se è vero che negli ultimi anni risultano notevoli miglioramenti nella lotta alla corruzione nel sistema Italiano, molto c'è ancora da fare per arrivare ai livelli dei grandi Paesi occidentali.

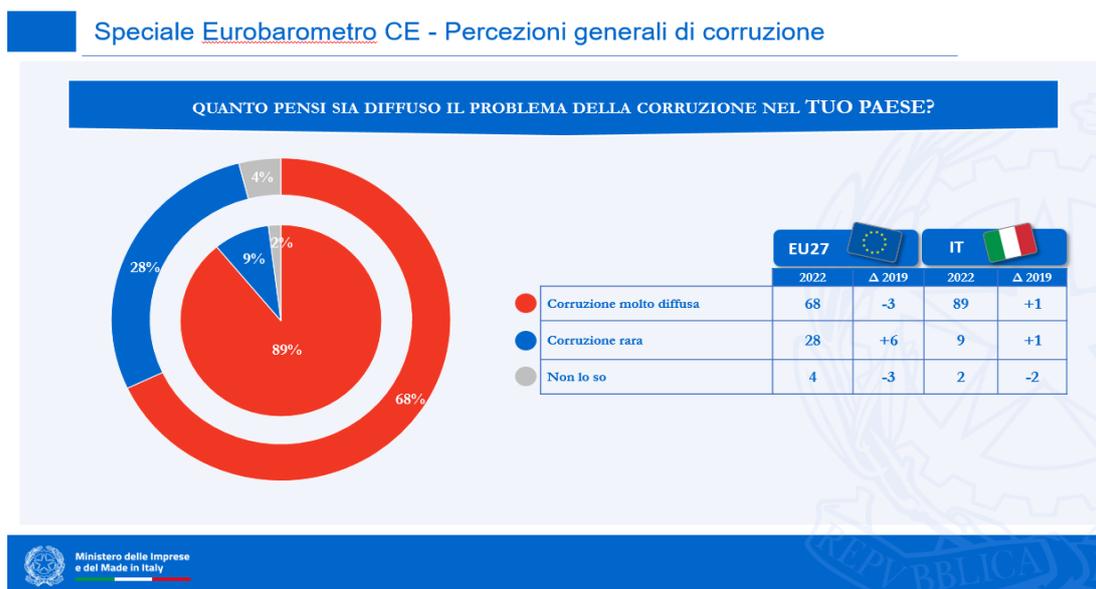
Infatti, secondo le rilevazioni effettuate annualmente da *Transparency International*, il *Corruption Perception Index* – CPI, l'indice della corruzione percepita elaborato sulla base di interviste mirate ad operatori economici, dell'Italia dal 2012 ad oggi è passato, su una scala di 0 a 100 (considerando 0 il valore più alto di corruzione percepita), da 42 nel 2012 a 56, con un miglioramento nella comparazione con gli altri paesi di ben 30 posizioni³, il nostro

³ E che in particolare nel 2021 si è registrato un incremento di 3 punti, con un miglioramento nella relativa classifica internazionale di ben 10 posizioni.



Paese si colloca ancora al 41° posto tra i 180 paesi considerati ed al 17° tra quelli dell'Unione Europea⁴.

Una conferma, inoltre, della perdurante problematicità della corruzione in Italia, almeno dal punto di vista della percezione degli operatori economici, è venuta lo scorso luglio dalla pubblicazione dei dati annuali dell'Eurobarometro, che evidenziano ad esempio come la corruzione nel nostro Paese sia percepita molto diffusa dall'89% degli intervistati e rara dal 9%, a fronte di una media UE rispettivamente del 68% e 28%⁵ (vedi Figura di seguito).



2.3.2 Valutazione di impatto del contesto interno

Nel rinviare alla Sottosezione 3 per l'analisi più dettagliata dell'organizzazione del Ministero, ai fini della valutazione di impatto del contesto interno in termini di rischi corruttivi, si evidenzia quanto segue.

A fronte della riorganizzazione operata con il dPCM 149/2021 ed a seguito delle ulteriori competenze attribuite, in particolare dal d.l. 50/2022 e dal d.l. 173/2022, in materia di semplificazioni procedurali degli investimenti, politiche per la promozione del made in Italy nel mondo e per la transizione ecologica, il Ministero risulta articolato in nove direzioni generali, con competenze che spaziano dall'erogazione degli incentivi alle imprese, alla tutela dei diritti di proprietà industriale, alle politiche di sostegno alle PMI, alla riconversione industriale nei settori in crisi (Direzione neoistituita), alle tecnologie delle comunicazioni, ai servizi delle comunicazioni elettroniche, di radiodiffusione e postali, sino alle politiche di concorrenza, tutela dei consumatori e sicurezza dei mercati.

⁴ Per approfondimenti, si vedano il rapporto presentato il 31 gennaio 2023 e quelli degli anni precedenti, disponibili sul sito www.transparency.it.

⁵ Dati pubblicati sul sito istituzionale della Commissione UE il 13 luglio 2022.



Alle Direzioni Generali si sommano, inoltre, gli uffici di diretta collaborazione, il Segretariato Generale, l'Unità di Missione PNRR, con le competenze attribuite dall'art. 8 del d.l. 108/2021, l'Unità di Missione per la sorveglianza sui prezzi, di cui all'articolo 7 del d.l. 21/2022, nonché le sedi periferiche dei 15 Ispettorati territoriali, alle quali sono delegate una serie di attività: in particolare, la vigilanza e il controllo del corretto uso delle frequenze radio, la verifica della conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, l'individuazione di impianti non autorizzati, nonché la ricerca di metodologie tecniche atte ad ottimizzare l'uso dei canali radio.

Si tratta, quindi, di **una struttura particolarmente ampia e articolata, anche dal punto di vista territoriale**, elemento questo che rappresenta sicuramente un aspetto rilevante in termini di prevenzione dei rischi corruttivi.

Come più nel dettaglio evidenziato nelle schede di analisi del rischio di cui all'Allegato 4, relativamente alle funzioni svolte, prioritari in termini di possibili rischi corruttivi sono in primo luogo i processi di erogazione di contributi ed incentivi alle imprese, a valere sia su fondi nazionali che europei, di competenza in ampia parte della Direzione Generale Incentivi, ma presenti anche in altre Direzioni Generali, come ad esempio presso la DG SCERP in materia di sostegno all'emittenza televisiva locale e all'emittenza radiofonica locale. Analogamente, sono di particolare rilievo quanto a possibili rischi di "*maladministration*" le molte e piuttosto variegate attività di vigilanza svolte dai diversi uffici dell'Amministrazione: si va dalla vigilanza sulle società cooperative e sulle società fiduciarie e di revisione ai vari ambiti di controllo nel settore delle comunicazioni alla sorveglianza in materia di sicurezza del mercato.

Ai fini della valutazione del contesto interno in materia di rischi corruttivi è, inoltre, utile evidenziare che non risultano per l'anno passato condanne penali o sanzioni disciplinari connesse a reati corruttivi e che un **indubbio contributo**, oltre che alla funzionalità generale dell'Ente, anche in termini di prevenzione della corruzione, si sta registrando con **l'ingresso in Amministrazione di nuovi funzionari**.

A fronte, infatti, delle numerose cessazioni dal lavoro avvenute negli ultimi anni, nel 2022 sono stati assunti quasi 300 nuovi funzionari amministrativi, per un totale di organico effettivo al 31 dicembre 2022 di 1746 aree funzionali e 99 dirigenti.

Tale rilevante innesto di nuove professionalità rappresenta un elemento di forte positività, con riferimenti in primo luogo alla possibile progressiva rotazione del personale, in particolare nelle aree a maggior rischio corruttivo e per le quali si era nel tempo rilevato un esercizio prolungato delle attività da parte del medesimo personale.

La tendenza dovrebbe, peraltro, proseguire nei primi mesi del 2023 con l'immissione in servizio di circa 220 funzionari di profilo tecnico – che dovrebbero almeno in parte colmare le carenze di organico degli uffici tecnici (in particolare gli Ispettorati territoriali e gli altri uffici competenti in materia di telecomunicazioni) - e nei mesi successivi di circa 300 ulteriori profili di area II.

Per completare la disamina del contesto interno del Ministero si dà, infine, di seguito conto delle risultanze della rilevazione anonima svolta tra i dipendenti sulla conoscenza dei principali istituti di prevenzione della corruzione e delle specifiche previsioni contenute nella Sottosezione anticorruzione del PIAO. Il questionario è stato somministrato nel mese di novembre a tutti i 1841 dipendenti del Ministero ed ha avuto 1031 risposte.



Nel complesso, dai questionari ricevuti (ed i cui dati sono stati analizzati con riferimento agli specifici CdR di provenienza, anche per elaborare iniziative di formazione/sensibilizzazione mirate) **emerge una generale soddisfacente conoscenza delle misure previste nella Sezione Anticorruzione del vigente PIAO** (più del 70% delle risposte sommando quelle che denotano una conoscenza approfondita e quelle che dichiarano una conoscenza generale). Percentuali simili si rilevano, inoltre, relativamente agli specifici istituti della rotazione del personale, del *pantouflage*, del *whistleblowing*, dell'inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interesse (per le quali si arriva a circa l'80% sommando le risposte che denotano una conoscenza approfondita e quelle che dichiarano una conoscenza generale), degli adempimenti in materia di trasparenza e delle relative sanzioni.

Una conoscenza ancora più approfondita - con ogni probabilità frutto dell'ampia attività di formazione/sensibilizzazione svolta in materia nel corso del 2022, su cui si veda più ampiamente di seguito) – emerge, infine, per le previsioni contenute nel nuovo Codice di comportamento (circa l'80% delle risposte sommando quelle che denotano una conoscenza approfondita e quelle che dichiarano una conoscenza generale), in particolare relativamente alle previsioni per la ricezione di regali ed altre utilità e per l'espletamento della procedura in caso di possibili conflitti di interesse (art.11 nuovo Codice).

Si evidenzia, infine, che è oramai consolidato all'interno del Ministero un sistema organizzativo di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza e dell'integrità amministrativa basato su un modello di "governance condivisa", che coinvolge tutti gli uffici dell'Amministrazione:

- Rilevano, in primo luogo, i Vertici politici e amministrativi del Ministero, che formulano indicazioni strategiche in materia di anticorruzione e trasparenza e ricevono monitoraggi sulla relativa attuazione;
- Oltre poi al RPCT, un ruolo di particolare rilievo nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza è svolto dall'Ufficio procedimenti disciplinari, al quale sono affidati in particolare compiti in materia di vigilanza sull'applicazione del Codice di cui al DPR 62/2013 e del Codice di comportamento dell'Amministrazione e relativamente ai procedimenti disciplinari di competenza, dall'Organismo Indipendente di Valutazione, che svolge tra le altre funzioni di controllo sugli obblighi di trasparenza e sugli obiettivi di anticorruzione, il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA), secondo quanto previsto dall'art. 33-ter del d.l. 179/2012 (su cui vedi Appendice B) ed il Responsabile per il trattamento dei dati;
- Centrale nell'attività di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza e dell'integrità amministrativa è poi la "rete" dei Referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, individuati con atto del rispettivo Direttore Generale in ogni Centro di Responsabilità. I Referenti svolgono, in costante raccordo con il RPCT (anche tramite riunioni periodiche di cadenza bimestrale), una continua attività di controllo e impulso rispetto agli uffici del singolo CdR. L'elenco dei Referenti è riportato nelle Appendici A e B alla presente Sezione ed è aggiornato tempestivamente in caso di variazioni di incarico;



Partecipano, infine, al processo di gestione del rischio corruttivo i dirigenti generali, secondo anche quanto previsto dall'art. 16, commi da 1-bis a 1-quater, d.lgs. n. 165/2001, ed i dirigenti non generali, nonché tutti i dipendenti e collaboratori del Ministero, chiamati anche dal Codice di Comportamento di Amministrazione a fornire un contributo proattivo per le attività di anticorruzione e trasparenza

2.3.3 Strategia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza

La presente Sottosezione è stata redatta in attuazione delle indicazioni contenute nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022-24, approvato dall'ANAC con la Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 (e la relativa *Check-list* allegata), e delle priorità politiche indicate nell'Atto di Indirizzo per il Ministero delle Imprese e il *Made in Italy* per il 2023 adottato dal Ministro il 18 gennaio 2023.

Secondo, in particolare, quanto previsto nella Priorità VI dell'Atto di Indirizzo (Efficacia, efficienza e integrità dell'azione amministrativa), l'Amministrazione è chiamata a rafforzare i presidi di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza "attraverso un metodo inclusivo e aperto" nei confronti delle imprese, dei cittadini, dei dipendenti del ministero e di tutti gli stakeholder che possano fornire un contributo di progressivo miglioramento al sistema di anticorruzione esistente.

Rilevano, inoltre, nella generale strategia di prevenzione della corruzione le altre indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo in materia di semplificazioni dei procedimenti amministrativi, in quanto misura che riduce alla radice i possibili rischi corruttivi derivanti da stratificazione normativa, eccessiva regolamentazione, incertezza applicativa e conseguente eccesso di discrezionalità.

Secondo, infatti, quanto previsto dalla Priorità IV – Rimozione degli oneri burocratici, "il Ministero dovrà costituire, nel panorama delle amministrazioni pubbliche, un'eccellenza in termini di semplificazione procedurale e accessibilità degli strumenti e servizi gestiti", anche attuando iniziative di coinvolgimento delle imprese e degli altri destinatari nella progettazione di tali interventi di semplificazione.

In attuazione di tali indicazioni, **la strategia per il triennio 2023-25 si baserà su un progressivo rafforzamento del sistema di prevenzione della corruzione attraverso il sempre maggiore coinvolgimento di imprese, cittadini e personale del Ministero, con particolare riferimento alla semplificazione/digitalizzazione dei procedimenti di competenza dell'Amministrazione.**

L'attività verrà posta in essere attraverso le misure generali e le azioni prioritarie illustrate nei seguenti paragrafi e le misure specifiche individuate per i processi a maggior rischio corruttivo nell'Allegato 4.



2.3.4 Mappatura dei processi, identificazione e valutazione dei rischi corruttivi

La mappatura dei processi è stata realizzata, in attuazione della metodologia proposta nel PNA 2019-2021 e confermata nel PNA 2022-24, provvedendo alla redazione da parte dei CdR di schede, richiedenti le seguenti informazioni:

- **Descrizione del processo ed analisi delle singole fasi;**
- **Identificazione di eventuali eventi rischiosi** riferiti alle fasi/attività di competenza;
- **Valutazione degli interessi coinvolti** (considerando il livello “Basso” se l’attività è riferita a soggetti interni all’Amministrazione);
- **Valutazione del grado di discrezionalità** (considerando il livello “Basso” se il processo è dettagliatamente disciplinato in specifici atti organizzativi);
- **Valutazione del livello di trasparenza** del processo decisionale (considerando il livello “Basso” se il processo risulta completamente tracciato e trasparente);
- **Individuazione del principale “fattore abilitante”**, vale a dire della causa degli eventi corruttivi che possono potenzialmente verificarsi nel processo;
- **Descrizione delle misure già esistenti** e valutazione della loro capacità di incidere sui “fattori abilitanti”;
- **Identificazione del livello di rischio complessivo**, derivante dalla ponderazione tra la valutazione del livello d’interesse, il grado di discrezionalità, il livello di trasparenza/opacità del processo e le misure di prevenzione esistenti;
- La **motivazione** della valutazione di rischio assunta;
- In caso di rischio considerato “Alto” ovvero in tutti i casi in cui sia ritenuto utile, si è infine proceduto all’**individuazione di eventuali ulteriori misure specifiche**, correlate al “fattore abilitante” individuato, specificandone tempi, fasi e responsabilità dell’attuazione ed individuando gli indicatori di monitoraggio ed i valori attesi.

All’esito di tale istruttoria, i processi identificati nell’ambito dell’Amministrazione sono stati 187. Un’analisi di dettaglio è riportata nell’Allegato 4.

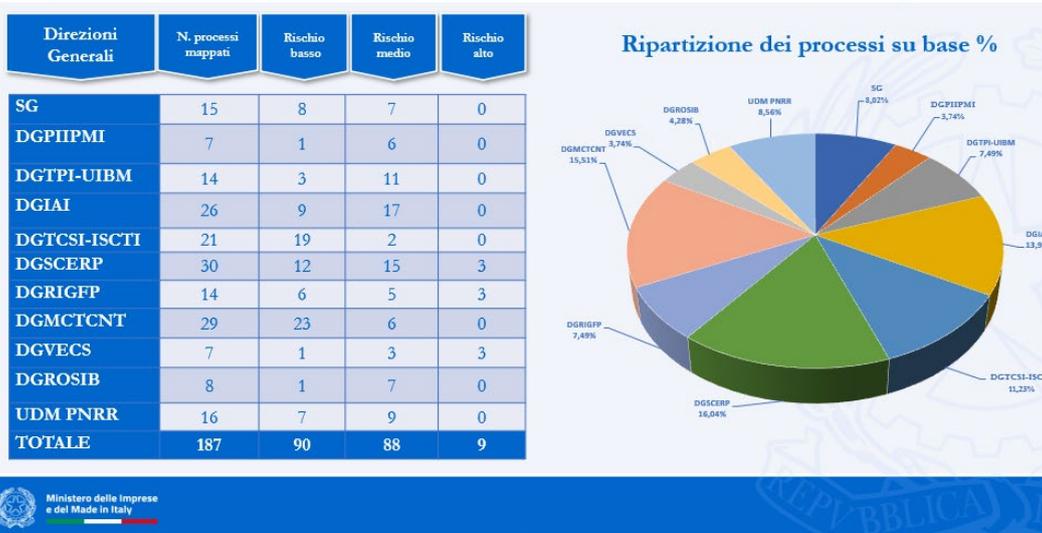
Rispetto al numero complessivo dei processi mappati

- i processi che rientrano nella fascia di rischio più alta sono circa il 5%;
- quelli nella fascia di rischio media sono circa il 47%;
- quelli nella fascia di rischio più basso circa il 48%.

Nella figura di seguito si analizzano i livelli di rischio per singole DDGG.



Livelli di rischio per singole DDGG



2.3.5 Misure organizzative per il trattamento del rischio

A fronte dell'attività di monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure adottate nel 2022 (di cui alla Relazione annuale di monitoraggio del 13 gennaio 2022, pubblicata anche nella Sezione Trasparenza del sito istituzionale del Ministero) ed in attuazione delle indicazioni del PNA 2022, sono state previste le seguenti misure di carattere generale, da attuarsi secondo le indicazioni operative contenute negli Allegati da 5 a 9 alla presente sottosezione.

Formazione

Da diversi anni l'attività di formazione/sensibilizzazione del personale sulle tematiche della trasparenza e dell'anticorruzione costituisce un punto centrale dell'attività del Ministero. Nel 2022 sul tema sono stati erogati corsi di formazione per un totale di più di 4.400 ore.

Dirigenti	248
Aree	4191
TOTALE	4439

DGIAI	222
DGMCTCNT	349
DGPIIPMI	422
DGRIGFP	220
DGROSIB	529
DGTCSI-ISCTI	340



DGTPI-UIBM	231
DGVECS	183
PNRR	125
SG	110
UDCM	95
OIV	10
DGSCERP	1603
TOTALE	4439

La formazione è stata erogata prevalentemente a distanza. Generalmente, per ogni corso di formazione erogato, sono stati somministrati ai partecipanti dei questionari finalizzati a misurare il loro livello di gradimento.

Oltre tale formazione “frontale”, svolta prevalentemente attraverso corsi SNA, si segnala l’ampia e continuata azione di formazione e sensibilizzazione svolta “*in house*” in occasione:

- dei periodici incontri del RPCT con gli Uffici del Ministero (peraltro, registrati e fruibili dalla *Intranet* MIMIT anche in modalità asincrona);

- la Giornata di Formazione per i neo-assunti svolta il 15 giugno 2022 (registrazione fruibile da Piattaforma *E-Learning* del Ministero);

- la Giornata di Formazione per il personale impegnato in attività PNRR svolta il 13 ottobre (registrazione fruibile da Piattaforma *Intranet* del Ministero);

- la Giornata di Formazione sul nuovo Codice di Comportamento e sul procedimento disciplinare svolta il 18 ottobre (alla quale hanno preso parte in presenza o a distanza più di 400 dipendenti e la cui registrazione è fruibile da Piattaforma *E-Learning* del Ministero);

- la Giornata annuale MIMIT dell’Anticorruzione, svolta il 15 dicembre 2022, con la partecipazione, tra gli altri, dell’On. Ministro Adolfo URSO e del Presidente dell’ANAC Giuseppe BUSIA (registrazione fruibile da Sezione Anticorruzione *Intranet* MIMIT).

Si rileva, inoltre, la capillare attività di formazione in materia di adempimenti di trasparenza realizzata anche attraverso la registrazione di moduli formativi fruibili nella rete *Intranet* del Ministero a cura del RPCT e con introduzione del Presidente dell’ANAC. Nei suddetti moduli, della durata media di 20 minuti, sono illustrate dettagliatamente, anche attraverso esempi specifici e casi concreti, le indicazioni operative contenute ora nell’Allegato 9 al PIAO, nel quale sono riassunti per le singole sottosezioni della sezione Amministrazione Trasparente: gli specifici obblighi, il contenuto dell’obbligo, i soggetti referenti per la trasmissione, il soggetto referente per la pubblicazione, le tempistiche e le specifiche modalità di pubblicazione.



Anche nel 2023 sarà **prioritaria la formazione dei nuovi assunti** – in particolare dei circa 220 funzionari di profilo tecnico che dovrebbero essere immessi in servizio nei primi mesi dell'anno – e del personale interessato ai processi finanziati con il PNRR, che sarà realizzata – oltre che con corsi organizzati dalla SNA e da altri istituti di formazione – attraverso specifici incontri svolti (in modalità mista in presenza/da remoto) dal RPCT e altri esperti della materia sui singoli profili applicativi degli strumenti anticorruzione nel contesto di attività del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*.

Avranno, inoltre, rilievo prioritario le attività formative, rivolte in primo luogo e per i diversi profili al personale impegnato in acquisti di beni, servizi e forniture, concernenti le **novità legislative che saranno recate dall'emanando Codice dei contratti pubblici**.

Tutela del dipendente che segnala illeciti – c.d. whistleblowing

Particolare attenzione è stata e sarà sempre più attribuita alla misura di prevenzione cosiddetta *whistleblowing*, di tutela del dipendente che segnala atti illeciti (art. 54 - *bis* d.lgs. 165/2001).

In attuazione delle Linee Guida ANAC adottate con Del. 9 giugno 2021, n. 469, è stata resa operativa la nuova Piattaforma MISE per la segnalazione di illeciti (disponibile assieme ad uno specifico Manuale Operativo, predisposto per la corretta compilazione dei campi, al link <https://www.mise.gov.it/index.php/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/corruzione/whistleblowing>).

Sulla nuova piattaforma e sulla rilevanza dello strumento operativo si è svolta una capillare attività di informazione e sensibilizzazione, in particolare in occasione della Giornata di Formazione per i neo assunti del 15 giugno 2022 e negli incontri periodici che il RPCT svolge con i referenti trasparenza e anticorruzione dei Centri di Responsabilità.

Tale **attività di formazione/informazione proseguirà nel 2023**, anche a seguito delle novità normative che sono in procinto di essere introdotte per il recepimento della Direttiva UE 1937/2019.

A seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni legislative sarà valutata anche una modifica della piattaforma informatica e delle indicazioni operative ora contenute nell'Allegato 5 alla presente Sezione.

Rotazione del personale

La rotazione di dirigenti e personale delle aree ha costituito e costituirà un pilastro nella strategia del Ministero di prevenzione dei fenomeni di "*maladministration*".

Dopo l'ampia rotazione svolta a livello dirigenziale in conseguenza delle due riorganizzazioni di cui al dPCM 93/2019 e al dPCM 149/2021 (e che ha portato ad un *turn over* complessivo, rispettivamente, pari al 100% dei Direttori Generali e a circa il 60% dei dirigenti non generali e di un ulteriore 40% dei Direttori Generali e 40% dei dirigenti di divisione), per le aree funzionali un'importante opportunità è rappresentata dall'assunzione nel corso del 2022 di quasi 300 funzionari di Area III e dalle successive assunzioni di funzionari di profilo tecnico



(n. 225) previste per i prossimi mesi. Si potrà così procedere, previo adeguato affiancamento, ad un avvicendamento del personale da più tempo impegnato in specifiche attività, a partire da quelle a maggiore rischio corruttivo.

Nell'Allegato 6, che riprende i contenuti degli analoghi documenti degli ultimi anni, si forniscono **indicazioni per la rotazione dei dirigenti e del personale**, *in primis* di quello di profilo professionale più elevato, con specifico riferimento agli uffici dirigenziali, sia di livello generale che di livello non generale, per cui siano prevalenti attività ritenute a rischio corruttivo "Alto" per le quali il "fattore abilitante" sia stato individuato nell'"esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto".

Per tali uffici, compatibilmente con le esigenze di funzionalità dei servizi erogati:

- per gli incarichi dirigenziali, si invita ad una durata dell'incarico fissata al limite minimo legale e comunque al *turn-over* dopo un quinquennio;

- per i funzionari di livello più elevato (in special modo quelli ai quali sia stata attribuita una posizione organizzativa), si auspica una rotazione tendenzialmente completa del personale in servizio nell'ufficio al 1° gennaio 2020 in un quinquennio, compatibilmente con l'effettiva acquisizione di nuovo personale.

Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro – c.d. pantouflage

Relativamente alla fattispecie del c.d. "*pantouflage*", di cui art. 53, comma 16-*ter*, del d.lgs. 165/2001 (inserito dall'art. 1, comma 42, lett. l), della l. 190/2012), vale a dire il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano "esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni", di prestare, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri, continueranno a trovare applicazione le specifiche indicazioni già adottate nei Piani Triennali degli scorsi anni e ora contenute nell'Allegato 7 alla presente Sezione.

In tale allegato, conformemente anche a quanto previsto dal nuovo PNA 2022-24 (Approfondimento *Pantouflage*), si prevede in particolare:

- L'obbligo di inserire nei bandi di gara, anche mediante procedura negoziata, nonché negli atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, contributo, sussidio, vantaggio economico di qualunque genere a persone, ad enti pubblici e privati, come pure nelle Convenzioni comunque stipulate dall'Amministrazione, la previsione relativa all'assenza di incarichi a qualsiasi titolo attribuiti in violazione dell'art. 53, comma 16-*ter*, del d.lgs. 165/2001;

- L'obbligo di inserire nei medesimi atti un richiamo esplicito alle sanzioni cui incorrono i soggetti per i quali emerge il mancato rispetto della norma in commento;

- L'obbligo di inserire nei contratti di assunzione di personale stipulati dall'Amministrazione ovvero negli atti di conferimento a qualsiasi titolo di incarico la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa, a titolo di lavoro subordinato o di lavoro



autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;

- L'obbligo di inserire negli atti di cessazione del rapporto di lavoro una specifica clausola informativa sul divieto, per il soggetto cessando, di svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati nei confronti dei quali abbia esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione;
- Ove emerga nell'espletamento di un bando di gara o negli atti prodromici all'affidamento di un contratto il mancato rispetto della norma in commento, il dovere per il titolare dell'azione amministrativa di disporre l'immediata esclusione del soggetto interessato, dandone tempestiva comunicazione all'RPCT;
- Ove emerga nella conduzione di un contratto il mancato rispetto della norma in commento, il dovere per il titolare dell'azione amministrativa interessata di disporre l'immediata sospensione dello stesso, dandone tempestiva comunicazione all'RPCT;
- La necessità che i diversi Centri di Responsabilità forniscano all'RPCT, in occasione del monitoraggio di fine anno, apposita dichiarazione che attesti il pieno adempimento delle indicazioni sopra riportate.

Il nuovo Codice di Comportamento

In attuazione della Delibera ANAC 19 febbraio 2020, n. 177, recante "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche", con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 26 aprile 2022 è stato adottato il nuovo Codice di Comportamento del Ministero.

Il nuovo articolato, che sostituisce il Codice approvato con decreto ministeriale 17 marzo 2015, integra e specifica il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici di cui al dPR 62/2013, ed è in particolare finalizzato a:

- estendere l'ambito soggettivo di applicazione a tutti i soggetti esterni all'Amministrazione che operino a qualsiasi titolo al suo interno, ponendo in capo a questi alcuni obblighi specifici;
- ricondurre l'apparato sanzionatorio alle sedi legislativa e della contrattazione collettiva;
- evidenziare gli obblighi di tutti i destinatari in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza;
- aggiornare e specificare alcune previsioni in materia di utilizzazione delle dotazioni strumentali, in particolare informatiche, assicurando risparmio energetico e riciclo, comportamento in servizio, regali, compensi ed altre utilità;
- porre alcune specifiche previsioni in materia di incarichi aggiuntivi conferiti dall'Amministrazione.



Nel corso del 2022 si sono svolte specifiche attività formative sui contenuti del nuovo Codice – in particolare in occasione della giornata di formazione interna dedicata svolta dal RPCT e dall'Ufficio del Procedimento Disciplinare il 18 ottobre.

Ulteriori iniziative di formazione, rivolte in particolare ai neoassunti, saranno avviate nel 2023, con approfondimento anche delle novità introdotte dal nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici approvato in esame preliminare dal Consiglio dei Ministri dello scorso 1 dicembre.

Nuovi controlli in materia di inconferibilità, incompatibilità e conflitti di interesse

Proseguendo quanto iniziato lo scorso anno, nel **2023 verranno effettuate ulteriori attività di verifica e controllo a campione in materia di inconferibilità, incompatibilità e conflitti di interesse**, secondo quanto stabilito nell'Allegato 8.

In particolare, per le dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità, l'Ufficio che conferisce l'incarico dovrà:

- verificare le dichiarazioni ed i curricula sulla base dell'oggetto dell'incarico;
- controllare gli incarichi extraistituzionali attraverso la consultazione della sezione "Amministrazione Trasparente – Personale - Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti";
- svolgere un'eventuale istruttoria integrativa – con le amministrazioni o enti presso cui il soggetto interessato ha svolto incarichi o attività – al fine di ottenere chiarimenti o documentazione qualora sorgano fondati dubbi in seguito all'esame del *curriculum* e delle dichiarazioni.

La D.G. per le Risorse, l'Organizzazione, i Sistemi Informativi e il Bilancio svolgerà successivamente un'attività di verifica annuale su un campione estratto a sorte pari al 10% delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità presentate nell'anno precedente.

Per le dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità, per le quali sussiste la necessità di acquisizione annuale delle relative dichiarazioni, l'Ufficio che ha conferito l'incarico dovrà:

- verificare la dichiarazione annuale di assenza di cause di incompatibilità;
- svolgere una eventuale istruttoria integrativa al fine di ottenere chiarimenti o documentazione qualora sorgano fondati dubbi in seguito all'esame della dichiarazione.

Anche in questo caso, la D.G. per le Risorse, l'Organizzazione, i Sistemi Informativi e il Bilancio svolgerà successivamente un'attività di verifica annuale su un campione estratto a sorte pari al 5% delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità presentate nell'anno precedente.

Infine, per la fattispecie del conflitto di interesse, ora disciplinata dall'art. 11 del nuovo Codice di Comportamento, si richiede a tutte le divisioni che gestiscono processi ad alto rischio corruttivo o comunque competenti in materia di stipulazione di contratti o autorizzazione, gestione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, l'acquisizione e relativa verifica, per tutto il personale dell'ufficio e per eventuali consulenti o collaboratori esterni, con cadenza biennale, della dichiarazione di insussistenza di



situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi con eventuale indicazione dei casi in cui il soggetto si è astenuto. Sono previsti controlli a campione da parte del RPCT.

Monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti esterni

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012, l'Amministrazione anche per il periodo di riferimento provvederà al monitoraggio dei rapporti con i soggetti esterni che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti entro il secondo grado tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e dipendenti dell'amministrazione.

A tal fine, i dirigenti degli uffici che svolgono attività contrattuale o curano i procedimenti indicati nella citata disposizione verificheranno eventuali relazioni intercorrenti tra i dipendenti che curano tali procedure negoziali o amministrative e i suddetti soggetti mediante acquisizione della dichiarazione di cui all'Allegato 8.

Il RPCT potrà richiedere al riguardo dati e informazioni e procedere a controlli anche a campione, con particolare riferimento alle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture.

Si ricorda, inoltre, Il Ministero ora delle Imprese e del Made in Italy costituisce ormai da anni una *best practice* tra le pubbliche amministrazioni quanto alla trasparenza nei rapporti con i portatori di interessi. È infatti attivo dal 2016 (vedi ora Decreto del Ministro 24 settembre 2018) il Registro della Trasparenza, al quale devono iscriversi le società di consulenza, gli studi legali, i liberi professionisti, le imprese e le associazioni di categoria nonché le organizzazioni non governative, i centri studi, gli istituti accademici e di ricerca, etc., che vogliono richiedere incontri con gli Organi di vertice politico e amministrativo del Ministero.

Questi ultimi pubblicano con cadenza periodica la data, l'oggetto ed i soggetti incontrati al link <http://registrotrasparenza.mise.gov.it/agende>.

Nel Registro risultano allo stato registrati 2139 soggetti, di cui 434 società di consulenza specializzate/studi legali/consulenti indipendenti e 1463 imprese e associazioni di categoria.

Vigilanza in materia di trasparenza e anticorruzione nei confronti dei soggetti controllati, vigilati e partecipati

L'Amministrazione provvederà per il periodo di riferimento al monitoraggio dell'attuazione delle norme in materia di trasparenza e di prevenzione alla corruzione da parte dei soggetti controllati e/o vigilati con le modalità di seguito indicate.

Importante novità determinata dal dPCM 149/2021 è la sostanziale riconduzione delle attività di vigilanza nei confronti delle diverse società ed enti vigilati dal Ministero in capo alla Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società, con l'eccezione



dell'attività di vigilanza nei confronti di Unioncamere e sistema camerale, attribuita alla DG mercato, concorrenza, tutela del consumatore e normativa tecnica.

Le due Direzioni generali dovranno effettuare, per ciascuno degli enti di competenza (secondo quanto riportato all'Appendice C), un controllo periodico presso i loro siti *web* per monitorare il corretto adempimento degli obblighi di anticorruzione e trasparenza, secondo i rispettivi ordinamenti, e forniranno al RPCT, in occasione dei monitoraggi infrannuali (al 30 giugno ed al 30 novembre) o comunque ogni volta che ne ravvisino l'esigenza o su richiesta del RPCT, le informazioni sullo stato di attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione previsti, per ciascuna tipologia di soggetti vigilati, dalle normative e dalle delibere dell'ANAC.

Un'azione aggiuntiva, eventualmente indirizzata ai casi di ripetute inadempienze rispetto agli obblighi previsti, potrà consistere nella pianificazione di incontri periodici tra il RPCT, la Direzione generale competente del Ministero e gli RPCT dei soggetti vigilati.

Prospetto di sintesi principali azioni di carattere generale previste per il triennio

Per il triennio 2023-2025 saranno prioritariamente implementate le seguenti azioni riferite a misure di carattere generale, trasversali a tutti i processi di competenza del Ministero.

Le azioni saranno poste in essere, con la supervisione ed il coordinamento del RPCT, dalle strutture dell'Amministrazione competenti per materia.

Conformemente anche all'Atto di Indirizzo del Ministro, che alla Priorità VI, prevede che "Dovranno essere ulteriormente implementate le iniziative volte a coinvolgere le imprese e i cittadini nei vari settori di intervento del Ministero, anche nell'ambito della pianificazione e valutazione degli obiettivi", sulle iniziative prioritarie per il triennio, come per la programmazione e attuazione delle misure specifiche, saranno progressivamente rafforzati gli strumenti di confronto con imprese e cittadini, al fine di rilevare le esigenze prioritarie da parte degli *stakeholders* dell'Amministrazione, raccoglierne utili suggerimenti e migliorare continuamente le azioni del Ministero di contrasto alla corruzione e promozione dell'integrità amministrativa.

Anno 2023:

- 1) **Miglioramento della fruibilità da esterno della Sezione Trasparenza del sito istituzionale**, adeguamento alle indicazioni dell'Allegato 9 del PNA 2022-24 ed alle modifiche normative in materia di acquisti di servizi e forniture del nuovo Codice dei contratti pubblici;
- 2) Predisposizione di una proposta di atto normativo interno **per l'omogeneizzazione e l'efficientamento delle procedure di acquisizione di beni, servizi e forniture**;
- 3) Predisposizione di **eventuali modifiche al DM 24 settembre 2018 ed alla relativa disciplina attuativa in materia di Registro Trasparenza**;



- 4) Iniziative di **formazione/sensibilizzazione sul nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici**, del Codice di comportamento dei dipendenti MIMIT ed in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità amministrativa, con particolare riferimento ai neo-assunti (circa 220 funzionari tecnici) ed agli uffici coinvolti nella gestione delle risorse PNRR;
- 5) Iniziative di **formazione mirata sul nuovo Codice dei contratti pubblici** e sugli adempimenti di cui all'Allegato 9 del PNA 2022-24;
- 6) **Prosecuzione attività di verifica e controllo *in loco***, in particolare negli uffici periferici dell'Amministrazione ed in quelli impegnati nella gestione di risorse PNRR, in coordinamento con le strutture del Segretariato Generale e dell'Unità di Missione PNRR (almeno 3 visite di controllo);
- 7) **Controlli a campione a cura del RPCT sulle procedure di acquisizione** di lavori, servizi e forniture;
- 8) Iniziative di informazione/formazione in materia di ***whistleblowing*** alla luce del recepimento della direttiva UE 1937/2019 ed eventuale revisione della piattaforma di segnalazione e dell'Allegato 5;
- 9) Specifiche iniziative di informazione/formazione, in particolare per i neoassunti e per gli uffici che gestiscono risorse economiche e prosecuzione attività di controlli a campione in materia di inconfiribilità, incompatibilità e conflitti di interesse;
- 10) Realizzazione Giornata annuale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Anno 2024:

- 1) **Verifica dell'avvenuto miglioramento della fruibilità da esterno della Sezione Trasparenza del sito istituzionale ed adozione di eventuali ulteriori iniziative;**
- 2) **Verifica dell'adeguatezza dell'atto interno predisposto e ulteriori iniziative per l'omogeneizzazione e l'efficientamento delle procedure di acquisizione di beni, servizi e forniture;**
- 3) Iniziative di formazione/sensibilizzazione sul nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, del Codice di comportamento dei dipendenti MIMIT, del nuovo Codice dei contratti pubblici e delle ulteriori disposizioni in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità amministrativa, con particolare riferimento ai neo-assunti (circa 300 impiegati amministrativi di "Area II") ed agli uffici coinvolti nella gestione delle risorse PNRR;
- 4) **Prosecuzione attività di verifica e controllo *in loco***, in particolare negli uffici periferici dell'Amministrazione ed in quelli impegnati nella gestione di risorse PNRR, in coordinamento con le strutture del Segretariato Generale e dell'Unità di Missione PNRR (almeno 3 visite di controllo);
- 5) **Controlli a campione a cura del RPCT sulle procedure di acquisizione** di lavori, servizi e forniture;
- 6) Iniziative di informazione/formazione in materia di ***whistleblowing*** alla luce del recepimento della direttiva UE 1937/2019;



- 7) Prosecuzione attività di informazione/formazione, in particolare per i neoassunti e per gli uffici che gestiscono risorse economiche, e dei controlli a campione in materia di inconfiribilità, incompatibilità e conflitti di interesse;
- 8) Predisposizione di codici etici per specifici incarichi di amministrazione;
- 9) Avvio controlli a campione in materia di *pantouflage*;
- 10) Realizzazione Giornata annuale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Anno 2025:

- 1) Verifica dell'avvenuto miglioramento della **fruibilità da esterno della Sezione Trasparenza del sito istituzionale ed adozione di eventuali ulteriori iniziative**;
- 2) **Eventuali ulteriori iniziative per l'omogeneizzazione e l'efficientamento delle procedure di acquisizione** di beni, servizi e forniture;
- 3) Iniziative di formazione/sensibilizzazione sul nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, del Codice di comportamento dei dipendenti MIMIT, del nuovo Codice dei contratti pubblici e delle ulteriori disposizioni in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità amministrativa, con particolare riferimento ai neo-assunti ed agli uffici coinvolti nella gestione delle risorse PNRR;
- 4) Prosecuzione attività di verifica e controllo *in loco*, in particolare negli uffici periferici dell'Amministrazione ed in quelli impegnati nella gestione di risorse PNRR, in coordinamento con le strutture del Segretariato Generale e dell'Unità di Missione PNRR (almeno 3 visite di controllo);
- 5) Controlli a campione a cura del RPCT sulle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture;
- 6) Prosecuzione attività di informazione/formazione, in particolare per i neoassunti e per gli uffici che gestiscono risorse economiche, e dei controlli a campione in materia di inconfiribilità, incompatibilità e conflitti di interesse;
- 7) Predisposizione di codici etici per specifici incarichi conferiti dall'amministrazione;
- 8) Prosecuzione controlli a campione in materia di *pantouflage*;
- 9) Realizzazione Giornata annuale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

2.3.6 Misure specifiche programmate

Nel corso del triennio 2020-21-22 sono state adottate ed attuate dall'Amministrazione circa 200 misure specifiche riferite ai processi a più elevato rischio corruttivo. Si tratta, in particolare, per circa il 30% di misure di standardizzazione/semplificazione dei processi per i quali si erano rilevate problematiche di mancanza di procedimentalizzazione (con conseguente alto livello di discrezionalità amministrativa), spesso connesse a situazioni di sovrapposizione/incertezza normativa. Sono state, inoltre, adottate, in particolare per gli Ispettorati Territoriali del Ministero, numerose misure di "rotazione funzionale", per



procedimenti di natura tecnico-specialistica per i quali si era rilevato un prolungato affidamento delle medesime attività a specifici funzionari, e di formazione mirata per i processi a più alto contenuto tecnico.

Tali misure specifiche, assieme a quelle generali, hanno condotto in molti casi ad un abbassamento per i processi interessati del relativo rischio corruttivo.

All'esito di tale verifica, a seguito di approfondita interlocuzione con tutti i CdR sull'efficacia delle misure attuate negli anni precedenti, per il 2023 è stato adottato un numero inferiore di misure specifiche, illustrate nell'Allegato 4, di mitigazione del rischio (circa 30 su complessivi 187 processi analizzati).

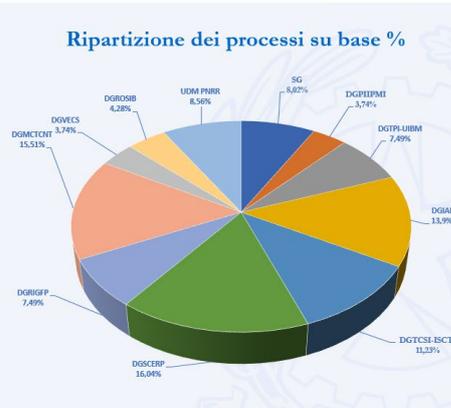
Per ogni misura specifica sono indicati tempi, fasi, responsabilità dell'attuazione della misura, gli indicatori di monitoraggio e i valori attesi.

Rinviando alle schede allegate l'analisi dettagliata per ogni centro di responsabilità e per singoli processi, da una sommaria disamina delle 29 misure specifiche previste emerge come:

- ✓ sono numerose – conformemente alla ricordata **priorità IV dell'Atto di Indirizzo del Ministro per l'anno 2023** ed alle indicazioni ANAC da ultimo ribadite nel PNA 22-2024 - le **misure di standardizzazione e semplificazione dei procedimenti** anche *sub specie*, in caso di scarsa chiarezza del quadro normativo o elevato livello di discrezionalità amministrativa, di circolari interpretative. Si tratta complessivamente di interventi che interessano 13 processi, prevalentemente della DG Incentivi alle Imprese, relativamente agli interventi per progetti di Ricerca e Sviluppo, per gli accordi di Programma e per gli investimenti c.d. innovativi, e della DG Vigilanza, in materia di sistema cooperativo, società fiduciarie e di revisione, liquidazione coatta amministrativa, scioglimento e gestione commissariale degli enti cooperativi;
- ✓ sono inoltre previste 10 misure di **formazione specifica/mirata**, ulteriori rispetto a quelle di formazione generale, riferite a vari processi tecnici di competenza di diverse Direzioni generali.

Misure specifiche per singoli processi

Direzioni Generali	N. processi mappati	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto
SG	15	8	7	0
DGPIPMI	7	1	6	0
DGTPI-UIBM	14	3	11	0
DGIAI	26	9	17	0
DGTCSI-ISCTI	21	19	2	0
DGSCERP	30	12	15	3
DGRIGFP	14	6	5	3
DGMCTCNT	29	23	6	0
DGVECS	7	1	3	3
DGROSIB	8	1	7	0
UDM PNRR	16	7	9	0
TOTALE	187	90	88	9





Dall'analisi dei processi emerge, infine, una particolare rilevanza a fini di prevenzione della corruzione per i processi in materia di vigilanza sul sistema cooperativo, per quelli di vigilanza di competenza degli Ispettorati Territoriali (per i quali inoltre sussiste la problematica della minore controllabilità connessa alla dislocazione territoriale) e per quelli di erogazione di benefici e incentivi alle imprese, destinati peraltro ad intensificarsi a seguito delle maggiori risorse attribuite al Ministero per il rilancio del sistema economico e produttivo nazionale.

2.3.7 Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure

L'attività di monitoraggio delle misure generali e specifiche sarà svolta a cura del RPCT attraverso, da un lato, la costante interlocuzione con i Centri di Responsabilità (in particolare in occasione delle riunioni periodiche che si svolgono con cadenza bimestrale con la "rete dei referenti") e, dall'altro, con la sottoscrizione finale della scheda di monitoraggio da parte del vertice del CdR, secondo il modello oramai consolidato da anni presso il Ministero e progressivamente affinato.

In particolare, la scheda concerne i seguenti ambiti:

- Adempimenti in materia di "Trasparenza", con riferimento alla puntuale verifica degli adempimenti previsti dalla normativa vigente e analiticamente riportati nell'Allegato 9 alla presente sottosezione;
- Adempimenti in materia di "Registro Trasparenza", come disciplinati dalla Direttiva del Ministro 24 settembre 2018;
- Monitoraggio delle misure di "Formazione" in materia di prevenzione della corruzione;
- Adempimenti in materia di "Rotazione", con riferimento alle misure intraprese ai sensi di quanto previsto dal relativo Allegato in materia di rotazione del personale dirigenziale e di quello non dirigenziale;
- Adempimenti in materia di c.d. "*Pantouflage*", con riferimento alle misure intraprese ai sensi di quanto previsto dal relativo Allegato;
- Vigilanza in materia di trasparenza ed Anticorruzione rispetto ai soggetti vigilati;
- Monitoraggio dell'attuazione delle "Misure specifiche", previste per ogni Centro di Responsabilità, allegando ovvero comunque fornendo i riferimenti degli atti adottati al fine di facilitarne il controllo da parte del RPCT.

L'obiettivo del monitoraggio dovrà essere non solo quello di verificare il grado di attuazione delle misure ma anche quello di acquisire elementi di giudizio sull'efficacia delle misure adottate in termini di reale mitigazione del rischio corruttivo, secondo la logica del "riesame periodico".

Per il 2023 saranno effettuati **due monitoraggi**, uno al **30 giugno** ed il secondo al **30 novembre**, sull'attuazione e sull'idoneità delle misure adottate, sempre utilizzando la suddetta scheda sottoscritta dai vertici dei CdR e previa interlocuzione preliminare con il RPCT, che potrà effettuare specifici controlli e verifiche.



2.3.8 Programmazione dell'attuazione della trasparenza

A fronte dei numerosi adempimenti previsti in particolare dal d.lgs. 33/2013, come specificati dalla delibera ANAC 1310/2016, il Ministero si è da tempo dotato di una Guida analitica degli adempimenti di pubblicazione, progressivamente migliorata e riportata all'Allegato 9 alla presente sottosezione (coerente con le indicazioni dell'All. 2 del nuovo PNA).

La Guida contiene:

- L'elencazione dei singoli obblighi di trasparenza;
- L'indicazione della specifica norma di riferimento;
- Una descrizione del singolo adempimento;
- L'individuazione dell'ufficio responsabile delle comunicazioni e del soggetto referente per la pubblicazione;
- Specifiche indicazioni operative su tempistiche e modalità, particolarmente dettagliate con riferimento alle attività informatiche da porre in essere, all'alimentazione delle banche dati ed al rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali;
- L'indirizzo specifico dove i singoli dati sono pubblicati;
- Il riferimento ad una pagina di FAQ, che verrà progressivamente alimentata anche nel 2023, al fine di ulteriormente chiarire dubbi operativi, in particolare di natura informatico-gestionale.

Il suddetto allegato potrà essere modificato nel corso dell'anno, previa condivisione e opportuna informazione/formazione del personale interessato, con particolare riferimento alle novità normative contenute nell'emanando Codice dei contratti pubblici ed alle nuove indicazioni in materia di trasparenza degli Appalti recate dal PNA 2022-2024.

È pienamente funzionante, inoltre, il Registro delle richieste di accesso, condiviso con tutte le Direzioni Generali al fine della gestione e del monitoraggio delle richieste stesse. Il Registro viene pubblicato, con cadenza semestrale in apposita sezione di Amministrazione Trasparenza, secondo le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministro per la semplificazione e la PA n. 2/2017 e 1/2019 e nelle Linee Guida ANAC 1309/2016.

In materia di accesso civico, specifiche indicazioni operative alle Direzioni Generali sono state formulate inoltre dal RPCT, facendo riferimento alle Circolari del Ministro per la semplificazione e la PA n. 2/2017 e 1/2019 e alle Linee Guida ANAC 1309/2016, con nota del 5 maggio 2021, n. 159, disponibile anche nella rete *Intranet* del Ministero, ed è stata svolta una costante attività di formazione/sensibilizzazione, in particolare in occasione degli incontri tenuti con il personale di più recente assunzione.

È, poi, attivo dal 2016 il Registro Trasparenza. Il Registro, ora disciplinato dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico 24 settembre 2018. Si tratta di uno strumento di partecipazione attiva e controllo, relativamente agli incontri dei vertici politici ed amministrativi del Ministero con rappresentanti di interessi privati.

È, infatti, necessario essere registrati nel caso in cui si voglia richiedere un incontro al Ministro, a Viceministri/Sottosegretari o ai Direttori Generali e l'agenda degli incontri di questi ultimi viene aggiornata con cadenza bimestrale e resa pubblica on line.



Di tutti questi strumenti di promozione della trasparenza si monitorerà e assicurerà l'attuazione, attraverso:

- Il costante controllo svolto dal RPCT e dal personale di supporto nella sezione Amministrazione Trasparente del sito del Ministero e la conseguente interlocuzione con i referenti trasparenza dei diversi CdR in occasione in particolare degli incontri periodici con la "Rete dei referenti";
- Il monitoraggio, che per il 2023 sarà effettuato al 30 giugno ed al 30 novembre, in occasione del quale si richiederà ad ogni Centro di Responsabilità di attestare l'adempimento anche degli obblighi di trasparenza ovvero di esplicitare le ragioni del mancato adempimento.



APPENDICE A - Elenco dei Referenti per la prevenzione della corruzione

- Ufficio di Gabinetto: Dott.ssa Roberta Toselli;
- Segretariato Generale: Dott. Giulio Corsetti;
- D.G. per la Politica Industriale, l'Innovazione e le PMI: Dott. Giulio Corsetti (*ad interim*);
- D.G. per la Tutela della Proprietà Industriale – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi: Dott.ssa Gabriella Pecorini;
- D.G. per gli Incentivi alle Imprese: Dott. Giuseppe Bronzino;
- D.G. per le Tecnologie delle Comunicazioni e la Sicurezza Informatica – Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle tecnologie dell'Informazione: Dott.ssa Anna Stefania Michelangeli;
- D.G. per la Riconversione Industriale e Grandi Filiere Produttive: Dott. Antonio Fabio Gioia;
- D.G. per il Mercato, la Concorrenza, la Tutela del Consumatore e la Normativa Tecnica: Dott.ssa Paola Ferri;
- D.G. per la Vigilanza sugli Enti Cooperativi e sulle Società: Dott.ssa Patrizia Scandaliato;
- D.G. per le Risorse, l'Organizzazione, i Sistemi Informativi e il Bilancio: Dott. Francesco Filippetti
- D.G. per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali: Dott.ssa Carmela Smargiassi, con il compito di coordinare gli adempimenti degli uffici, ferma restando la responsabilità dei singoli Dirigenti di Divisione;
- Ispettorato Territoriale Piemonte – Valle d'Aosta: Ing. Vincenzo Zezza;
- Ispettorato Territoriale Lombardia: Dott.ssa Guida Iorio;
- Ispettorato Territoriale Friuli Venezia Giulia: Dott. Tonino Di Gianantonio;
- Ispettorato Territoriale Veneto: Dott.ssa Carmela Cucca;
- Ispettorato Territoriale Calabria: Dott. Giulio Mario Donato;
- Ispettorato Territoriale Emilia Romagna: Dott. Filippo De Francesco;
- Ispettorato Territoriale Liguria: Ing. Michelangelo Nicolosi;
- Ispettorato Territoriale Marche e Umbria: Dott.ssa Fabiola Gallo;
- Ispettorato Territoriale Campania: Dott.ssa Carmela Cucca;
- Ispettorato Territoriale Lazio – Abruzzo: Avv. Francesco Soro;
- Ispettorato Territoriale Sicilia: Dott. Filippo De Francesco;
- Ispettorato Territoriale Trentino-Alto Adige: Ing. Vincenzo Zezza;
- Ispettorato Territoriale Toscana: Dott.ssa Carmela Smargiassi;
- Ispettorato Territoriale Sardegna: Dott. Paolo D'Alesio;
- Ispettorato Territoriale Puglia, Basilicata e Molise: Dott. Amerigo Splendori;
- UDM – PNRR: dott. Armando Anastasio



APPENDICE B - Elenco dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, art. 10 d.lgs. 33/2013

- Ufficio di Gabinetto: Dott.ssa Roberta Toselli;
- Segretariato Generale: Dott. Giulio Corsetti;
- D.G. per la Politica Industriale, l'Innovazione e le PMI: Dott. Giulio Corsetti (*ad interim*);
- D.G. per la Tutela della Proprietà Industriale – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi: Dott.ssa Gabriella Pecorini;
- D.G. per gli Incentivi alle Imprese: Dirigente Div. II in attesa di nomina;
- D.G. per le Tecnologie delle Comunicazioni e la Sicurezza Informatica – Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle tecnologie dell'Informazione: Dott.ssa Anna Stefania Michelangeli;
- D.G. per la Riconversione Industriale e Grandi Filiere Produttive: Dott. Antonio Fabio Gioia;
- D.G. per il Mercato, la Concorrenza, la Tutela del Consumatore e la Normativa Tecnica: Dott.ssa Paola Ferri;
- D.G. per la Vigilanza sugli Enti Cooperativi e sulle Società: Dott.ssa Patrizia Scandaliato;
- D.G. per le Risorse, l'Organizzazione, i Sistemi Informativi e il Bilancio: Dott. Francesco Filippetti
- D.G. per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali: sig.ra Paola Cauli, con il compito di coordinare gli adempimenti degli uffici, ferma restando la responsabilità dei singoli Dirigenti di Divisione;
- Ispettorato Territoriale Piemonte – Valle d'Aosta: Ing. Vincenzo Zezza;
- Ispettorato Territoriale Lombardia: Dott.ssa Guida Iorio;
- Ispettorato Territoriale Friuli Venezia Giulia: Dott. Tonino Di Gianantonio;
- Ispettorato Territoriale Veneto: Dott.ssa Carmela Cucca;
- Ispettorato Territoriale Calabria: Dott. Giulio Mario Donato;
- Ispettorato Territoriale Emilia Romagna: Dott. Filippo De Francesco;
- Ispettorato Territoriale Liguria: Ing. Michelangelo Nicolosi;
- Ispettorato Territoriale Marche e Umbria: Dott.ssa Fabiola Gallo;
- Ispettorato Territoriale Campania: Dott.ssa Carmela Cucca;
- Ispettorato Territoriale Lazio – Abruzzo: Avv. Francesco Soro;
- Ispettorato Territoriale Sicilia: Dott. Filippo De Francesco;
- Ispettorato Territoriale Trentino-Alto Adige: Ing. Vincenzo Zezza;
- Ispettorato Territoriale Toscana: Dott.ssa Carmela Smargiassi;
- Ispettorato Territoriale Sardegna: Dott. Paolo D'Alesio;
- Ispettorato Territoriale Puglia, Basilicata e Molise: Dott. Amerigo Splendori;
- UDM – PNRR: dott. Armando Anastasio
- RASA dott.ssa Paola Picone (incarico conferito con decreto del 23 novembre 2021)



APPENDICE C - Elenco degli enti pubblici vigilati, degli enti di diritto privato controllati e delle società partecipate

ENTI VIGILATI, CONTROLLATI E PARTECIPATI		
DIREZIONE GENERALE	ENTE	
	DENOMINAZIONE	TIPO
DG per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società	INVITALIA	Ente di diritto privato controllato
DG per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società	Ente Nazionale per il Microcredito (ENM)	Ente pubblico vigilato
DG per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società	Banco Nazionale di prova per le armi da fuoco portatili e le munizioni commerciali	Ente pubblico vigilato
DG per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società	Fondazione Ugo Bordoni (FUB)	Ente di diritto privato controllato
DG per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società	FONDAZIONE ENEA TECH E BIOMEDICAL	Ente di diritto privato controllato
DG per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica	UNIONCAMERE	Ente pubblico vigilato
DG per gli incentivi alle imprese	C.F.I.- Cooperazione Finanza Impresa	Società partecipata



SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), ex Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), persegue le finalità ed esercita le attribuzioni di cui gli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121.

Il Ministero, per il perseguimento delle finalità e l'esercizio delle attribuzioni, è articolato in Uffici di livello dirigenziale generale, coordinati da un Segretario generale (DPCM 29 luglio 2021 n. 149).

Gli Uffici di livello dirigenziale generale sono i seguenti:

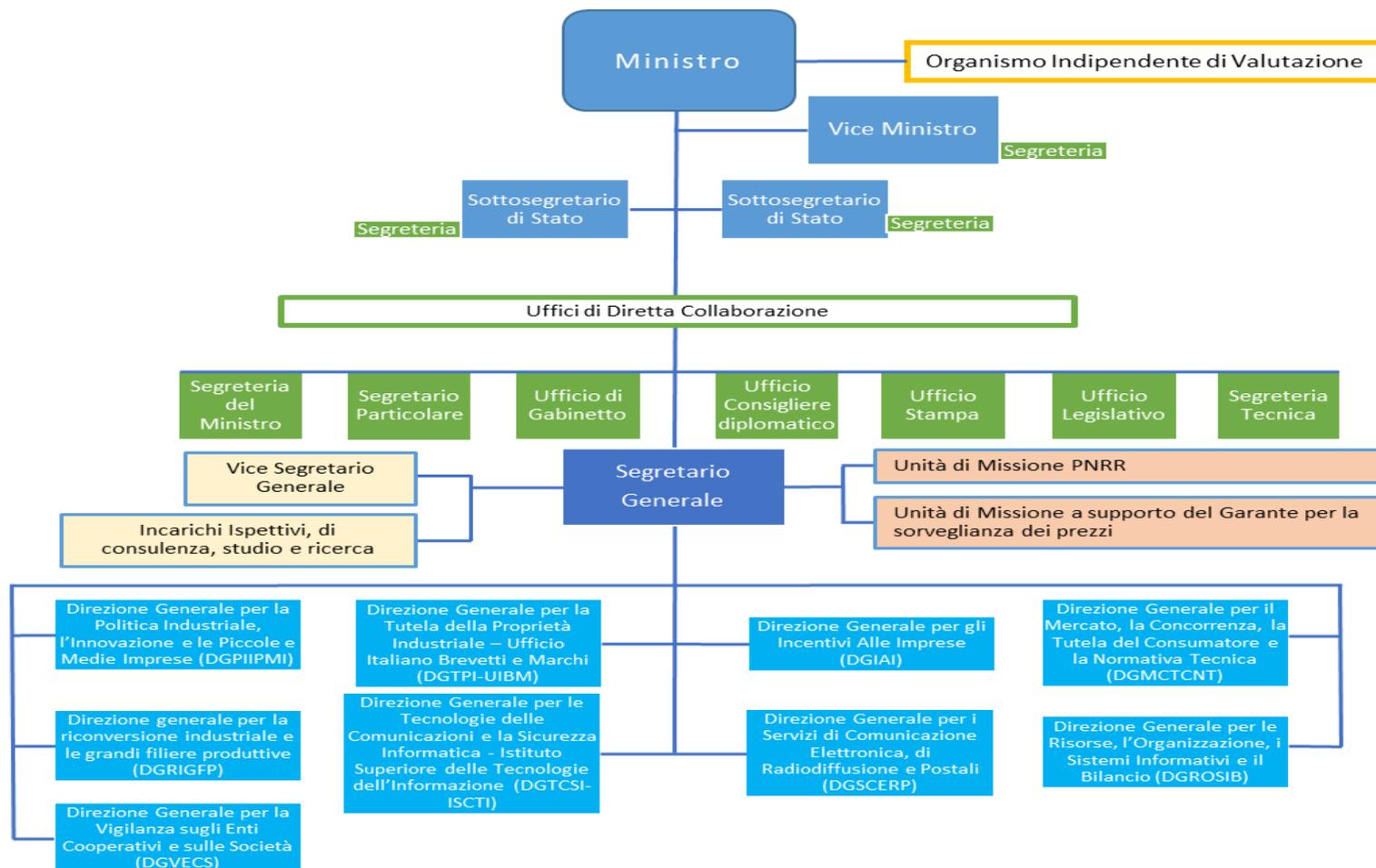
- a) Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI;
- b) Direzione generale per la tutela della proprietà industriale - Ufficio italiano brevetti e marchi;
- c) Direzione generale per gli incentivi alle imprese;
- d) Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione;
- e) Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali;
- f) Direzione generale per la riconversione industriale e grandi filiere produttive;
- g) Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica;
- h) Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società;
- i) Direzione generale per le risorse, l'organizzazione, i sistemi informativi e il bilancio;

Le dotazioni organiche del personale, dirigenziale e non dirigenziale - previste dall' art. 13 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149 - del MiSE (ora MIMIT) sono individuate nella seguente Tabella.

Dotazione organica complessiva del personale	
Qualifiche dirigenziali e aree	Dotazione organica
Dirigenti prima fascia	17
Dirigenti seconda fascia	104
Totale dirigenti	121
Terza area	1.342
Seconda area	1.189
Prima area	77
Totale aree	2.608
Totale complessivo	2.729



3.2 Attuale organigramma e livelli di responsabilità organizzativa





Segretario Generale

Il Segretario generale si articola in cinque uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 3, co. 3 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.

Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI

La Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI si articola in sette uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 4, co. 1 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.

Direzione generale per la tutela della proprietà industriale - Ufficio italiano brevetti e marchi

La Direzione generale per la tutela della proprietà industriale - Ufficio italiano brevetti e marchi si articola in nove uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 5, co. 1 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.

Direzione generale per gli incentivi alle imprese

La Direzione generale per gli incentivi alle imprese si articola in nove uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 6, co. 1 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.

Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione

La Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione si articola in otto uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 7, co. 1 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.

Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali

La Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali si articola in ventuno uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 8, co. 1 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.

Direzione generale per la riconversione industriale e grandi filiere produttive

La Direzione generale per la riconversione industriale e grandi filiere produttive si articola in sei uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 9, co. 1 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.

Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

La Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica si articola in dodici uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 10, co. 1 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.



Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società

La Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società si articola in sette uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 11, co. 1 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.

Direzione generale per le risorse, l'organizzazione, i sistemi informativi e il bilancio

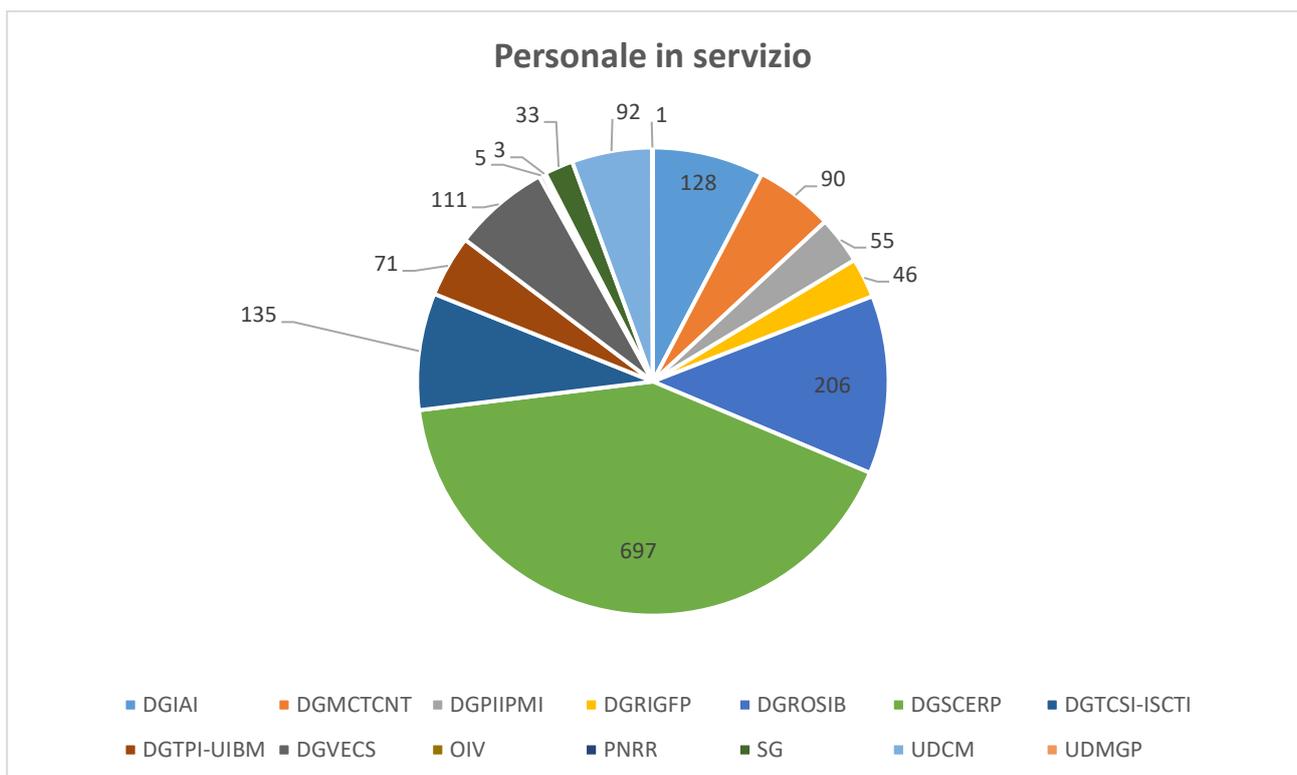
La Direzione generale per le risorse, l'organizzazione, i sistemi informativi e il bilancio si articola in otto uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 12, co. 1 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.

Maggiori dettagli sono reperibili sul portale del Ministero:

[Ministero \(mise.gov.it\)](http://Ministero(mise.gov.it))

NUMERO DIPENDENTI ASSEGNATI ALLE DIREZIONI

Il grafico e la tabella che seguono riportano la distribuzione del personale per struttura di afferenza giuridica prevista da organigramma e qualifica (31/12/2022).





DIREZIONI/STRUTTURE	AREA OPERATORI		AREA ASSISTENTI						AREA FUNZIONARI						
	F2	F3	F1	F2	F3	F4	F5	F6	F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7
DGIAI				1	6	20	12	17	33	7	5	12	10	4	1
DGMCTCNT			1		2	6	9	9	32	3	7		7	5	3
DGPIIPMI			1		3	1	1	2	33	2	3		3	5	
DGRIGFP						5			28	2			3	7	1
DGROSIB	1	14	5	2	7	35	34	15	29	1	8		18	7	5
DGSCERP		9	8	2	16	75	84	76	84	28	25		146	14	8
DGTCSI-ISCTI		3		0	1	5	23	22	11	4	4		31	7	2
DGTPI-UIBM				1	4	8	4	6	30	3	2		6	3	2
DGVECS					2	5	15	17	40	5	4		8	8	
OIV					1	1			1				2	1	
PNRR									2						1
SG						1	2	3	21	3				1	
UDCM		1	2	1	13	16	13	6	15	9	5		3	4	1
UDMGP									1						

3.3 Altre eventuali specificità del modello organizzativo

Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

L'Unità è articolata in tre uffici dirigenziali di livello non generale, con i compiti per ciascuno di essi di seguito indicati:

- Ufficio di coordinamento della gestione: svolge funzioni di presidio sull'attuazione degli interventi PNRR di competenza del MIMIT e sul raggiungimento dei relativi milestone e target. Nell'ambito delle proprie attività, l'Ufficio assicura, tra l'altro, il coordinamento delle procedure gestionali relative all'attivazione dei progetti a titolarità e a regia, nonché la definizione delle procedure di gestione e controllo e della relativa manualista.



- **Ufficio di monitoraggio:** coordina le attività di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e delle riforme PNRR di competenza del Ministero dello sviluppo economico. Nell'ambito delle proprie attività, l'ufficio provvede a trasmettere al Servizio centrale per il PNRR i dati di avanzamento finanziario e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché l'avanzamento dei relativi milestone e target, attraverso le funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
- **Ufficio di rendicontazione e controllo:** provvede, relativamente agli interventi PNRR di competenza del MIMIT, a trasmettere al Servizio centrale per il PNRR i dati necessari per la presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2021/241. A tal fine, verifica la regolarità delle procedure e delle spese e il conseguimento di milestone e target, riceve e controlla le domande di rimborso dei soggetti attuatori, lo stato di avanzamento finanziario e il raggiungimento di milestone e target incoerenza con gli impegni assunti. Provvede al recupero delle somme indebitamente versate ai soggetti attuatori e/o ai beneficiari. Nello svolgimento delle proprie attività, l'Ufficio assicura l'attuazione di iniziative utili a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento.

Unità di supporto al Garante per la sorveglianza dei prezzi

Con decreto legge 21 marzo 2022, n. 21 convertito dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, è stata istituita presso il MIMIT una Unità di missione con funzioni di supporto al Garante dei prezzi già operativo presso il Ministero. Con successivo decreto legge 9 agosto 2022, n. 115 convertito dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, è stata organizzata, nelle more dell'adozione dei decreti di organizzazione previsti dalla legislazione vigente, la predetta Unità di missione che, istituita presso il Segretariato generale, conta una dotazione organica costituita da un dirigente di livello generale, un dirigente di livello non generale ed otto unità di personale non dirigenziale.

Fondo per il potenziamento dell'attività di attrazione degli investimenti esteri

Nello stato di previsione del MIMIT è istituito un fondo per il potenziamento dell'attività di attrazione degli investimenti esteri (DL 17 maggio 2022, n. 50). Il fondo è finalizzato alla realizzazione di iniziative volte alla ricognizione, anche sulla base delle migliori pratiche a livello internazionale, di potenziali investitori strategici esteri, secondo le caratteristiche e le diverse propensioni all'investimento di ciascuna tipologia di investitori, per favorire l'avvio, la crescita ovvero la ricollocazione nel territorio nazionale di insediamenti produttivi, nonché l'elaborazione di proposte di investimento strutturate, comprensive di tutti gli elementi utili ad un'approfondita valutazione delle opportunità prospettate, in relazione alle diverse tipologie di investitori.

Per le finalità sopra descritte e al fine di garantire il supporto tecnico-operativo al Comitato interministeriale per l'attrazione degli investimenti esteri (CAIE), è costituita una segreteria tecnica coordinata da un dirigente di livello generale in servizio presso il MIMIT e composta



dal personale in servizio presso il predetto Ministero. Alla segreteria tecnica sono attribuiti, tra l'altro, i compiti inerenti alla ricognizione di potenziali investitori strategici esteri, all'elaborazione di proposte di investimento strutturate, all'adozione di metodologie uniformi, alla definizione di indicatori di performance, all'implementazione di banche dati, alla creazione, in via sperimentale, di uno «sportello unico» che accompagni e supporti gli investitori esteri con riferimento a tutti gli adempimenti e alle pratiche utili alla concreta realizzazione dell'investimento, nonché all'attivazione di un sito web unitario, che raccolga e organizzi in maniera razionale tutte le informazioni utili sulle iniziative e sugli strumenti attivabili a supporto dei potenziali investitori esteri.

3.4 Organizzazione del lavoro agile

L'introduzione del lavoro agile nella Pubblica Amministrazione è avvenuta, a partire dal 2017, ad opera della Legge n. 81 del 22 maggio 2017. Lo scopo fondamentale della previsione normativa era, ed è tuttora, quello di incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, promuovendo il lavoro agile quale modalità di esecuzione della prestazione, stabilita mediante accordo tra le parti, senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici. Nello specifico, le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa consistono nell'esecuzione delle attività in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno, senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva. Al fine di individuare le modalità attuative del lavoro agile e definire le misure organizzative, in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, con il Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020, è stato introdotto il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), configurato, inizialmente, quale sezione del Piano della performance. A seguito dell'art. 6 del D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, i contenuti relativi alla strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, confluiscono nel presente ed unico documento di programmazione. Il lavoro agile è una preziosa risorsa per la Pubblica Amministrazione volta a favorire l'aumento della produttività, consentendo, al contempo, il miglioramento dei servizi resi all'utenza e l'equilibrio della vita professionale e privata.

3.4.1 Condizioni e fattori abilitanti

L'accesso allo svolgimento della prestazione lavorativa, in modalità agile, è avvenuto a seguito di sottoscrizione di accordi individuali con i singoli lavoratori, in cui sono stati definiti:

- gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile;
- le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione e della disconnessione del lavoratore dagli apparati di lavoro, nonché, le eventuali fasce di contattabilità;
- le modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima.



Per quanto concerne l'approccio metodologico, il primo passo è stato quello di effettuare la mappatura delle linee di attività di ogni singolo ufficio del Ministero (cfr. all. n. 10 :*"mappatura delle attività che possono essere svolte in modalità di lavoro agile"*) che ha consentito l'individuazione delle macro-attività, sulla base di una valutazione che ha tenuto conto degli orari e dei ritmi di lavoro necessari per una determinata attività, le competenze necessarie, il tipo di prestazione richiesta, lo spazio fisico utile per svolgerla.

È stata così operata una distinzione tra:

- attività che possono essere svolte totalmente in modalità agile;
- attività che, allo stato attuale, devono essere svolte esclusivamente in sede;
- attività che, per la diversificazione delle fasi del procedimento, devono essere svolte in parte in sede e in parte in modalità agile.

Per ogni singola macro-attività ciascun Ufficio, laddove possibile per la natura stessa dell'attività censita, ha indicato:

- i risultati da raggiungere;
- la struttura amministrativa e il personale coinvolto;
- i requisiti tecnologici;
- le competenze, digitali e non, necessarie per svolgere quella determinata macro-attività;
- gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti.

Inoltre, dalla mappatura è emerso che la maggior parte delle attività del Ministero può essere svolta in modalità agile.

Il Ministero ha redatto, poi, un programma di sviluppo del lavoro agile che delinea gli obiettivi da raggiungere, i livelli attesi dagli indicatori scelti per misurare le condizioni abilitanti, lo stato di implementazione, i contributi alla performance organizzativa e, infine, gli impatti attesi (cfr. all. n. 11 *"programma di sviluppo del lavoro agile"*).

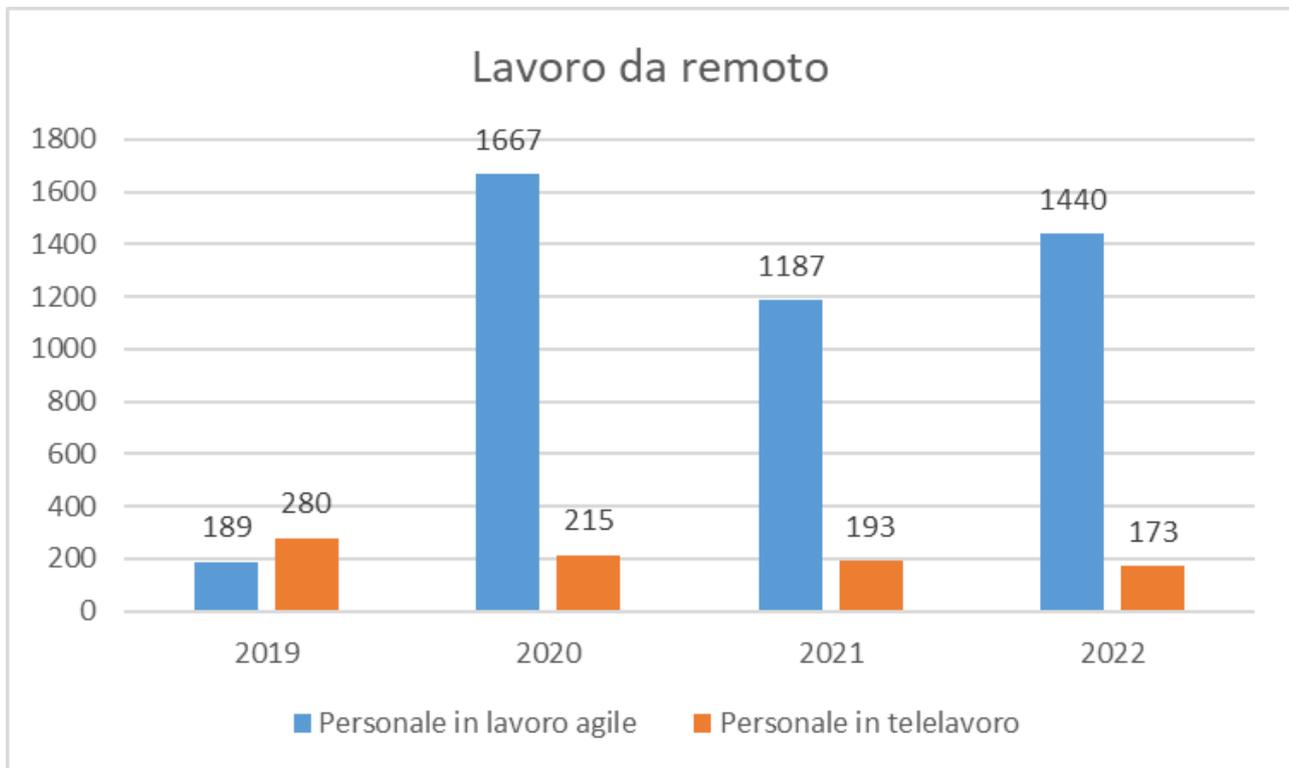
Al livello di dotazione informatica, sono stati messi a disposizione software per l'assistenza informatica a distanza, piattaforme per il lavoro collaborativo e, in taluni casi, dotazioni hardware. Questa nuova modalità lavorativa ha trovato terreno fertile nel contesto di un ambiente già predisposto ad utilizzare strumenti informatici nonché a lavorare a distanza, anche sulla scorta dell'esperienza derivata dalla gestione dello *smart working* di tipo emergenziale, destinato alla quasi totalità dei dipendenti.

Inoltre, non è stato necessario procedere a formazione mirata riguardante l'alfabetizzazione digitale, in virtù delle già elevate competenze in possesso del personale del Ministero, da sempre impegnata sul fronte della formazione informatica. Si è proceduto, tuttavia, a coinvolgere personale proveniente da diverse aree in iniziative formative trasversali, tese da un lato, all'approfondimento degli aspetti tecnico-applicativi del lavoro agile, anche alla luce delle evoluzioni normative e dall'altro, allo sviluppo di competenze digitali evolute.



Al fine del monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, è stato previsto un risultato atteso ed uno di eccellenza, allo scopo di verificarne la corrispondenza con gli obiettivi posti e, eventualmente, operare azioni di aggiustamento.

In base agli ultimi dati aggiornati al 31.12.2022, il personale che accede al lavoro a distanza, è così distribuito:



Al 31 dicembre 2022, su un totale di 1.769 dipendenti in servizio (personale con incarichi dirigenziali e non), 1.440 dipendenti, circa il 81,40% del personale in servizio, svolgono l'attività lavorativa in *Smart Working*. Mentre, su un totale di 1.678 dipendenti (personale con incarichi non dirigenziali), 173 dipendenti, circa il 10,31% del personale in servizio, svolgono l'attività lavorativa in telelavoro.

Nel corso del 2021 e dell'anno 2022, di pari passo con le disposizioni normative, il Ministero ha definitivamente archiviato l'esperienza dello *Smart Working* di tipo emergenziale, in favore di un regime regolatorio del lavoro agile, basato sul contratto individuale di lavoro e nel rispetto delle più aggiornate Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed in coerenza con il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del comparto Funzioni Centrali triennio 2019-2021 recante la disciplina del lavoro a distanza.

Con riferimento al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del comparto funzioni centrali triennio 2019 – 2021, e nello specifico <Lavoro a Distanza> (Titolo V del



CCNL 2019-2021), è stato avviato il confronto con le OO.SS., non appena sarà formalizzato l'accordo, sarà cura aggiornare la presente sezione del PIAO.

3.4.2 Descrizione delle finalità, delle modalità realizzative e degli interventi organizzativi

Partendo dalla situazione attuale appena descritta, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) si propone di proseguire nella definizione del modello di lavoro agile a regime, in coerenza con le più recenti disposizioni normative e contrattuali.

Infatti, è in fase di redazione il nuovo regolamento contenente la disciplina del lavoro a distanza nelle forme del lavoro agile e del telelavoro che andrà a sostituire l'atto organizzativo DG ROB n. 42192 del 28 dicembre 2018.

Il nuovo regolamento, in continuità con l'esperienza maturata negli anni pregressi, consentirà di delineare e sviluppare dei modelli di organizzazione del lavoro, non più basati esclusivamente, sulla presenza fisica negli uffici, ma, fondati sull'utilizzo delle tecnologie digitali, volte a garantire una maggiore efficienza ed efficacia delle attività svolte ed un maggiore benessere, legato alle formule di autonomia di organizzazione del proprio lavoro ("work-life balance") e, quindi, di miglioramento in termini di performance.

Plurime sono le finalità che il Ministero intende perseguire nell'attuazione dello *Smart Working* a sistema:

- l'incremento della produttività del lavoro mediante un approccio orientato ai risultati; la crescita in termini qualitativi dei servizi resi all'utenza;
- la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei dipendenti, facendo leva sul concetto di flessibilità e responsabilità e favorendo, al contempo, il benessere organizzativo ed individuale;
- la razionalizzazione delle risorse umane e strumentali;
- una maggiore digitalizzazione dei processi.

Inoltre, una sempre maggiore capacità di lavorare a distanza potrebbe comportare positive ricadute organizzative, dando nuovo valore al lavoro in presenza: l'interazione diretta sarebbe, in tal modo, ricondotta a momenti di condivisione e coordinamento.

Si continuerà a garantire l'equilibrio, per ciascun dipendente, tra la prestazione resa in presenza e quella resa da remoto, adottando un modello misto (presenza/remoto), sempre in linea con il principio della prevalenza della prestazione in sede. Il driver organizzativo sarà rappresentato dal concetto di flessibilità nella configurazione del lavoro agile, intesa quale possibilità per il Ministero di equilibrare il rapporto "lavoro in presenza/lavoro agile" secondo le modalità organizzative più rispondenti ai bisogni contingenti.

Elemento portante rimarrà l'accordo individuale con il dipendente, che continuerà ad avere il compito di definire:

- i modi e i tempi di esecuzione della prestazione lavorativa in *Smart Working*;
- gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile;



- le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione e della disconnessione del lavoratore dagli apparati di lavoro, nonché eventuali fasce di contattabilità;
- le modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima.
- I soggetti che prenderanno parte al processo di pianificazione, implementazione e monitoraggio del lavoro agile sono molteplici, ciascuno in funzione del proprio ruolo ed in accordo con gli atti organizzativi. In primo luogo, vi è la dirigenza che avrà il ruolo di individuare la mappatura dei processi, promuovere e valutare le proposte dei dipendenti, effettuare la verifica sul raggiungimento ottimale dei risultati. Altri attori saranno, poi, rappresentati: dalla DGROSIB Div. 5, che fornirà contributi relativi allo sviluppo dei servizi informatici a supporto dello *Smart Working*; dal Comitato Unico di Garanzia (CUG), sentito, nell'ambito della sua funzione propositiva, quale interlocutore deputato a indicare elementi funzionali all'incremento del benessere organizzativo, anche prevenendo o rimuovendo qualsiasi forma di discriminazione e/o di disagio organizzativo, anche prevenendo o rimuovendo qualsiasi forma di discriminazione e/o di disagio organizzativo, in chiave di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico; dal Mobility manager, consultabile in merito all'aspetto della riduzione degli spostamenti casa-lavoro e ai relativi risparmi energetici; dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), che prenderà parte al processo di misurazione e valutazione della *performance* declinata nelle diverse dimensioni, organizzativa ed individuale, anche individuando gli indicatori, utilizzati dall'Amministrazione per misurare i risultati della prestazione lavorativa; dal Segretario Generale, che sulla base delle competenze proprie di coordinamento, cura dei rapporti con l'OIV, verifica l'andamento degli indicatori di performance e il raccordo con la dirigenza.
- In sintesi, il piano programmatico del Ministero mira a:
- garantire, a tutti i dipendenti interessati a prestare il lavoro in modalità agile, l'accesso ad una equilibrata alternanza dell'attività in lavoro agile ed in presenza, mediante l'adozione di una periodica rotazione del personale senza alcuna discriminazione; in questo contesto, svolge un ruolo fondamentale il CUG, chiamato a collaborare nell'attuazione del lavoro agile per garantire la parità di genere e il rispetto della conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata;
- tutelare i lavoratori fragili mediante l'adozione di misure *ad hoc*;
- prevedere nell'ambito del piano della formazione, specifici percorsi formativi sia per i dirigenti che per il personale (cfr. allegato n. 12). Per quanto riguarda la formazione, nel corso del 2022 si è registrato un incremento dei tassi di partecipazione alle attività formative. L'incremento è stato sensibile sia in relazione all'acquisizione di competenze di tipo gestionale sia in relazione alla percentuale dei lavoratori agili che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze organizzative specifiche. Analoghi incrementi si sono registrati nei tassi di partecipazione a corsi di formazione sulle competenze digitali, cresciuti dal 1,30% al 7,70%. L'aver integrato le differenti tematiche nell'ambito di percorsi formativi unitari ha senza dubbio facilitato la fruizione dei corsi da parte dei dipendenti del Ministero. Anche per quanto riguarda la formazione, è in corso la redazione di uno specifico piano che prevede un'implementazione dei corsi



in modalità FaD, ulteriori a quelli già previsti all'interno della piattaforma e-learning del MIMIT;

- potenziare, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, le dotazioni informatiche per i dipendenti al fine di garantire, nel prossimo futuro, al personale dipendente la fornitura di apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta. In merito agli investimenti, si evidenzia che a completamento dell'attività di investimento effettuata nel biennio 2020-2021, nel corso del 2022 sono stati spesi ulteriori 234.499,87 euro per supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile e ulteriori 100.000 euro per la digitalizzazione di servizi, progetti e processi;
- implementare le misure informatiche per consentire l'accesso a banche dati, a cartelle condivise e a piattaforme per videoconferenze; dall'ultimo monitoraggio effettuato è emerso che circa l'80 per cento dei servizi e dei processi sono stati digitalizzati e che circa il 90 per cento delle banche dati e degli applicativi sono consultabili in lavoro agile. Inoltre, sono disponibili per la maggior parte dei dipendenti: sistema VPN; accesso alla Intranet; sistemi di *collaboration*; sistemi di videoconferenza; banche dati.
- Infine si fa presente che è in corso la redazione del Piano triennale dell'informatica, strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese che, nel contesto del Ministero, verrà redatto dal Responsabile della Transizione digitale. Il Responsabile della Transizione digitale avrà il compito di agevolare lo svolgimento del lavoro agile - con particolare attenzione alle possibilità di accesso agli strumenti informatici da parte dei soggetti disabili - attraverso lo sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonica, garantendo nel contempo la gestione e il monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture. In particolare, è previsto un aumento del livello di sicurezza informatica del collegamento da remoto, un aumento della fornitura di strumenti di lavoro per gli *Smart worker*, un'implementazione della digitalizzazione dei procedimenti, l'acquisto di firme digitali, il rifacimento software per controllo di gestione e misurazione performance, un'implementazione dell'help desk che già ricomprende 94 servizi e l'acquisto di licenze di applicativi di gestione per *incident, change, patching, problem management*;
- adottare tutte le misure necessarie per dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un *cloud* o, ad ogni modo, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- assicurare un costante e periodico monitoraggio da parte dei dirigenti mediante l'individuazione, concordata, delle fasce di rintracciabilità ed operatività giornaliere nel rispetto del diritto alla disconnessione e l'elaborazione da parte del dipendente di un report delle attività svolte, a cadenza trimestrale;
- assicurare che la diversa modalità di svolgimento della prestazione lavorativa non pregiudichi le prospettive di sviluppo professionale del dipendente previste dalla legge e dalle disposizioni contrattuali.



3.5 Piano triennale dei fabbisogni di personale

Il Ministero, in attuazione della normativa di seguito indicata, predispone il PTFP, atto tipico e ciclico di programmazione, nel quale sono rappresentate le unità di personale che le pubbliche amministrazioni potranno assumere nell'arco di un triennio sulla base delle cessazioni dell'anno precedente e nel quale vengono indicati i dati relativi ai costi e alle risorse finanziarie.

3.5.1 Normativa di riferimento

- Legge 27 dicembre 1997, n. 449, e, in particolare, l'art. 39, comma 1, il quale stabilisce che *“Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale [...]”*;
- decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, e, in particolare, l'articolo 6, comma 4 e l'articolo 35, comma 4 riguardanti il piano triennale dei fabbisogni da parte delle amministrazioni statali e della relativa approvazione con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministero dell'economica e delle finanze con cui viene data l'autorizzazione all'avvio delle relative assunzioni del personale;
- decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 che all'art. 1, comma 1, lettera a) dispone che *“Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni: a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, [...] del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;
- articolo 66, comma 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e l'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 24 giugno del 2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, secondo cui le assunzioni sono autorizzate con il decreto e le procedure di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, previa richiesta delle Amministrazioni interessate, predisposta sulla base della programmazione del fabbisogno, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e delle conseguenti economie e dall'individuazione delle unità da assumere e dei correlati oneri;
- articolo 4, comma 3-quinquies, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, secondo cui il reclutamento delle figure professionali comuni a tutte le amministrazioni si svolge mediante *concorsi pubblici unici*, nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento;
- *“Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogno di personale da parte delle amministrazioni pubbliche”* di cui all'articolo 6-ter del d.lgs. n. 165/2001, pubblicate nella G.U. n. 173 del 27 luglio 2018;



- circolare n. 11786 del 22 febbraio 2011, con la quale il Dipartimento della Funzione Pubblica ha fornito istruzioni in tema di programmazione del fabbisogno di personale.

Con **DPCM 22 luglio 2022 “Autorizzazione ad avviare procedure di reclutamento e ad assumere unità di personale in favore di varie amministrazioni”** il Ministero dello Sviluppo Economico (ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy) è stato autorizzato ad indire procedure di reclutamento e assunzione di personale a tempo indeterminato a valere sui budget assunzionali 2020 (complessive 11 unità di Dirigenti di II fascia, 89 unità dell’Area dei Funzionari - Area III e 73 unità dell’Area degli Assistenti - Area II) e 2021 (complessive 8 unità di Dirigenti di II fascia, 123 dell’Area dei Funzionari - Area III e 80 dell’Area degli Assistenti - Area II), relativi ai risparmi da cessazioni rispettivamente per anni 2019 e 2020.

Oltre ai budget ordinari assunzionali derivanti dai risparmi da cessazioni, il Ministero è stato autorizzato da specifiche previsioni di legge, di seguito indicate, ad ulteriori assunzioni, che prevedono anche i relativi *budget*, sui quali far valere le stesse:

- articolo 1, commi 300, 303, 304, 344, 360, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”*, in materia di reclutamento di personale, come modificato dal decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 recante *“Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi”* che all’articolo 1, comma 4, dispone che *“All’articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 303, le parole: «per il quadriennio 2019-2022» sono sostituite dalle seguenti: «per il quinquennio 2019-2023»”*;
- articolo 36 del decreto legislativo 20 febbraio 2019, n. 15 di *“Attuazione della direttiva (UE) 2015/2436 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2015, sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di marchi d’impresa nonché per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2015/2424 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2015, recante modifica al regolamento sul marchio comunitario”*, come modificato dal decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 recante *“Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi”* che all’articolo 1, comma 5, dispone che *“All’articolo 36, comma 1, del decreto legislativo 20 febbraio 2019, n. 15, in materia di facoltà assunzionali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, le parole: «nel quadriennio 2019-2022» sono sostituite dalle seguenti: «nel quinquennio 2019-2023»”*;
- articolo 3 della legge 19 giugno 2019, n. 56, recante *“Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell’assenteismo”*, con particolare riguardo al comma 1;
- articolo 1, comma 328, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”*, il quale dispone, fra l’altro, che *“[...] il Ministero dello sviluppo economico è autorizzato a bandire concorsi pubblici e, conseguentemente, ad assumere a tempo indeterminato [...] con conseguente incremento della vigente dotazione organica nel limite delle unità eccedenti, in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali, trecentonove unità di personale da inquadrare nella III area del personale non dirigenziale, posizione economica F1, e trecentodiciotto unità di personale da inquadrare nella II area del*



- personale non dirigenziale, posizione economica F1, con professionalità pertinenti alle funzioni di cui al presente comma. [...]”;*
- *decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, “Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina”, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, e , in particolare, l’articolo 7 -come da ultimo modificato dall’art. 10 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2022, n. 142- in materia di “Trasparenza dei prezzi - Garante per la sorveglianza dei prezzi e Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente”, il quale dispone, fra l’altro, l’istituzione presso il Ministero di un’apposita Unità di missione cui è preposto **un dirigente di livello generale** ed è assegnato **un dirigente di livello non generale**, con corrispondente incremento della dotazione organica dirigenziale e autorizza lo stesso a conferire i suddetti incarichi dirigenziali anche in deroga ai limiti percentuali previsti dall’articolo 19, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, assegna inoltre un contingente di **8 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato da inquadrare nell’Area Terza, posizione economica F3** da assumere tramite procedura concorsuale in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nei limiti della vigente dotazione organica, ovvero, nelle more dello svolgimento del concorso pubblico, ad acquisire il predetto personale mediante comando, fuori ruolo o altra analoga posizione prevista dai rispettivi ordinamenti, da altre pubbliche amministrazioni, ovvero ad acquisire personale con professionalità equivalente proveniente da società e organismi *in house*;*
 - *decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, recante “Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.”, con particolare riguardo all’articolo 25, comma 2 il quale dispone che “Per le finalità di cui al comma 1 e al fine di garantire il supporto tecnico-operativo al Comitato interministeriale per l’attrazione degli investimenti esteri [...] è costituita una segreteria tecnica coordinata da un dirigente di livello generale in servizio presso il Ministero dello sviluppo economico e composta da personale in servizio presso il predetto Ministero, nei limiti della vigente dotazione organica e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica [...]”, nonché all’articolo 30, comma 1-bis, che prevede “Per le finalità di cui al comma 1, è istituita una struttura di supporto e tutela dei diritti delle imprese presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, a cui è assegnato personale amministrativo dotato delle necessarie competenze ed esperienze [...]”;*
 - *legge 29 dicembre 2022, n. 197, “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”, che all’art. 1, comma 446 dispone “Al fine di dare attuazione alle disposizioni dell’articolo 30, comma 1-bis, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, la dotazione organica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy è incrementata di **15 unità di personale da inquadrare nell’Area dei funzionari [...]** il medesimo Ministero è autorizzato a reclutare, nel biennio 2023-2024, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, un corrispondente contingente di personale [...] è altresì autorizzato a conferire **due incarichi dirigenziali di livello non generale** ai sensi dall’art. 19, c. 6, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001, anche in deroga ai limiti percentuali previsti, a valere sulle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente. [...]”;*



- decreto legislativo 27 maggio 2022, n. 82, “Attuazione della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi”, in particolare l’articolo 26 “Assunzioni Ministero dello sviluppo economico e Agenzia per l’Italia digitale”, il quale dispone al comma 2 “Per lo svolgimento delle medesime attività il Ministero dello sviluppo economico, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nei limiti della dotazione organica vigente, è autorizzato a bandire procedure concorsuali e ad assumere con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato **50 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nella posizione economica iniziale dell’Area terza**”;
- decreto legge 21 giugno 2022, n. 73, recante “Misure urgenti in materia di semplificazioni fiscali e di rilascio del nulla osta al lavoro, Tesoreria dello Stato e ulteriori disposizioni finanziarie e sociali”, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2022, n. 122, che, in materia di ricerca e sviluppo di farmaci e certificazione del credito ricerca, sviluppo e innovazione, ai commi 6, 7 e 8 dell’art. 23 autorizza il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ad assumere **un dirigente di livello non generale**, conferire l’incarico dirigenziale anche in deroga ai limiti percentuali previsti dall’art. 19, comma 6 del d.lgs. n. 165/2001 e **10 unità di personale Area Funzionari** in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nei limiti della dotazione organica.

Per la pianificazione del fabbisogno del personale da assumere è stata considerata, inoltre, l’ulteriore normativa in materia riguardante il personale di seguito indicata:

- articolo 3, commi 4, 6 e 7 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55;
- decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri” e, in particolare, l’art. 2;
- decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi” il quale all’articolo 1, comma 3 stabilisce che “All’articolo 1, comma 1148, lettera e), della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: «31 dicembre 2022» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023»;
- D.P.C.M. 29 luglio 2021, n. 149, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, pubblicato in G.U. n. 260 del 30 ottobre 2021;
- articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
- decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia” convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ed in particolare l’art. 3, comma 4, lett. a) il quale dispone sull’accesso alla qualifica di dirigente di prima fascia nelle amministrazioni statali e l’art. 7, comma 1 il quale dispone sul reclutamento di un contingente di personale non dirigenziale a tempo determinato per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non eccedente il 31 dicembre 2026, da inquadrare nell’Area III, posizione



economica F1, vari profili professionali da assegnare tra le amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR;

- decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 recante “*Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”.

Per la pianificazione del fabbisogno del personale si è tenuto conto, inoltre, che:

- risultano coperte le quote d’obbligo ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68;
- sono state avviate a reclutamento con l’inserimento nei concorsi unici, ai sensi dell’articolo 4, comma 3-quinquies, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, le seguenti unità di personale i cui costi sono citati nelle relative leggi di autorizzazione:
 - a) articolo 1, comma 303, della legge 30 dicembre 2018, n. 145: **n° 6** unità, funzionari amministrativi di area III-F1 –concorso già bandito- **n° 20** unità di assistenti tecnici di area II F2 (di cui 10 assistenti tecnici con professionalità addetti alla contabilità e 10 con professionalità tecnici per le telecomunicazioni) – concorso da bandire – e **n° 74** unità di funzionari tecnici area III-F1 – concorso già bandito;
 - b) articolo 31, comma 3, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58: **n° 10** unità di area III-F1, funzionari amministrativi – concorso già bandito;
 - c) articolo 36 del decreto legislativo 20 febbraio 2019, n. 15: **n° 20** unità di area III-F1, funzionari amministrativi – concorso già bandito e **n° 10** unità di area III-F1 profilo tecnico – concorso già bandito;
 - d) articolo 1, comma 328, della legge 27 dicembre 2019, n. 160: **n° 168** unità di funzionari amministrativi, area III-F1–concorso già bandito-, **n° 318** di area II-F1 – concorso da bandire - e **n° 141** funzionari tecnici area III-F1 – concorso già bandito;
- nella Gazzetta Ufficiale n. 60 del 30 luglio 2021 è stata pubblicata la modifica del bando del **concorso unico per il reclutamento di 250 funzionari amministrativi Ripam elevato a 290 unità per il Ministero dello Sviluppo Economico**, originariamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale– 4^a Serie speciale «Concorsi ed esami»- n. 50 del 30 giugno 2020, di cui 57 unità a valere sui budget ordinari pregressi 2017, 2018 e 2019, 6 unità ai sensi dell’articolo 1, comma 303, legge 30 dicembre 2018, n. 145, 10 unità ai sensi dell’articolo 31, comma 3, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, 20 unità ai sensi dell’articolo 36 del decreto legislativo 20 febbraio 2019, n. 15, 29 unità ai sensi dell’articolo 3, comma 4, lett. b), della legge 19 giugno 2019, n. 56 a valere sull’autorizzazione di spesa per l’anno 2020 e 168 unità ai sensi dell’articolo 1, comma 328, della legge 27 dicembre 2019, n. 160; come citato sopra trattasi di concorso già espletato e del quale sono in corso gli scorrimenti di graduatoria;
- nella Gazzetta Ufficiale, n. 104 del 31 dicembre 2021 -4^a Serie speciale «Concorsi ed esami»- è stato pubblicato il bando per il concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di **complessive 225 unità di personale non dirigenziale** di Area terza, a tempo pieno e indeterminato, da inquadrare nei ruoli del Ministero dello sviluppo economico (n. 120 profilo di funzionario tecnico delle telecomunicazioni, n. 45 profilo di funzionario informatico, n.50 profilo di funzionario tecnico e n. 10 profilo di funzionario



statistico) di cui 74 unità a valere su budget autorizzati ai sensi dell'articolo 1, comma 303, legge 30 dicembre 2018, n. 145, 10 unità ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 20 febbraio 2019, n. 15, e 141 unità ai sensi dell'articolo 1, comma 328, della legge 27 dicembre 2019, n. 160; come citato sopra trattasi di concorso in corso di svolgimento per il quale le assunzioni sono previste nell'anno 2023;

- è stata conferita delega al Dipartimento della Funzione Pubblica-PCM per la gestione delle procedure concorsuali per il **reclutamento di complessive 338 unità di Assistenti**, di cui 318 con posizione retributiva F1 autorizzate ai sensi dell'art. 1, c. 328 della Legge n. 160/2019 e 20 con posizione retributiva F2, autorizzate ai sensi dell'art. 1, c. 303 della Legge n. 145/2018; è previsto l'avvio della procedura concorsuale nel corso del 2023;
- nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 30 giugno 2020 è stato pubblicato il bando per il concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 315 allievi all'**ottavo Corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale** per il reclutamento di 210 dirigenti nelle amministrazioni statali (di cui **17** per questo Ministero, a valere sui budget assunzionali 2019, 2020 e 2021 come specificato con nota prot. 41013 del 25.11.2019 di ricognizione posti di qualifica dirigenziale per detto triennio), anche ad ordinamento autonomo e negli enti pubblici non economici; le relative assunzioni sono previste nel corso del 2023;
- nella Gazzetta Ufficiale n. 102 del 30 dicembre 2022 è stato pubblicato il bando per il concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 352 allievi al **nono Corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale** per il reclutamento di 294 dirigenti nelle amministrazioni statali (di cui **8** per questo Ministero, a valere sui budget assunzionali 2022, 2023 e 2024 come specificato con nota prot. 23416 del 23.09.2022 di ricognizione posti di qualifica dirigenziale per detto triennio), anche ad ordinamento autonomo, e negli enti pubblici non economici;
- nelle more delle procedure di reclutamento previste, è stata richiesta (note prot. 31963 del 14 dicembre 2022 e prot. 2015 del 25 gennaio 2023) la rimodulazione delle assunzioni autorizzate con DPCM 22/07/2022 (tabella 18 - budget 2020 che prevede assunzione tramite concorso di 5 unità; tabella 19 - budget 2021 che prevede assunzione tramite concorso di 4 unità) da utilizzare ai fini dell'avvio di una **procedura di mobilità ai sensi dell'art. 30 d.lgs. n. 165/2001 per complessive 7 unità di qualifica dirigenziale non generale**.

Nel corso del 2022 **risultano assunte** le seguenti unità:

- a) **1 unità** per mobilità *ex lege* di personale ex Croce Rossa Italiana ai sensi del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178;
- b) **276 unità, delle 290 previste**, di funzionari amministrativi di area terza tramite concorso unico, ai sensi dell'articolo 4, comma 3-quinquies, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (di cui n. 7 a valere su budget ordinario 2017 autorizzato con DPCM 10/10/2017, n. 7 a valere su budget ordinario 2018 autorizzato con DPCM 15/11/2018, n. 43 a valere su budget ordinario 2019 autorizzato con DPCM 20/08/2019, n. 6 a valere sull'art. 1, c. 303, Legge 145/2018, n. 10 unità a valere sull'art. 31, c. 3, DL 34/2019, n. 20 unità a valere sull'art.



36, d.lgs. 15/2019, n. 29 unità a valere sull'art. 3, c.4, lett. b) Legge 56/2019 e n. 154 unità a valere sull'art. 1, c. 326, Legge 160/2019);

Tutto ciò premesso, vista la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2022-2024 pubblicata con il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) adottato con D.M. firmato il 28 giugno 2022, tenuto conto delle assunzioni già intervenute nel corso del 2022, effettuate a valere sui budget disponibili degli anni precedenti, delle ulteriori cessazioni di personale e della carenza di unità rispetto all'attuale dotazione organica derivante anche dalle cessazioni intervenute nel 2022, 2023 e 2024, il piano triennale del fabbisogno di personale 2023-2025 è illustrato nelle tabelle allegate al presente Piano. Si dà atto che nel corso del triennio di riferimento si darà corso alle procedure di reclutamento autorizzate con varie singole previsioni di legge, in aggiunta alle facoltà assunzionali ordinarie.

Nelle suddette tabelle è indicato il "*potenziale limite finanziario massimo*" della dotazione organica di diritto, di cui all'art. 6, comma 3, decreto legislativo 30 marzo 2001, n 165 (c.d. "*spesa potenziale massima sostenibile*"); la spesa del personale in servizio a tempo indeterminato – comprensiva di quello comandato presso altre p.a. o altro istituto analogo, con separata evidenza dei comandati out, al fine di valutarne gli effetti di spesa in caso di rientro; la quantificazione delle risorse derivanti dalle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, per ciascuno degli anni considerati, relativi all'anno precedente, 2022, 2023 e 2024 e gli oneri derivanti dalle assunzioni programmate, nei limiti delle facoltà assunzionali disponibili.

Nelle more dei menzionati procedimenti di reclutamento previsti per il triennio 2023-2024, per sopperire alle esigenze di servizio e garantire la funzionalità degli uffici, il Ministero si riserva di attivare procedure di mobilità, con effetti finanziari neutrali e non, a norma dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n 165.

È attualmente in corso la **procedura straordinaria di inquadramento in ruolo, di cui all'art. 6, comma 3, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36**, convertito con legge 29 giugno 2022 n. 79, avviata in data 16 novembre 2022, per la copertura di **n. 30 posti dell'Area dei Funzionari** (III Area CCNL 2016-20018) e **n. 15 posti dell'Area degli Assistenti** (II Area CCNL 2016-2018), a valere sulle unità già autorizzate con DPCM 22/07/2022 (tabelle 18 e 19 - budget 2020 e 2021 – per complessive 212 unità di Area III e 153 di Area II).

Nel corso dell'anno 2021 sono state programmate le Progressioni Economiche Orizzontali, con decorrenza 1 gennaio 2022, a valere sul Fondo Risorse Decentrare anno 2022. Con apposita circolare DG ROSIB prot. n. 0025543 del 17/10/2022 è stata avviata la procedura selettiva e al termine dell'istruttoria si è provveduto ad approvare, con Decreto Direttoriale del 29/12/2022, le graduatorie finali di merito, distinte per area e fascia economica.

Inoltre, in riferimento al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del comparto funzioni centrali triennio 2019 – 2021, e nello specifico il nuovo modello classificatorio del personale (art. 12 e art. 13 del CCNL 2019-2021), in data 25/11/2022 è stato avviato il confronto con le OO.SS., non appena sarà formalizzato l'accordo, la classificazione per personale nei ruoli del Ministero saranno aggiornati.



3.5.2 Unità di Missione PNRR - Assunzioni a tempo determinato

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, inviato agli Organi di Controllo del 23 novembre 2021 è stata istituita, nell'ambito del Centro di Responsabilità Segretariato generale, l'Unità di missione di livello dirigenziale generale per l'attuazione degli interventi del PNRR con durata fino al completamento dell'attuazione dei predetti interventi e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026.

All'unità di missione è stato preposto un direttore generale ed è articolata in tre uffici dirigenziali non generali. Alla stessa è assegnato un contingente di personale non dirigenziale assunto a tempo determinato ai sensi di quanto disposto dal comma 1, articolo 7 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché un contingente di esperti di comprovata qualificazione professionale nei limiti delle risorse del fondo previsto dal comma 4, secondo periodo, del predetto articolo 7.

Nel corso del 2022, a seguito di vari scorrimenti della graduatoria, risultano assunte complessivamente 21 unità di personale a tempo determinato delle 30 assegnate a questo Ministero, ai sensi del sopra citato comma 1, articolo 7 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80); nel corso del 2023 si procederà alle ulteriori assunzioni fino alla copertura totale delle unità autorizzate.

3.5.3 Il piano della formazione del personale

3.5.3.1 Il contesto

Il processo di rafforzamento dell'azione dell'amministrazione pubblica non può prescindere dal costante aggiornamento e sviluppo del personale che vi opera e lo stesso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza individua nelle persone, prima ancora che nelle tecnologie, il motore del cambiamento e dell'innovazione nella pubblica amministrazione.

Formazione, inserimento di nuove risorse, semplificazione e digitalizzazione sono infatti alla base delle transizioni amministrativa, digitale ed ecologica in atto, con l'obiettivo migliorare la qualità dei servizi a cittadini e imprese attraverso il rafforzamento delle competenze individuali ed il potenziamento dell'intero apparato amministrativo.

Le attività previste nel piano ed attualmente in fase di realizzazione si sono concentrate in particolare sulla formazione del personale di più recente assunzione (circa 300 unità) per promuovere una completa conoscenza dell'Amministrazione e dei suoi meccanismi ed il raggiungimento di elevati livelli di efficacia e qualità in un clima di lavoro positivo e collaborativo, accompagnando il progressivo rientro in ufficio di quella parte del personale che, durante l'emergenza sanitaria, ha operato in lavoro agile o in telelavoro.

In linea con il piano precedente, Il Piano della Formazione per il 2023 risponde alle esigenze formative contenute nel PIAO, in relazione al Piano delle performance ed al Piano Triennale dell'Anticorruzione e Trasparenza, confermandone le principali aree di intervento:

- a) **competenze strategiche** identificate nelle competenze manageriali
- b) **competenze trasversali**, comuni a tutto il personale, sia di natura relazionale che di natura "operativa" (digitalizzazione, competenze amministrative, competenze linguistiche)



- c) **competenze tecnico-specialistiche** in funzione dei ruoli e delle aree di attività
- d) **interventi mirati alla promozione del benessere organizzativo** nel Ministero;
- e) **interventi specifici per la prima formazione ed inserimento del personale neo-assunto o neo inserito**, sia esso del comparto che della dirigenza.

3.5.3.2 La formazione erogata nel 2022

Come per le annualità precedenti, la modalità e-learning (su piattaforma MIMIT o su piattaforma SNA) si conferma la più utilizzata. Nella seguente tabella sono riportati i principali ambiti tematici oggetto degli interventi formativi e l'ammontare complessivo delle ore di formazione fruite dal personale (esclusa la formazione in materia di sicurezza).



Tab. 1: Formazione erogata nel 2022 per macroarea tematica (dati in corso di aggiornamento*)

Area tematica	Ore	Partecipazioni	%
Amministrazione	933	72	3,2%
Anticorruzione e trasparenza	4464	797	34,9%
Bilancio e contabilità	170	9	0,4%
Comunicazione	1281	128	5,6%
Gestione RU	1852	181	7,9%
Informatica	1966	167	7,3%
Lingue	250	7	0,3%
Specialistici (Incarico, funzione)	7103	504	22,1%
Specialistici (Settore)	4655	420	18,4%
	22674	2285	1

(*) alla data di redazione della presente tabella, la SNA deve completare l'invio delle certificazioni dei corsi frequentati dal personale Mise nel periodo novembre – dicembre 2022

I dati raccolti permettono di apprezzare il forte incremento del numero complessivo delle ore di formazione erogate, passate dalle circa **17.400 erogate nel 2021** alle **22.674 del 2022** (+30%), con particolare riferimento ai corsi di carattere specialistico, passati da **619** ore a più di **11.000 ore** complessive.

3.5.3.3 L'offerta formativa

La Divisione VIII della DGROSIB ha il compito di effettuare la raccolta delle esigenze formative e di predisporre il piano di formazione per il personale, avvalendosi della rete dei **referenti della formazione** presenti nelle singole direzioni generali e supportando l'attività di altre strutture (**RPTC, OIV, RTD, CUG.**) a vario titolo coinvolte nella definizione dei contenuti formativi.

La raccolta delle esigenze formative per il 2023, in fase di avvio, sarà realizzata attraverso una survey on-line mediante la condivisione dell'offerta formativa della SNA e la raccolta delle esigenze formative specialistiche non ricomprese in tale offerta.

In attesa di definire i fabbisogni formativi, ma in linea con i risultati della precedente rilevazione, il ministero si è già attivato per acquisire sul mercato l'accesso a corsi on-line relativi a competenze trasversali (soft skills, competenze amministrative, competenze linguistiche) e per offrire, mediante una convenzione *ad hoc* con la SNA, la possibilità di frequentare corsi specificatamente destinati al personale del MIMIT di recente assunzione o di nuovo inquadramento.



Nello specifico, sono già state attivate o risultano in fase di avvio le seguenti linee di attività:

- *Formazione del personale di più recente assunzione*

Sono già circa **8.000** le ore di formazione erogate a favore dei neo funzionari che hanno fatto il loro ingresso al MIMIT.

Gli interventi formativi sono finalizzati alla presentazione delle strutture e delle competenze del ministero, al trasferimento delle conoscenze di base per poter operare nella Pubblica amministrazione – con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni corruttivi - ed alla formazione di tipo specialistico relativa ai diversi ambiti di operatività delle Direzioni generali.

È inoltre in fase di definizione una specifica convenzione con la SNA per la realizzazione di percorsi formativi riservati al personale MIMIT di recente acquisizione, che saranno integrati con interventi specifici mirati a contestualizzare i contenuti teorici forniti dalla Scuola nell'ambito delle prassi attuative proprie del MIMIT.

- *Formazione continua offerta dalla SNA*

Fondata nel 1957 come parte integrante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) è l'istituzione deputata a selezionare, reclutare e formare funzionari e dirigenti pubblica sia attraverso corsi in presenza che attraverso corsi di formazione on-line, la cui importanza è progressivamente aumentata durante l'emergenza sanitaria.

La DGROSIB gestisce e monitora la partecipazione dei dipendenti MIMIT ai corsi organizzati dalla SNA, collaborando nella definizione dell'offerta formativa proposta ai dipendenti della pubblica amministrazione e, ove possibile, importando all'interno della propria piattaforma i corsi on-line realizzati dalla SNA.

- *Formazione on-line su piattaforma e-learning MIMIT.*

È in fase di rinnovo il noleggino dei corsi on-line presenti sulla piattaforma e-learning del MIMIT, con particolare riferimento ai percorsi formativi sulle *soft skills* ("Comunicazione efficace"; "Lavoro da remoto") composti da un numero variabile di "pillole formative" della durata di 10/15 minuti ("Smart and flexible working"; "Cultura digitale"; "Saper comunicare"; "La riunione efficace"; "Ars oratoria, in pubblico, in aula", ecc.).

Nella piattaforma sono inoltre presenti dei corsi di aggiornamento specialistici ("Prevenzione della corruzione – livello base"; "Trasparenza: i principali adempimenti"; "Trasparenza, GDPR e privacy"; "Benessere lavorativo" etc.) realizzati con il supporto del RPCT, dell'OIV, del CUG e del Responsabile per il trattamento dati del MIMIT.

Nel corso del 2023, il catalogo dei corsi presenti in piattaforma verrà progressivamente integrato con ulteriori moduli formativi realizzati dal personale del ministero ("Il sistema di gestione documentale"; "La firma digitale"; "Il sistema presenze") e con le registrazioni degli interventi di presentazione delle attività del ministero effettuati durante il corso di prima formazione.

- *Formazione on-line su piattaforma esterna PA360*

Nel corso del 2023 verrà attivato il contratto di fornitura triennale per l'erogazione su piattaforma esterna di circa 150 corsi realizzati dalla Società PA360 e relativi alle seguenti aree tematiche: Etica Pubblica; Codici di Comportamento; Pna; Personale; Competenze Digitali; Procedimenti Amministrativi; Contabilità'.



Si tratta della prima esperienza di formazione on-line su piattaforma esterna gestita da formatori privati. L'offerta formativa è pensata in particolar modo per il personale che non può accedere ai corsi proposti dalla SNA, riservati unicamente a dirigenti e funzionari.

- *Progetto Syllabus – competenze digitali per la PA*

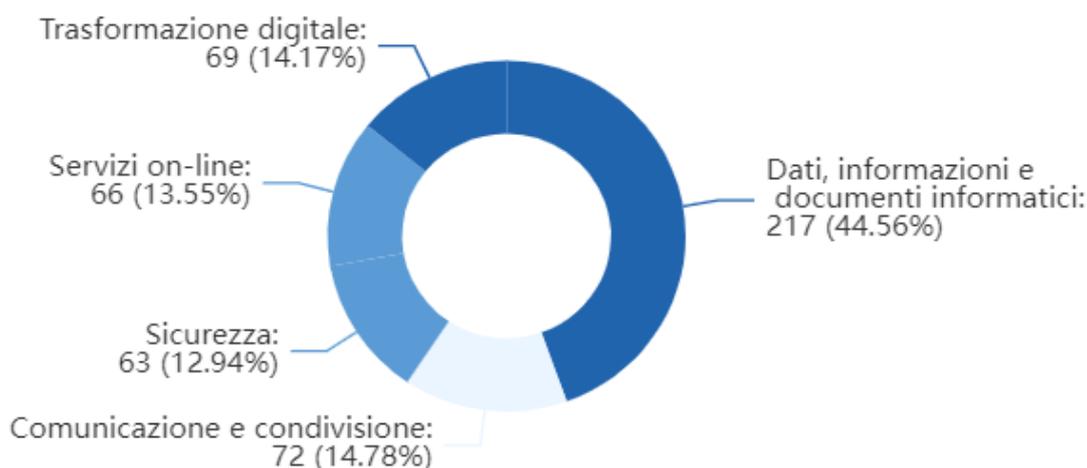
Il Syllabus delle “Competenze digitali per la PA” è un progetto curato dall'Ufficio per l'innovazione e la digitalizzazione del Dipartimento della funzione pubblica con l'obiettivo di individuare *“l'insieme minimo delle conoscenze e abilità che ogni dipendente pubblico, non specialista IT, dovrebbe possedere per partecipare attivamente alla trasformazione digitale della pubblica amministrazione”*.

Attraverso le funzionalità della piattaforma e-learning sviluppata nell'ambito del progetto Syllabus i dipendenti delle amministrazioni aderenti al progetto potranno valutare il proprio livello di competenza ed accedere ai corsi on-line relativi a 5 aree tematiche (“Dati informazioni e documenti informatici”, “Comunicazione e condivisione”, “Sicurezza”, “Servizi on-line”, “Trasformazione digitale”) forniti gratuitamente da soggetti pubblici e privati.

Il ministero ha aderito all'iniziativa già a partire dalla seconda metà del mese di maggio con circa 300 iscritti che hanno avuto modo di mappare le proprie competenze per poi essere inseriti nei corsi on-line più adatti a colmare i gap formativi.

Nei primi mesi del 2023 è prevista una call interna per procedere alla raccolta di nuove adesioni.

Tab. 2: Formazione erogata nel 2022 – Progetto Syllabus – Corsi erogati per area tematica



- *Offerta formativa “Valore PA” dell'INPS*

Il progetto “Valore PA” consente alle Pubbliche Amministrazioni l'adesione gratuita ad iniziative formative da attivarsi su base regionale ed individuate dall'INPS attraverso la selezione dell'offerta pubblica e privata presente sul mercato.

La Div. VIII della DGROSIB continuerà a garantire il supporto alle strutture centrali e territoriali del ministero per la diffusione delle opportunità formative, per la raccolta dei fabbisogni e per l'inserimento dei dati all'interno della apposita piattaforma dell'INPS.



- *Formazione linguistica*

La necessità di dare nuovo impulso alle attività di internazionalizzazione delle imprese italiane rende opportuno aggiornare le competenze linguistiche del personale attraverso la realizzazione di corsi di lingua inglese.

I corsi verranno realizzati sia in collaborazione con la SNA che facendo ricorso a scuole di lingua private. È inoltre prevista, almeno per i livelli di competenza più elevati, la possibilità di iscrivere il personale agli opportuni esami di certificazione.

- *Formazione specialistica in collaborazione con della Scuola di Polizia Economica e Finanziaria della Guardia di Finanza.*

Diverse strutture del ministero hanno sollecitato l'attivazione di interventi formativi in materia di antiriciclaggio che introducano le modifiche al quadro normativo e procedurale di più recente introduzione.

Sono dunque stati avviati i contatti con la Scuola di Polizia Economica e Finanziaria della Guardia di Finanza, finalizzati alla progettazione di corsi di formazione di carattere generale (destinati a tutto il personale interessato) e di approfondimento specifico, destinati al personale più direttamente coinvolto nell'applicazione delle procedure antiriciclaggio.

- *Interventi di formazione in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza*

Nel corso del 2023 verrà ulteriormente rafforzata la collaborazione con il RPCT per la realizzazione di interventi formativi e informativi finalizzati all'aggiornamento delle competenze del personale e, più in generale, alla sensibilizzazione rispetto ai temi della prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza.

Particolare attenzione verrà dedicata agli interventi formativi rivolti al personale di più recente assunzione ed in particolare al personale delle strutture coinvolte nell'attuazione degli interventi nel PNRR.

- *Interventi di formazione specialistica a supporto delle strutture del MIMIT*

Nel corso del 2023 verrà ulteriormente rafforzata la collaborazione con le Direzioni generali del Ministero per la realizzazione di interventi formativi e di aggiornamento di carattere specialistico rivolti al personale interno ed esterno del ministero.

- *Progetto "Promozione delle opportunità di tirocinio"*

La Div. VIII della DGROSIB ha il compito di promuovere le opportunità di tirocinio offerte dal MIMIT e gestire i tirocini curriculari attivati presso il ministero.

Negli ultimi anni, le strutture del Ministero e l'URP hanno ricevuto richieste di attivazione di tirocini spesso incomplete, che non sempre vengono gestite in modo sistematico e tracciabile. C'è quindi il rischio concreto che i tirocini non vengano attivati in modo corretto e che gli obiettivi dei progetti formativi vengano raggiunti in modo parziale.

Analogamente, all'interno del Ministero, sono presenti strutture in grado di offrire agli studenti opportunità di tirocinio di elevato interesse che non sempre riescono a ricevere una adeguata visibilità e promozione.

Nel corso del 2023 verrà quindi sviluppato un progetto finalizzato alla creazione di una sezione della pagina Internet del Ministero destinata alla promozione delle opportunità di



tirocinio offerte dalle MIMIT ed alla raccolta delle manifestazioni di interesse degli studenti che desiderino attivare uno stage presso il ministero.

- *Progetto “Valorizzazione delle competenze” per la creazione di un albo formatori interni del MISE*

La formazione interna, sia in modalità e-learning che in presenza, rappresenta lo strumento principale per prevenire la perdita di competenze derivante dal fisiologico processo di ricambio del personale, ultimamente particolarmente accentuato.

Il progetto per la creazione di un “Albo dei formatori interni”, già avviato nel corso del 2022, ha dunque la finalità di raccogliere e sistematizzare le competenze del personale per poi progettare e realizzare percorsi di formazione di carattere teorico-pratico che promuovano il trasferimento delle competenze tecnico-specialistiche delle singole strutture o favoriscano la contestualizzazione di contenuti di carattere generale rispetto alle esigenze operative del MIMIT.

Verranno quindi definite, in accordo con le Direzioni generali interessate, le modalità di individuazione e coinvolgimento dei colleghi in qualità di formatori interni (docenti, co-docenti ed esperti della materia in grado di fornire il loro contributo attraverso testimonianze dirette).

I formatori verranno assistiti nella realizzazione di percorsi formativi che, in funzione degli specifici contenuti, potranno essere erogati in aula oppure on-line.

- *Progetto “110 e lode” Adesioni e Monitoraggio.*

La formazione dei dipendenti pubblici è un pilastro per l’implementazione della qualità dei servizi e in un’ottica di upskilling (ampliamento delle proprie conoscenze per crescere e professionalizzare la prestazione lavorativa) rispondendo alle linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica, si rende necessario un monitoraggio relativo all’adesione al progetto “PA 110 e lode”.

La formazione di terzo livello assume ancor più importanza nella PA, considerate le sfide collegate all’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR.

L’iniziativa “PA 110 e lode”, frutto di un protocollo d’intesa firmato il 7 ottobre 2021 con gli atenei, consente a tutti i dipendenti pubblici che lo vorranno, di usufruire di un incentivo per l’accesso all’istruzione terziaria: corsi di laurea, corsi di specializzazione, dottorati di ricerca e master.

Il Protocollo Funzione Pubblica-Università prevede l’accesso all’istruzione universitaria di terzo livello e occorre pertanto, avviare un monitoraggio relativo all’ultimo quadriennio, sul personale aderente ed i risultati conseguiti. L’ufficio formazione trasferirà i dati alle strutture interessate al monitoraggio della performance e della qualità dei servizi.

3.5.4 Il piano biennale degli acquisti in gestione unificata

Si rimanda all’allegato n. 15.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Secondo quanto previsto dal Sistema di misurazione e valutazione vigente, in accordo con quanto previsto dal decreto legislativo n. 150 del 2009, attualmente gli obiettivi specifici e,



più in particolare, gli obiettivi operativi, vengono monitorati in corso d'anno (al 30 aprile e al 31 agosto) e alla fine dello stesso (31 dicembre). La misurazione (monitoraggio e consuntivo) viene eseguita mediante compilazione di apposite schede sulla piattaforma informatica in uso presso il MIMIT, denominata "Performance".

L'OIV presenta al Ministro gli esiti del monitoraggio. Ove necessario, l'OIV può svolgere specifiche analisi attraverso l'accesso a tutti gli atti, documenti e sistemi informativi dell'Amministrazione, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali. I CdR collaborano attivamente al processo di misurazione e valutazione fornendo i dati e le informazioni richiesti dall'OIV e dagli altri soggetti con funzioni di coordinamento del ciclo di gestione della performance.

Per quanto riguarda il monitoraggio della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", si rimanda ai paragrafi [Monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti esterni](#) e [Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure](#).

Tuttavia, si fa altresì presente che al fine di effettuare un monitoraggio integrato periodico delle diverse dimensioni di creazione del valore pubblico (Controllo di Gestione per il monitoraggio delle risorse umane finanziarie e tecniche, monitoraggio della performance per monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle politiche del Ministero, monitoraggio delle azioni volte a ridurre i potenziali rischi corruttivi) il MIMIT ha avviato nel corso dell'anno 2022, un progetto di realizzazione di uno **strumento di reportistica – Dashboard**.

L'intervento è coerente con il nuovo assetto organizzativo del Ministero, che prevede un rafforzamento organizzativo delle attività di monitoraggio delle azioni del Ministero e di verifica dello stato d'avanzamento delle iniziative progettuali di competenza delle Direzioni generali (DG), oltreché di programmazione, in capo al segretariato generale.

In relazione alla Sezione "Organizzazione e capitale umano" il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale da OIV/Nucleo di valutazione.